QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
21 Settembre 1954
Anno X - Num. 225
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Germania e l'Occidente

Parecchi anni indietro, — prima della C.E.D., prima del Patto Atlantico, — fu espresso in questo giornale il voto che il ritorno attivo della Germania nella politica internazionale avvenisse il più tardi possibile, in quanto un tale ritorno si sarebbe risolto in «un elemento massimo di rivalità e discordia fra i grossi». Oggi, quel voto appare un pio desiderio; la previsione con essa connessa, una piena realtà.

Qual è la vera questione intorno a cui si affannano i due più autentici europeisti dell'ora che volge, Mendès-France e Eden? E' quella di mettere in piedi un sistema di difesa europeo-occidentale non soltanto adeguato esteriormente, ma anche internamente equilibrato. Questo equilibrio interno riguarda soprattutto il rapporto di potenza fra la Germania e gli altri membri. Il problema non è puramente franco-germanico, ma europeo-occidentale, compresa la Gran Bretagna. Chi non ne fosse persuaso, non ha che da riflettere sulla recentissima votazione al Congresso delle Trade Unions, con cui il riarmo tedesco è stato accettato a debole maggioranza: tanto debole da far temere che si trasformi in minoranza al successivo Congresso del «Labour Party». E se non basta quel voto, si legga quel che ha detto il 7 settembre a Toronto uno dei migliori fra gli uomini di Stato occidentali, il ministro degli Esteri canadese Pearson: «Una restituzione alla Germania della sua sovranità senza condizioni potrebbe avere per conseguenza sia un'alleanza fra la Germania e una o più potenze occidentali, sia una esclusione della Germania da un accordo di sicurezza collettiva. Due eventualità — è sempre Pearson che parla — suscettibili ambedue di provocare la fine dell'alleanza atlantica».

L'indirizzo europeo-federalistico aveva creduto di risolvere il problema troncando il nodo gordiano: sopprimendo, cioè, ogni politica armata nazionale con la autorità supernazionale della C.E.D. Senza credere a un così meraviglioso risultato, si poteva tuttavia giudicare (e anche noi siamo stati di questo parere) che il sistema cedista fosse l'espediente migliore, o il meno imperfetto; e conseguentemente è lecito deplorare che l'Assemblea nazionale francese non sia stata dello stesso parere. Ma, contemporaneamente alla deplorazione, occorre rendersi conto che la vera causa del voto francese contrario alla C.E.D. è stata la convinzione che questa non desse alla Francia la garanzia che i fautori della C.E.D. se ne ripromettevano. In Francia s'è trovato che con la C.E.D. si scambiavano sistemi di sicurezza da cui la Germania rimaneva fuori (Bruxelles, Patto Atlantico) con uno in cui la Germania era dentro, e come il membro più forte. Non si è creduto a una sparizione miracolosa, grazie alla C.E.D., delle singole volontà armate nazionali; si è pensato che, entro lo schema supernazionale, sarebbero rimasti i rapporti di peso fra potenza e potenza; e si è temuta la formazione, quando che fosse, di un pool di forze attualmente o potenzialmente antifrancese.

Pure ritenendo che questo timore fosse esagerato, e derivante più da risentimenti e pregiudizi che da obiettiva considerazione politica, non se ne poteva prescindere: anche i pregiudizi, nelle relazioni fra i popoli, contano, e non si dissipano con gli sgarbi ed i *quos ego*. Ma poi, tutto pregiudizio non era: che la Germania, entro la C.E.D., risultasse la singola potenza più forte — anche solo come Germania occidentale — non è negabile. Ad equilibrarla sarebbe occorsa alla Francia, entro o accanto alla C.E.D., una forte amicizia sicura. Dentro, c'era l'Italia; ma, a parte ogni altra considerazione, l'associazione franco-italiana ideata da Sforza non aveva avuto seguito, e i rapporti cristallizzatisi fra Roma e Parigi non potevano dirsi più calorosi di quelli fra Roma e Bonn (inutile ricercare adesso il come e il perchè: basta constatare il fatto). La Gran Bretagna rimaneva fuori della C.E.D., e preferiva visibilmente coltivare i rapporti con l'America piuttosto che quelli con la Francia. In quanto agli Stati Uniti, i loro rapporti rispettivamente con Bonn e con Parigi sono andati, i primi sempre migliorando, i secondi sempre peggiorando: fino al più recente «volo» di Dulles a Bonn, saltando Parigi, e al comunicato Adenauer-Dulles del 17 corrente a conclusione della visita.

Fino al giorno avanti, era un principio comune dalle tre potenze occidentali che nessuna deliberazione fondamentale riguardante la Germania venisse presa, e promulgata, se non di comune accordo. Ciò valeva anche, e soprattutto, per una restituzione di sovranità piena alla Germania, e per un riarmo tedesco. Adesso, con quel comunicato di Bonn, una sola delle tre potenze occidentali proclama, insieme con la Germania, la sovranità tedesca incondizionata e la partecipazione paritaria d'una Germania riarmata al sistema di sicurezza europeo-occidentale. Gli altri Stati interessati e la N.A.T.O. sono invitati a ratificare simili decisioni.

Preso alla lettera — sottolineiamo questa precisazione — il comunicato di Bonn rappresenterebbe un preannuncio di quell'alleanza particolare fra la Germania e una potenza occidentale, che abbiamo inteso giudicare da Pearson come equivalente alla rottura dell'alleanza atlantica.

Siamo perfettamente persuasi che nell'intenzione di Dulles, e anche in quella di Adenauer, non c'è stato nulla del genere. Adenauer deve aver invocato il soccorso urgente americano, sotto lo spavento dello scacco elettorale nello Schleswig-Holstein; e Dulles si è affrettato a darglielo nella più ampia forma possibile, contento di impartire al tempo stesso una lezione alla Francia. Ma certe parole e certi atti hanno un loro valore, indipendentemente da ogni intenzione personale, e portano con sè un avviamento in una data direzione, che nel caso nostro è quella sopra indicata.

Tocca alla Gran Bretagna dare un colpo netto d'arresto ad un tale avviamento, riconfermando il sistema occidentale esistente, a cui la Germania democratica deve essere associata senza sconvolgerlo. Il modo migliore per ciò sarebbe una riconferma esplicita della piena solidarietà franco-inglese, garanzia indispensabile — oggi anche più di ieri — della libertà occidentale. Di fronte a questa esigenza centrale il Governo inglese non può farsi sviare da preoccupazioni periferiche, inducenti a qualche miope intesa particolare. Una simile solidarietà dovrebbe essere liberamente integrata dall'Italia, in corrispondenza con i suoi interessi essenziali. Siamo sicuri che il nostro governo saprà sceverare rigorosamente l'europeismo autentico dalle risorgenti velleità franco-anglofobe e «assiali», rappresentanti nè più nè meno che una ripresa, cosciente o no, di nazifascismo. Ciò gli faciliterà la comprensione esatta delle questioni suscitate dal ritorno, oggi inevitabile, della Germania nella politica internazionale: questioni non riguardanti soltanto la sicurezza della Francia, ma l'equilibrio dell'Europa libera e la preservazione della pace mondiale.

Luigi Salvatorelli

Un comunicato ufficiale della Procura generale di Roma

Gli atti dell'inchiesta Montesi riconsegnati al presidente Sepe

Il P.G. Giocoli avrebbe chiesto un supplemento di istruttoria - Saranno interrogati i testi citati da Piero Piccioni, il principe Maurizio d'Assia, la cameriera di Wilma e i guardiani di Capocotta - Forse un confronto fra Piccioni e Pavone, fra il principe d'Assia e i suoi accusatori - La conclusione di questa fase delle indagini prevista per giovedì

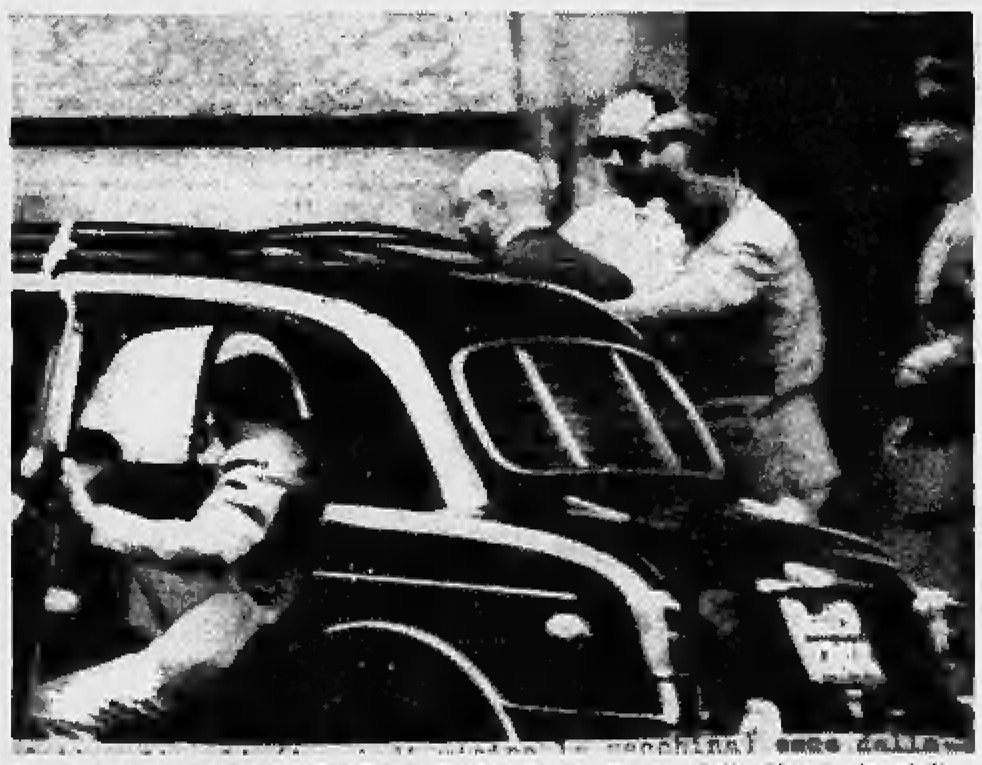
(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.

La notizia questa volta è giunta in forma ufficiale. Alle 18,30 la Procura Generale della Corte d'Appello di Roma per evitare, evidentemente, il ripetersi di equivoci, ha emesso, attraverso l'Ansa, un comunicato ufficiale:

«La Procura Generale della Corte d'Appello di Roma, avendo condotto a termine l'esame degli atti relativi alla morte di Montesi Wilma — atti comunicati dalla Sezione istruttoria sotto le date del 22 luglio e del 10 settembre 1954 — ha presentato oggi alla sezione stessa, le proprie requisitorie ai sensi di legge. La segretezza della istruttoria non consente, nell'attuale momento, di fare alcun accenno sulle specifiche richieste contenute nelle anzidette requisitorie».

E' necessario dire subito che il comunicato, in fondo, finisce per dare una conferma ufficiale alle indiscrezioni che circolavano sin dalle prime ore del pomeriggio negli ambienti del palazzo di Giustizia: il procuratore generale dott. Leonardo Giocoli e il sostituto dott. Marcello Scardia avevano deciso di chiedere — dicevano le voci — al Presidente della Sezione Istruttoria qualche chiarimento sulle indagini da lui svolte, attraverso nuovi interrogatori, prima di pronunciarsi in maniera definitiva sul quesito che era stato loro posto dal dottor Sepe. E che queste indiscrezioni avessero un qual certo fondamento lo si è potuto accertare solo a gran fatica e molto tempo dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale.

In un primo momento — è doveroso spiegare — si è pensato che le conclusioni alle quali erano giunti i magistrati della Procura dovessero intendersi per definitive. Si riteneva cioè che il dott. Giocoli e il dott. Scardia avessero esplicitamente risposto a quanto aveva loro chiesto nella sostanza il Presidente della Sezione Istruttoria e che, all'incirca, può essere riassunto in questi termini: «La Sezione Istruttoria ha svolto le indagine sulla morte di Wilma Montesi e ha raccolto questi indizi a carico di alcune persone. E' necessario che la Procura dica se può essere iniziata l'azione penale contro gli indiziati e in quale modo — con mandati di cattura o mandati di comparizione — costoro debbano essere interrogati». Questa supposizione derivava dal fatto che nel comunicato si accennava al termine «requisitorie» cui, nella fretta, si attribuì un significato che in realtà non aveva: la conclusione cioè di una certa fase dell'istruttoria. Si trattava invece di qualcosa di intermedio che rinviava praticamente di qualche giorno la definizione del problema. E le indiscrezioni unite a quelle che erano state in passato le induzioni più probabili spiegarono tutto.



Il procuratore generale della Corte di Appello di Roma, dott. Giocoli (in piedi, vicino alla macchina), mentre sale in automobile per recarsi al proprio ufficio. (Telefoto)

I due magistrati — si è riuscito a stabilire — condotto a termine il proprio lavoro, prima di giungere ad una decisione senza dubbio importante, hanno preferito prendere ogni precauzione non precipitando gli eventi e correre l'eventuale rischio di compiere qualche errore. E così hanno stabilito di chiedere che si proceda all'esame di qualche testimone mai interpellato sino a questo momento; che si torni ad interrogare qualche testimone già ascoltato in passato; che si facciano dei nuovi confronti; che si chiariscano insomma alcuni punti della vicenda evidentemente rimasti in ombra.

Dopo queste informazioni sommarie che, in verità, si sono mostrate molto aderenti alle previsioni generali, sono sorte le illazioni sul nome di coloro che il dott. Sepe dovrà convocare nel suo ufficio per andare incontro ai desideri espressi dal Procuratore Generale. Illazioni tutt'altro che facili ad avanzare. Comunque alla fine dopo gran fatica si è riusciti a stabilire che sei saranno i testimoni nuovi ai quali il Presidente della Sezione Istruttoria dovrà chiedere dei chiarimenti e quattro, invece, che già interrogati, dovranno essere nuovamente esaminati. I primi dovrebbero essere, con quasi certezza, coloro che sono stati indicati dai legali di Piero Piccioni per confortare l'alibi del giovane musicista (per esempio il prof. Filipo al quale Piccioni si rivolse nel pomeriggio del 9 aprile per curare l'ascesso peritonsillare che — a suo dire — lo aveva costretto a tornare nella mattinata da Amalfi; il giudice Zingale che accompagnò Piccioni dal medico; l'infermiere Todaro che praticò a Piccioni una serie di iniezioni nelle giornate del 10 e dell'11 aprile); la ex-domestica della famiglia Montesi, Nunziatina Cionni la quale, interrogata recentemente da un giornalista prima e dai carabinieri poi, sarebbe in grado di dire qualcosa della vita di Wilma (è stata lei a riferire recentemente di un uomo, sconosciuto, che spesso telefonava nell'appartamento di via Tagliamento chiedendo della ragazza); infine il principe Maurizio d'Assia chiamato in causa dalle deposizioni extra-giudiziarie rese ai legali di Ugo Montagna da alcuni testimoni i quali asseriscono di averlo visto a Capocotta nel pomeriggio del 9 o del 10 aprile insieme a una ragazza bruna molto somigliante a colei che fu trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica la mattina dell'11 aprile.

Gli altri testimoni — quattro — che secondo le indiscrezioni e le illazioni dovrebbero essere convocati nuovamente dal dottor Sepe in base alle richieste della Procura, dovrebbero essere Venanzio De Felice, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e sua moglie Palmira Ottaviani, ai quali il magistrato ha negato sempre e con molta fermezza la concessione della libertà provvisoria. L'attendibilità di tale indiscrezione è da porsi in rapporto all'importanza che viene connessa a quanto i due ex-guardiacaccia, la donna e il guardiano di Capocotta, possono sapere su tutta la vicenda e alle possibilità che i quattro hanno di collaborare utilmente con la giustizia.

Infine i confronti. Dovrebbero essere due. Le supposizioni su questo punto incontrano notevoli difficoltà. Le voci che circolano con maggiore insistenza danno per certo che il Presidente della Sezione Istruttoria interrogherebbe contemporaneamente il principe Maurizio d'Assia e qualcuno degli ex-guardiacaccia di Capocotta, Piero Piccioni e l'ex-capo della polizia prefetto Tommaso Pavone.

Il primo confronto avrebbe come argomento l'episodio posto in luce dai legali di Ugo Montagna: la visita che il principe fece nella tenuta insieme a una ragazza bruna nel pomeriggio del 9 o del 10 aprile; il secondo invece si riferirebbe alla visita che, secondo quanto ha asserito Anna Maria Caglio, sarebbe stata fatta al Viminale dal musicista e dal Montagna la sera del 29 aprile 1953 e durante la quale — sempre secondo la «figlia del secolo» — si sarebbe concordata l'azione da seguire per «sistemare ogni cosa».

In sostanza il dott. Sepe dovrà procedere, per incarico del Procuratore generale, all'interrogatorio dei testimoni di Piero Piccioni, di Maurizio D'Assia, della cameriera dei Montesi, e dei guardiani di Capocotta. Dovrebbe inoltre mettere a confronto Piero Piccioni e l'ex capo della polizia Pavone, il principe D'Assia e i guardiani che dicono d'averlo visto a Capocotta con una ragazza somigliante a Wilma Montesi.

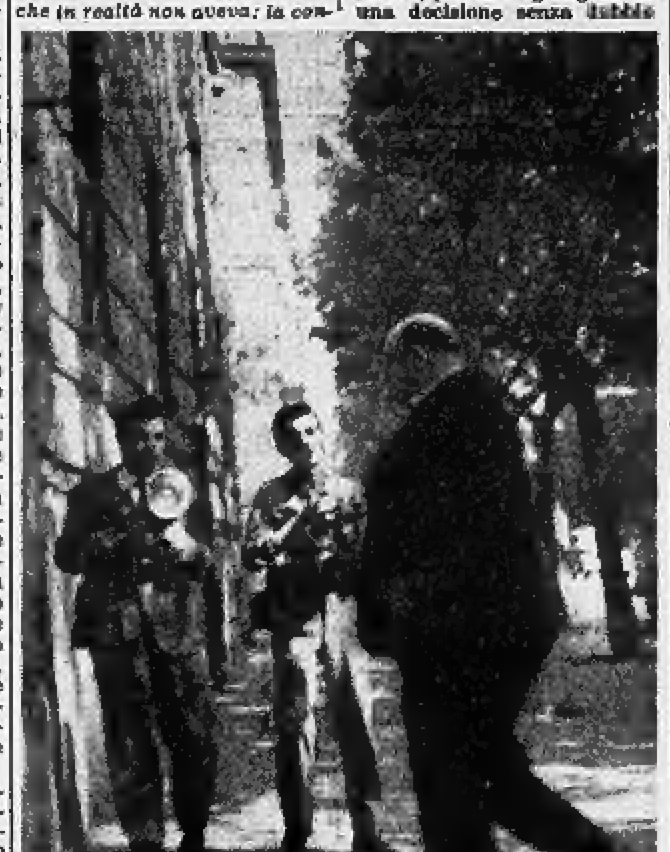
E le illazioni a questo punto si sono fermate. Quello che invece rimane certo è la rapidità con cui le nuove indagini chieste dalla Procura al Presidente della sezione istruttoria verranno condotte a termine.

E' una rapidità prevista espressamente dal Codice di procedura penale, il quale all'art. [illegible] stabilisce: «Se il Pubblico Ministero ritiene che la istruzione deve esser proseguita, restituisce con le proprie risultanze specifiche gli atti al giudice istruttore. Questi, compiute senza ritardo le indagini richieste, rimette nuovamente gli atti al Pubblico Ministero». Ma, indipendentemente dalla legge, è noto da tempo che il dottor Sepe aveva previsto una soluzione del genere, e di conseguenza è facile presupporre come egli sia in grado di condurre in porto nel giro di quarantott'ore al massimo questa nuova fatica.

Comunque, si hanno buone ragioni per ritenere che non appena oggi nel pomeriggio sono giunte nell'ufficio del Presidente della sezione istruttoria le richieste del Procuratore Generale, si è pensato a spedire le citazioni per convocare i testimoni da interrogare. E questo vuol dire, in sostanza, che per la giornata di giovedì il dott. Sepe potrà essere in condizione di restituire gli atti con le nuove risultanze alla Procura per quella che dovrebbe essere la conclusione di una delle fasi più importanti di questa storia: è chiaro che fino a quel giorno non sono previsti nè prevedibili colpi di scena, ma solo dieci interrogatori e due confronti, per cui si presume che il dott. Sepe per condurre in porto il proprio lavoro nel termine prestabilito dovrà trascorrere l'intera giornata di domani e quella di dopodomani dal mattino alla sera nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia.

Tutto lascia presumere che la Procura Generale riconsegnerà gli atti istruttori accompagnati dalle relative richieste alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello prima della fine di questa settimana.

Guido Guidi



Il dott. Sepe fa ritorno alla sua abitazione (Telefoto)

Il principe d'Assia è tornato a Capri

Napoli, 20 settembre.

E' giunto oggi a Capri il principe Filippo d'Assia il quale, appena sbarcato, si è recato a Villa Mura dove lo attendevano le nipoti Cristina e Dorotea. Più tardi il principe ha fatto la sua comparsa in piazza per acquistare i giornali e poi rientrato nella villa non è più uscito per tutta la serata.

Mendès-France presenta a Strasburgo un nuovo piano di difesa europea

Ammissione dell'Italia e della Germania nel patto di Bruxelles, più diretti impegni dell'Inghilterra sul continente e un limite alle forze militari dei Paesi contraenti - Diritto collettivo di controllo sulle fabbriche belliche



Mendès-France pronuncia il suo discorso a Strasburgo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 20 settembre.

Il Presidente del Consiglio francese, Mendès-France, nel discorso che ha tenuto questo pomeriggio a Strasburgo davanti all'Assemblea Consultiva d'Europa, così ha riassunto le proposte avanzate dal suo governo:

«Noi proponiamo che nella cornice del trattato di Bruxelles ed in conformità al programma della NATO siano fissati i contingenti massimi di uomini e di armi per ciascun paese. Le commesse di materiale bellico dovrebbero essere fatte secondo le stesse norme di ciascun paese. Perciò nessun paese potrebbe produrre armi e costruire fabbriche destinate alla produzione bellica, se non in conformità al programma comune. Il controllo e l'ispezione dovrebbero essere assicurati dalla stessa autorità collettiva che ha fissato il programma degli armamenti».

«Tuttavia — ha aggiunto Mendès-France — se il trattato della C.E.D. è stato respinto, nessun motivo ci obbliga a rinunciare alle idee che lo avevano ispirato».

Fra l'altro, secondo Mendès-France, è augurabile che i paesi d'Europa si orientino verso la direzione indicata dalla C.E.D., ossia verso la moltiplicazione progressiva delle istituzioni sopra-nazionali.

In seguito, il Presidente del Consiglio dopo aver insistentemente sollecitato l'Inghilterra ad assumere larghe responsabilità sul Continente, ha sostenuto che il patto di Bruxelles, opportunamente aggiornato, dovrebbe participare la Germania: in questo modo verrebbero riconosciute ai tedeschi la loro aspirazione alla pace e la loro solidarietà con le altre nazioni europee.

Nel nuovo patto di Bruxelles, nessuna discriminazione dovrebbe figurare nei riguardi della Germania, perchè — ha spiegato Mendès-France — «altrimenti getteremmo il seme di futuri conflitti».

L'oratore ha aggiunto che una volta ratificato il trattato di Bruxelles aggiornato, cadrebbero tutte le obiezioni francesi all'ammissione della Germania nella N.A.T.O.

Quanto alle obiezioni che da più parti si sono sollevate contro il trattato di Bruxelles, per il fatto che la sua ratifica richiederebbe mesi o addirittura anni di trattative diplomatiche e di discussioni parlamentari, Mendès-France ha risposto che il nuovo patto dovrebbe consistere di venti od al massimo venticinque articoli, semplici, chiari, che gli esperti potrebbero redigere in un mese, nel caso che a Londra si raggiungesse l'accordo.

«Resi esperti da certe delusioni — ha proseguito Mendès-France, — i Parlamenti, e specialmente l'Assemblea Nazionale francese, dovrebbero essere investiti immediatamente della discussione del trattato, e non già indugiare tre anni per ratificarlo o respingerlo».

Passando poi ai problemi economici, il Presidente del Consiglio ha prospettato l'opportunità di avviare una più attiva collaborazione fra le nazioni firmatarie del trattato di Bruxelles ed alcuni organismi internazionali, come l'Assemblea Consultiva di Strasburgo, e la Comunità dell'acciaio e del carbone. Inoltre tutti i paesi che aderiscono all'O.E.C.E. devono sempre più impegnarsi a sviluppare gli scambi in un clima di libertà. In questo campo la Francia è la nazione che ha fatto meno di tutti, e Mendès-France intende rivedere quanto prima il problema della liberalizzazione delle merci, sebbene la Francia si trovi in condizioni di svantaggio sui mercati europei a causa della legislazione sociale, che da una parte è molto avanzata, dall'altra non manca di appesantire i costi.

Nella parte finale, Mendès-France ha detto: «L'opera europea è appena cominciata. Alla nostra epoca i problemi non possono essere più risolti sul piano nazionale. Il Consiglio d'Europa esiste solo da cinque anni e continua nella sua ammirevole attività per dare a tutti una vita migliore e la libertà. L'Europa non è una idea astratta, una costruzione dello spirito, ma una realtà. E l'Europa occidentale non deve essere più un punto di debolezza nel mondo, ma un blocco attivo e prospero, capace di far sentire la sua voce. Come ha detto il vostro presidente Guy Mollet, soltanto un'Europa forte potrà lasciare sperare una coesistenza pacifica fra l'Occidente e l'Oriente».

Come si vede, Mendès-France non ha detto niente di più di quello che già non si sapesse; ha detto anzi molto meno. Il fatto è che all'ultimo momento ha dovuto modificare sostanzialmente il suo discorso. Egli era partito da Nevers con l'intenzione di tenere un discorso molto più concreto ed impegnativo, e nelle sue linee generali lo aveva già redatto. Nel discorso di Strasburgo, gli premeva dare una risposta a quanti, sia in Francia che all'estero, andavano dicendo che il governo francese doveva uscire dalla ambiguità. Se era stata la Francia a seppellire la C.E.D. dopo averla inventata, spettava ora alla stessa Francia indicare in termini precisi, inequivocabili, la soluzione di ricambio, la via d'uscita dall'impasse.

Senonchè, appena arrivato a Strasburgo ieri sera, Mendès-France ebbe un lungo colloquio col ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak, al quale spiegò i termini del discorso che avrebbe tenuto la mattina dopo. Spaak, nonostante che il giorno prima avesse tenuto un violento discorso a favore dell'ingresso della Germania nella N.A.T.O., Spaak, che darebbe la vita pur di vedere gli europei finalmente uniti in una stessa famiglia, lottò a lungo per convincere Mendès-France a modificare da cima a fondo il suo discorso.

L'opinione di Spaak era che Mendès-France non si dovesse impegnare troppo a fondo, divulgando il suo piano con ragguagli precisi, particolareggiati; ma invece gli convenisse tenersi sulle generali, accennare ai principi di massima. In tal modo, prima di Londra e nella stessa Londra, avrebbe avuto maggior terreno alle spalle per eventuali manovre. Il consiglio, come s'è detto, è stato seguito da Mendès-France. Ne è venuto fuori un discorso senza novità e forse anche senza convinzione.

Per l'Italia ha preso la parola il sottosegretario Badini Confalonieri il quale ha sottolineato l'interesse del governo di Roma al raggiungimento di un'intesa europea.

Nicola Adelfi

Murphy a colloquio con Scelba su Trieste e il momento politico

Il Sottosegretario americano dichiara: "Abbiamo esaminato in piena cordialità i vari problemi; ne sono incoraggiato,, - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri - Nel pomeriggio riprende i lavori il Senato e giovedì la Camera

Roma, 20 settembre.

Dopo quaranta giorni circa di «vacanze», domattina tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri. Nel pomeriggio riprenderà i lavori il Senato, dopodomani la Camera dei deputati. Non è il caso di dire, con questo, che da domani l'attività politica riacquisterà il ritmo pieno, dopo il rilassamento festivo. Non vi sono stati, quest'anno, pause o rallentamenti: l'estate politica non è stata in nulla da meno delle altre stagioni.

E' vero, ad ogni modo, che da domani la politica torna nelle sue sedi naturali e che, come primi compiti, si troverà di fronte proprio la elaborazione di tutto il «materiale» fornito negli ultimi mesi. Esso riguarda problemi di politica estera come di politica interna, ma con ogni probabilità, data la loro maggiore urgenza, si comincerà con i primi.

Come tema centrale della riunione del Consiglio dei Ministri, ad esempio, è attesa una relazione dell'on. Scelba sui colloqui avuti nei giorni scorsi con il Ministro degli Esteri inglese e, oggi, col Sottosegretario statunitense Murphy. Sulla base di tale relazione, i ministri confronteranno i loro punti di vista sull'attuale congiuntura internazionale e sulle varie proposte avanzate per la «sistemazione europea»; inoltre, con ogni probabilità, esamineranno lo stato della «questione triestina» in modo da essere in grado al più presto di esprimere in merito un parere definitivo.

Non vi sono, per la verità, elementi sufficienti per dire qualcosa di nuovo sull'uno o sull'altro settore. L'on. Martino parteciperà domani per la prima volta al Consiglio nella nuova veste di Ministro degli Esteri e non potrà certamente precisare ai colleghi la linea che si propone di seguire alla prossima conferenza di Londra. (L'invito ufficiale è arrivato quest'oggi a Palazzo Chigi e si è subito risposto affermativamente, confermando la posizione che si era assunta in precedenza). Ascolterà, piuttosto, ciò che avranno da dire gli altri ministri per tenerlo presente nella relazione che farà in una nuova riunione consiliare, prima di partire per Londra.

Diversa appare la situazione, invece, per la questione triestina. I termini della faccenda sono da tempo a cognizione di tutti i membri del Governo ed il mutamento del titolare di Palazzo Chigi avrà perciò poca incidenza. Si tratterà, piuttosto, di conoscere l'esatta opinione che inglesi e americani, nella loro parte di mediatori, si sono fatti dal punto in cui sono arrivate le trattative.

Il sottosegretario Murphy è a Roma dall'altro ieri: oggi ha avuto prima dei contatti con i nostri funzionari degli Esteri, poi un colloquio di un'ora e un quarto con il Presidente del Consiglio. Uscendo dal Viminale si è mostrato con i giornalisti molto cortese, ma estremamente riservato. «Abbiamo esaminato in piena cordialità — ha detto soltanto — varie questioni sul tappeto. Anche quella di Trieste, naturalmente. Domani incontro il ministro Martino, ed anche perciò ritengo di non poter fare dichiarazioni. Posso tuttavia dire che sono incoraggiato».

In mancanza di altre indiscrezioni, neppure dall'altra parte ci si è sbizzarriti a trarre illazioni su quell'accenno all'incoraggiamento di Murphy. Per ciò che possono valere queste esercitazioni interpretative se ne può trarre una indicazione di ottimismo, sia pure vago. L'impressione più diffusa, comunque, è che, al punto in cui sono arrivate le cose, la decisione finale non è legata tanto al successo di consultazioni diplomatiche su questo o quel punto dell'accordo rimasto in sospeso, quanto alle considerazioni d'ordine generale sull'opportunità o meno di siglare l'accordo. La parola, in altri termini, non è più ai «tecnici», ma ai «politici»: sono loro che debbono decidere se è il caso di dare il «via» ad una decisione di così grave peso.

L'opposizione insiste per legare il Governo, il più presto possibile, ad una ampia spiegazione su tutta la politica estera. Poichè l'occasione offerta dall'esame del bilancio si allontanerà di qualche giorno, data la coincidenza con la conferenza di Londra, si cercherà di afferrare quella del mutamento del titolare di Palazzo Chigi. Quando il Presidente del Consiglio comunicherà alle Camere la sostituzione di Piccioni con Martino e di Martino con Ermini, comunisti e socialisti chiederanno, appunto, di poter discutere le modifiche apportate al Ministero.

Non sembra che il Governo sia disposto ad aderire alla richiesta. Esso ritiene, infatti — come affermava stasera un ufficioso — che gli spostamenti hanno lasciato inalterato l'equilibrio delle forze e l'indirizzo politico governativo. Non vi è quindi alcun motivo di aprire una discussione parlamentare in merito. Starà comunque alle presidenze delle Camere decidere se concedere o no la discussione.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Il risultato delle indagini dell'Ufficio Imposte

Gli evasori devono pagare un miliardo e mezzo in più

Elevato a 11 milioni il reddito che una ditta aveva dichiarato in 725 mila lire
A un'altra è stato accertato un reddito di 70 milioni: aveva denunciato zero

Per procedere alla revisione delle dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile e complementare (Vanoni) presentate ogni anno dai contribuenti, l'Ufficio delle Imposte — come è noto — ha 5 anni di tempo. Entro questo termine il Fisco deve cioè stabilire se i redditi dichiarati dai contribuenti rispondono alla realtà oppure se sono inferiori. Nel secondo caso si procede a degli accertamenti a carico degli evasori ed alla maggiorazione dei loro redditi dichiarati. Se il contribuente non accetta perchè ritiene troppo elevata la cifra fissata dall'Ufficio, può ricorrere facendo opposizione. Se invece accetta si raggiunge fra l'Ufficio e contribuente un vero e proprio accordo, che in termini tecnici si chiama «concordato».

«Sinora il primo Ufficio delle Imposte dirette di via Roma — ha dichiarato ieri il direttore, dott. Arrostuto, nel corso di una conferenza stampa — ha già esaminato e controllato 38 mila dichiarazioni uniche dei redditi, in gran parte presentate da grossi e medi contribuenti torinesi, acquisendo i seguenti redditi netti imponibili (al netto cioè da ogni detrazione per carichi di famiglia, ecc.) in aggiunta a quelli già dichiarati ed iscritti nei ruoli principali: 8 miliardi di lire per l'imposta di ricchezza mobile sulle dichiarazioni del 1951 e '52; 13 miliardi di lire per l'imposta complementare (Vanoni) sulle dichiarazioni del 1951 e '52. Questi maggiori redditi sono già stati concordati e iscritti nei ruoli suppletivi».

In pratica significa che sinora i funzionari dell'Ufficio Imposte di via Roma hanno maggiorato di 8 miliardi i redditi di ricchezza mobile e di 13 miliardi quelli della complementare rispetto alle dichiarazioni presentate dai contribuenti. Questi riaccertamenti hanno consentito al Fisco di incassare circa un miliardo di imposta in più sulla Ricchezza Mobile e circa mezzo miliardo sulla Complementare. Riassumendo i grossi e medi contribuenti, hanno cioè pagato almeno un miliardo e mezzo d'imposta in più di quanto corrisponde ai redditi da loro dichiarati in un primo tempo.

«L'opinione pubblica — ha proseguito il dott. Arrostuto — non ha quindi ragione di allarmarsi quando dalla pubblicazione dei ruoli principali che viene effettuata nei mesi di giugno di ogni anno, scorrendo l'elenco dei redditi dichiarati dai grossi e medi contribuenti constata che molti hanno denunciato cifre che da una prima valutazione appaiono inferiori a quelle reali. Per colpire questi evasori l'Ufficio ha tempo 5 anni. Si tratta di un lavoro lungo e irto di difficoltà. In ogni caso si riesce però a venirne a capo ed a ricuperare all'Erario somme ingenti come quelle esposte sopra».

Per illustrare l'opera di riaccertamento svolta dai funzionari delle imposte dirette il direttore dell'Ufficio ha fornito alcune cifre riguardanti le maggiorazioni apportate ai redditi di Ricchezza Mobile di alcune ditte in sede di revisione (Delle singole ditte pubblichiamo le iniziali, come ci sono state comunicate dall'Ufficio). La ditta C. M. nel 1951 aveva dichiarato, per la Ricchezza Mobile un reddito di 259.097.000, che l'Ufficio delle Imposte ha aumentato a 684 milioni 706 mila; nel 1952 la stessa ditta ha dichiarato 353 milioni e 87 mila portati dopo la revisione a 791.834.000.

La ditta C. W. nel '51 ha dichiarato 137 milioni, che l'Ufficio ha elevato a 250 milioni; nel '52, 90 milioni, elevati a 250 milioni, e nel '53, 77 milioni portati a 255 milioni. Di anno in anno questa ditta ha ridotto la cifra denunciata e da parte sua, l'Ufficio delle Imposte ha riaccertato un reddito via via crescente.

L'elenco prosegue: il reddito del 1951 dichiarato dalla ditta C. L. e C. R. era di 15.357.000, elevato poi a 40 milioni; quello del '52, 25.536.000 elevato a 50 milioni. Per il 1953 il riaccertamento è ancora in corso. La ditta C. A., nel '51 ha dichiarato 5.112.000 elevati a 32 milioni; nel 1952 ha dichiarato 7.640.000, elevati, come l'anno precedente a 32 milioni. Il reddito della ditta C. e C., nel 1951 è stato portato da 3.409.000 a 20 milioni; nel 1952 da 2 milioni 900.000 a 20 milioni; e nel '53 da 11 a 35 milioni. La ditta M. Fratelli, nel '52 aveva dichiarato il modesto reddito di 725.000 lire, che i funzionari dell'Ufficio delle Imposte hanno elevato a 11 milioni.

La ditta A. e T. nel '53 ha dichiarato 2.400.000, aumentati a 14 milioni. Più significativo il caso della ditta W. V. che ha concluso l'elenco degli esempi fornitoci dal direttore dell'Ufficio Imposte. Dal '51 al '53, questa ditta ha dichiarato zero di reddito, e i funzionari dell'Ufficio hanno accertato 30.400.000 nel 1951; 50 milioni nel '52, e 70 milioni nel 1953.

Drammatica confessione dell'assassino tradito da una macchina fotografica



Elvio Boldrin (a sin.), condotto in Procura dalla polizia

L'uccisore della bustaia è crollato dopo mezz'ora di interrogatorio - Un altro furto di gioielli prima di fuggire in Jugoslavia

L'assassino della bustaia Caterina Baravalle, fermato sabato sera in treno poco prima della stazione di Padova perchè trovato sprovvisto di biglietto, tradotto a Torino e interrogato domenica dai funzionari della Squadra Mobile, ha confessato di essere l'autore del delitto. Ieri mattina ha confermato la sua confessione al giudice istruttore dott. Mallana che lo ha intrattenuto per oltre due ore nel suo ufficio.

L'assassino è un giovane di 23 anni; si chiama Elvio Boldrin ed è nato a Bolòn di Campolongo Maggiore in provincia di Venezia. Il suo nome era stato rivelato alla polizia dal suo complice, Mario Chiavassa di 21 anno, nipote della bustaia. A far crollare il Boldrin dopo appena mezz'ora di interrogatorio è stata la macchina fotografica che egli rubò alla Baravalle e regalò ad una sua amica. Ricuperata, gli è stata mostrata. «Questa apparteneva alla povera Baravalle; come hai fatto a venirne in possesso? Non puoi negare di averla regalata alla tua amica perchè essa ha dichiarato di averla avuta da te» gli è stato contestato. Il Boldrin, che per mezz'ora aveva giurato di essere all'oscuro di ogni cosa e di essere stato falsamente accusato dal Chiavassa, a queste parole ed alla vista della macchina è impallidito orribilmente ed ha cominciato a tremare. Poi, dopo alcuni minuti di silenzio, è crollato: «Sì, sono stato io! — ha detto con voce rauca. — Ma non volevo ammazzarla: è stata una disgrazia».

Ed ecco quanto è stato possibile sapere della sua confessione che sostanzialmente concorda con quella del Chiavassa. Il Boldrin, meccanico specializzato, venne a Torino nel marzo scorso in cerca di lavoro. Si incontrò con un compaesano che gli presentò il Chiavassa, il quale poco prima era stato licenziato per scarso rendimento dalla ditta dove lavorava. I due trovarono al Boldrin un'occupazione presso la ditta «Minerva»; ma da questo posto fu licenziato per scarso rendimento. Il giovane — incensurato e buon lavoratore — si cercò subito un altro posto e lo trovò in un bar. Perdette anche questo dopo qualche giorno. Su di lui, sfiduciato, ebbe allora il sopravvento la cattiva influenza del Chiavassa.

«Io ho una pistola — gli disse costui un giorno, — te la presto e tu andrai da mia zia, la spaventerai e la deruberai; i soldi sono nel cassettone; il prossimo colpo lo farò io».

Il Boldrin accettò e l'11 giugno, poco prima di mezzogiorno, salì nell'alloggio della Baravalle. Nessuno lo vide. Entrò e alla bustaia disse di voler farsi fare una ventriera. La donna stava cucendo a macchina. Si alzò per prendergli le misure ed allora il Boldrin le puntò contro la pistola e le intimò: «Fuori i soldi». Anzichè obbedire la Baravalle cacciò un urlo. Il giovane allora perse la testa. «L'afferrai alla vita — ha detto — e con l'altra mano le tappai la bocca. Poi, visto un asciugamano su una seggiola riuscii a prenderlo e ad avvolgerglielo attorno alla bocca. Quindi strinsi forte e che la bustaia cadde. Credetti che avesse perso i sensi: chiusi a chiave la porta d'ingresso e quindi affannosamente cercai il denaro; ma non lo trovai. Mi impadronii allora della macchina fotografica, dell'anello e degli orecchini. Poi scappai. Vidi gente nel cortile; ciascuno badava ai fatti propri: segno che nessuno aveva udito l'urlo della bustaia. Non fui notato. Uscii in corso Vittorio e mi incontrai con il Chiavassa che attendeva una ventina di metri più in là. Ci spartimmo più tardi il denaro ricavato dall'impegno dei due monili — circa 5000 lire — e poi ci separammo».

Il Boldrin ha detto che intendeva espatriare in Jugoslavia. «Come facevi se non avevi i soldi per il viaggio?» gli è stato domandato. Allora ha confessato che prima di lasciare il Chiavassa si era recato con lui da una signora, presidentessa di un'opera pia, abitante in via Valperga Caluso 34. «Le domandammo un aiuto — ha narrato — e quando la signora si recò in un'altra stanza per prendere penna e calamaio (voleva scriverci un biglietto di raccomandazione) aprimmo un cassetto e ci impadronimmo di un bracciale e di un anello d'oro, di un braccialetto e una catenella d'argento che impegnammo». Questi oggetti sono stati ricuperati ieri e consegnati alla proprietaria.

Il Boldrin ha infine raccontato che in Jugoslavia fu imprigionato per circa un mese e poi rinviato in Italia. Si fermò a Trieste in cerca di lavoro; ma non ne trovò. Pensò allora di venire a Torino: non aveva letto i giornali e non sapeva che sul delitto era stata fatta piena luce. Comprò un biglietto ferroviario per la stazione prima di Padova perchè non aveva denaro. Gli rimasero 27 lire. In treno, come si è detto, il controllore trovatolo sprovvisto di regolare biglietto lo consegnò a un sottufficiale della polizia ferroviaria. In Questura fu trovato un fonogramma di ricerca con il suo nome diramato da Torino.

Due sciagure in corso Francia nel giro di cinque ore

Un furgone uccide una donna e rotola sui binari del treno

La sventurata attraversava la strada correndo per non arrivare al lavoro in ritardo - Si è dovuto sfondare il tetto dell'automezzo per estrarre il corpo dell'investitore - La tragica fine di un giardiniere



Il furgone è stato spostato per toglierlo dalle rotaie

Nella giornata di ieri due incidenti mortali sono accaduti in corso Francia, a poche ore l'uno dall'altro: ancora una volta il corso si è rivelato una delle arterie più pericolose e micidiali della città.

Alle 13.50 un camioncino ha travolto e ucciso un'operaia, alla fermata di frazione Santa Maria di Collegno. La vittima è la quarantanovenne Noemi Menchi in Menichi, abitante a Regina Margherita in via Filzi 12. La Menichi lavorava da tempo alle dipendenze dello stabilimento «Seco», una fabbrica che tratta i legni compensati. Era una settimana che faceva il turno del pomeriggio, cioè entrava alle 14. Ieri stava vestendosi per uscire e s'accorgeva che mancavano sette od otto minuti alle 14: temendo di arrivare in ritardo la donna finiva di vestirsi in gran fretta e abbandonava l'alloggio quasi di corsa. Arrivava trafelata sulla stradale di Francia: lo stabilimento si trova dall'altra parte e la Menichi attraversava precipitosamente: tanto precipitosamente da non avvedersi del sopraggiungere, da Torino, della «500-C» furgoncino targata TO 131801, al cui volante era il rappresentante di commercio Carlo Gallisio, di 24 anni, domiciliato nella nostra città in via dei Mille 24.

Il Gallisio che avendo via libera marciava a discreta velocità si vedeva ad un tratto dinanzi l'operaia. La distanza era minima, l'investimento appariva inevitabile. Comunque il Gallisio cercava di evitarlo «in extremis», bloccando improvvisamente e completamente i freni della macchina. La manovra però non otteneva l'effetto sperato: il furgoncino girava, con un impressionante stridore, su se stesso e una fiancata urtava con violenza la povera donna. La Menichi, senza un grido, rotolava ad alcuni metri di distanza, batteva la nuca e restava al suolo, cadavere, con la frattura della base cranica. Un largo fiotto di sangue le usciva dal capo e si spandeva attorno. Intanto il camioncino si rovesciava, rotolava due o tre volte, con gran fracasso, e finiva sulle rotaie della tramvia di Rivoli, sconquassato e con le ruote all'aria.

Alla fulminea sciagura assistevano decine e decine di persone, fra cui molte compagne di lavoro che stavano varcando il portone della fabbrica. Mentre alcuni dei presenti accorrevano presso la morta, altri si precipitavano verso l'auto capovolta. I molteplici urti avevano incastrato le portelle della carrozzeria e il giovane commerciante, semisvenuto e sanguinante non poteva più uscirne. Si doveva rompere il vetro di una portella, sfondare una parte del tetto e finalmente il malcapitato veniva estratto. Appariva fortemente malconcio e con voce flebile accusava un insostenibile dolore al braccio destro. Una macchina di passaggio lo trasportava velocemente al Maria Vittoria e qui i sanitari lo giudicavano guaribile in un mese circa per contusioni e fratture varie. Nel frattempo sul posto della disgrazia si recava il maresciallo Bindi della stazione di Collegno, il quale apriva un'inchiesta e interrogava numerosi testimoni per accertare con esattezza le circostanze del fatto. Ad un certo momento, tra la folla che s'era radunata (e il traffico per più di mezz'ora restava assai intralciato), si facevano largo i congiunti della morta: il marito, la giovane figlia, il figlio di 23 anni sposato. E' facile immaginare quali strazianti scene ne siano seguite. Solo a stento i poveretti venivano allontanati. Poco dopo, ultimate le constatazioni di legge, il cadavere era rimosso e trasferito all'obitorio di Collegno.



Noemi Menchi in Menichi

— Alle 9 era avvenuto l'altro incidente mortale, un centinaio di metri oltre la cinta daziaria: vittima, il giardiniere Giuseppe Serafino di 66 anni, abitante in via Fossata 668. Il Serafino percorreva corso Francia in bicicletta, diretto verso Rivoli: pedalava lentamente e badava a tenersi sulla destra, quand'ecco alle sue spalle arrivava un camion «Dodge» del 23° reggimento fanteria. Il camion stava per superare il ciclista, allorchè veniva superato a sua volta da una «1100» guidata dalla signora Maria Peracchia, residente al Sestriere. Ma, eseguito il superamento, la signora si portava troppo presto sulla destra e il paraurto posteriore della sua auto andava ad agganciarsi al parafango anteriore sinistro del camion.

Il soldato che guidava il «Dodge» si spaventava, perdeva il controllo del suo mezzo, sbandava e investiva in pieno il giardiniere: il quale, sbalzato di sella, compiva un vero e proprio volo e andava a spaccarsi la testa fra le rotaie della tramvia di Rivoli. La bicicletta, finita sotto le ruote del «Dodge», veniva ridotta ad un ammasso di tubi contorti. Il Serafino decedeva durante il tragitto all'ospedale Maria Vittoria. I carabinieri stanno indagando per appurare — cosa non facile — le precise responsabilità.

Così, in quarantott'ore, si sono avuti ben cinque morti per disgrazie stradali: due ieri e tre domenica. Domenica poi è stata una giornata particolarmente funesta, poichè la cronaca ha dovuto registrare, oltre ai tre morti, una quarantina di feriti fra cui parecchi gravi.

Smentita dell'avv. Agnelli ad una notizia dell'«Unità»

L'Unità del 19 settembre pubblica la seguente lettera dell'avv. Giovanni Agnelli:

«Signor Direttore, l'Unità, nell'edizione del 14 corrente, ha pubblicato che mia moglie Marella Caracciolo si sarebbe recata a Capocotta con Maurizio d'Assia. La invito a smentire nel modo più categorico tale affermazione. Questa notizia è falsa».

Discusso il finanziamento dell'Ente lirico comunale

La seduta del Consiglio - Unanime protesta: solo 75 milioni assegnati a Torino contro 824 per Roma e 623 per Milano

Aperta la seduta viene data lettura di un'interrogazione dell'on. Chiaramello nella quale s'invita il Sindaco a rendersi promotore di una sollecita riunione di sindaci e parlamentari piemontesi, enti, ecc. per dibattere il problema relativo alla riattivazione della ferrovia Cuneo-Nizza. L'avv. Peyron dichiara di accogliere senz'altro il suggerimento e l'on. Chiaramello, a sua volta, spiega di essersi indotto a questa nuova sollecitazione nel timore che tale linea Cuneo-Nizza, essenziale per gl'interessi del Piemonte, non venga ripristinata o addirittura, sia trasformata in autostrada.

A proposito del finanziamento di 75 milioni concesso dalla Presidenza del Consiglio all'Ente Lirico Autonomo di Torino, prende la parola il dott. Coggiola. Egli fa notare che a Roma sono stati concessi 824 milioni, a Milano 623, a Firenze 318, Napoli 430, Bologna 96, Genova 96, Palermo 80.

Il Sindaco precisa che quest'anno la cifra totale per le contribuzioni è stata limitata per tutta Italia a 3 miliardi e 700 milioni e ciò spiega perchè a Torino sia giunta una somma inferiore a quella dell'anno prima. Tuttavia, facendo una proporzione coi diritti erariali riscossi nella nostra città, appare evidente l'ingiusta misura: il solo 12 per cento di questi diritti riscossi a Torino rappresenterebbe ben 176 milioni.

Il Consiglio all'unanimità vota un ordine del giorno di protesta.

La costruzione del nuovo mattatoio civico è poi oggetto di numerosi interventi. I consiglieri Piero Passoni, Todros, Fanton, Chiarioni sostanzialmente si dicono favorevoli all'approvazione del progetto di massima per il finanziamento con mutuo. Tutti affermano però la necessità di far presto e di eliminare comunque in via provvisoria i gravi inconvenienti di natura igienica che si lamentano nella zona dove sorge l'attuale, vecchio mattatoio.

Il prof. Sisto, assessore all'igiene, afferma che il suo ufficio nei limiti delle possibilità si è sempre interessato al problema. «Purtroppo non si può far molto. I tecnici dicono che le fogne dell'attuale mattatoio non sono riparabili».

Dopo che l'assessore Putaturo ha dichiarato che le pratiche per ottenere l'esproprio dei terreni destinati al nuovo mattatoio presso le Basse di Stura sono a buon punto, il progetto di massima viene approvato all'unanimità.

Il Consiglio si è poi riunito in seduta segreta per decidere in merito alla riconferma del prof. Negrelli alla Presidenza dell'Ente Autonomo Lirico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25
MINIMA	+ 16

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: Temperatura media + 23, umidità 75%, pressione 734, nubi con qualche schiarita. Previsioni: cielo nuvoloso, possibile nebbia in pianura. Temperatura media stazionaria.

Non sente odore di gas e fa crollare la cucina

Un invalido accende un fiammifero nella stanza piena di gas
L'esplosione abbatte due muri e le fiamme gli bruciano i vestiti

Una violenta esplosione è avvenuta ieri mattina al primo piano dello stabile di via Umberto 72, a Carignano. Il sinistro, dovuto a una fuga di gas, ha provocato il crollo di due pareti ed ha ferito non gravemente il quarantacinquenne Lorenzo Tonda Turo, inquilino dell'alloggetto in cui è avvenuto lo scoppio.

Erano le 10,30. Il Tonda Turo, che da circa tre anni è inabile al lavoro in seguito ad un difficile intervento chirurgico alla gola che lo ha privato della parola e dell'olfatto, stava preparando il pasto per i familiari, la moglie e il figlio diciottenne, occupati in un vicino stabilimento. Ad un certo punto, si avvicinava al fornello, alimentato da una bombola di gas liquido, e, dopo aver deposto su di esso una pentola colma d'acqua, tentava di accenderlo. Appena sfregato il fiammifero sulla scatola, il pover'uomo veniva abbagliato da una vampa di fuoco, e subito era investito dall'esplosione mentre due dei muri perimetrali della cucina e la finestra venivano letteralmente sfondati e abbattuti. Il Tonda Turo è un volontario del sangue e in Carignano dove è abbastanza conosciuto gode anche di una certa popolarità per la sua corporatura massiccia. Egli si riaveva quasi subito dallo sconquasso e vedendo che aveva gli abiti in fiamme, con grande prontezza si gettava sul pavimento e si rotolava per soffocare il fuoco.

Appena sfuggito dalle fiamme dei vestiti l'uomo aveva ancora la forza e la decisione di correre sul balcone, afferrare un secchio e attingendo acqua da un rubinetto, spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato in cucina. Nel frattempo, richiamati dal fragore dello scoppio, accorrevano alcuni vicini che lo aiutavano a scongiurare ogni pericolo; quindi lo convincevano a recarsi all'ospedale.

Le cause dell'esplosione, che ha suscitato non poco allarme negli abitanti delle case vicine, sono state facilmente accertate. Sono da ricercare in un'incrinatura del tubo di gomma che univa la bombola al fornello. Il gas è defluito attraverso di essa ed ha saturato la cucina. Il Tonda Turo non ha potuto avvertirne lo sgradevole odore impedito proprio dalla infermità che lo ha privato dell'odorato.

Il processo per bigamia a un impiegato del Comune

Alla terza sezione del Tribunale (pres. Rovelli, P.M. Benedicti, canc. Castelli) doveva svolgersi ieri la causa per bigamia e falso contro i fratelli Salvatore e Pasquale De Nicolò. Il processo è stato rinviato al 29 settembre prossimo per una nullità procedurale. La romanzesca vicenda che sta ora per avere la conclusione giudiziaria fu scoperta per caso nel gennaio dello scorso anno. Eccone in breve la trama. Il Salvatore De Nicolò — che nella nostra città era impiegato al municipio — nel 1920 si era sposato con la signorina Carolina Quartara. Dal matrimonio nacque una bambina. Dieci anni dopo i coniugi si separarono. Non passò gran tempo che il De Nicolò volle condurre all'altare un'altra donna. Perchè non risultasse il suo stato di coniugato adottò il nome del fratello Pasquale.

Ma era destino che il De Nicolò non trovasse l'anima gemella e finì per separarsi anche dalla seconda moglie per sposarne una terza. Il De Nicolò dovrà rispondere di un solo reato di bigamia; il primo è estinto perchè la prima moglie è morta.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO
Siamo lieti di comunicare alla distinta Clientela l'apertura del locale mercoledì 22 settembre ore 21. Apre la stagione 1954-55 il complesso attrazioni Zordi.

ISTITUTI «STUDIUM», *via S. Franc. da Paola 5, telef. 56-834; via Della Rocca 14, telef. 86-655.* La Direzione della Sezione Autonoma *Corsi di Lingue* e dei *Corsi superiori di Lingue* presso gli Istituti Studium, desidera segnalare gli ottimi risultati ottenuti dai sottoelencati suoi migliori allievi nell'anno scolastico 1953-54 (secondo elenco): Accomazzi Giovanni, Barbero Luciano, Barbesino Giuseppe, Becchio Irma, Benai Rino, Berardo Alfredo, Beretta Giuseppe, Biglia Federica, Boni Rosy, Borgognone Anna, Bossola Adolfo, Bossoli Ersen, Brancon Mario, Brandino Franco, Brocchetta Enrico, Burai Sergio, Callasano Giulio, Calza Cornelio, Camaretto Teresa, Cardinali Fulvio, Caula Luigi, Cittadella Anna, Conte Rosina, Corte Romolo, Cravedi Angela, Cravin Ugo, Crosetto Cesare, Daglio Carla, De Angelis Mirella, Demaestri Elsa, Demaestri Federico, Deorsola Clotilde, Durante Grazia, Fava Giulia, Fava Maria, Fogliasso Matilde, Ferrero Marilena, Fosi Tea, Galletto Liliana, Gagliano Maggiorina, Giacone Erminio, Giachino Gladys, Giacosa Emilio, Gianna Miranda, Gozzano Maria, Grosso Claudia, Lusso Roberto, Lovisolo Mara, Marino Emilio, Marolla Alfredo, Marucchi Silvana, Maselli Orlando, Melli Ferdinando, Mezzano Bruno, Mich Ernesto, Miglietti Elsa, Miglietti Luciana, Minchiante Giulio, Molinetto Marino, Musso Ardenia, Musso Lucia, Napoletano Natale, Nerattini Marcello, Orecchia Emilio, Orso Nella, Pavese Roberto, Peni Giovanni, Pietrovichillo Maria Teresa, Pistonato Romano, Ponso Bruna, Ragusa Romano, Ramazzotto Antonio, Rangone Irmo, Ravera Renata, Ravinale Giacomo, Re Maria Teresa, Restaldi Carlo, Roberto Luigi, Roncaglia Carla, Rossetto Carla, Rossi Antonio, Roia Graziella, Sartori Umberto, Sordon Maria, Sottieri Bruno, Taverna Sergio, Trotto Emilia, Varvello Elvira, Vergnano Alfredo, Zanusa Sergio. Gli elenchi completi degli allievi promossi sono esposti nelle bacheche degli Istituti Studium. Si comunica inoltre che sono aperte presso le due sedi le iscrizioni per i nuovi corsi.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE. *Corso diurno per qualifiche sarta, lingerista, camiciaia per giovani che non proseguono gli studi.* Eventuale esonero tasse. *Corsi famigl. diurni, serali, fest. taglio,* conf. abiti, bianch. pantal. Tasse minime. Ridux. ferr. Iscriz. Cons. Istr. v. Cavour 8, tel. 50-558.

ISTITUTO MARGARA, *via Rosine 16, tel. 82-881.* Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio Liceo Parificati, Elementari, Liceo Scientifico autorizzati. Doposcuola. Convitto, semiconvitto.

ISTITUTO SPAGNESI, *via Susa 5, telef. 760-459.* Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi via Susa 5 telef. 760-459.*

ISTITUTO VITTORIO VENETO. Scegliete i corsi che avviano alle professioni più redditizie: Disegnatori pubblicitari, Disegnatori figurinisti, Vetrinisti, Radiotecnici. Iscrizioni: Piazza Vittorio Veneto 8.

NUOVO TEATRO QUATTRO FONTANE di Roma. La Direzione del Nuovo Teatro Quattro Fontane di Roma conferma che sono in corso notevoli lavori di ampliamento e di abbellimento della Sala, del Ridotto e del Bar del Teatro e che la Direzione dei lavori è stata affidata all'Impresa di Costruzioni specializzata del Conte Ferruccio Gamucci. Il Teatro sarà riaperto ai primi di ottobre.

STATO CIVILE
19 settembre - 20 settembre

Filipponi Alfonso fu Domenico, anni 69, pensionato, v. Legnano 27; **Gagliardi** Giovanni fu Giov. Battista, 77, pensionato, corso A. Abegg 14; **Deglio** Maria ved. Ghisamu, 60, casal., v. Botero 14; **Giola** Angela in Bordignon, 50, operaia, via Druento 10; **Rabagno** Emilio fu Bernardo, 48, operaio, v. Montemaa 87; **Panasso** Ernesta in Basso, 61, casal., v. Spontini 26; **Gaj** Flaminia in Trivera, 62, casal., v. Buenos Aires 73 bis; **Bergagna** Maria Fiorenza fu Clemente, 72, pensionata, v. I. Pettiti 32; **Marocchi** Giuseppa in Verrobese, 68, casal., v. Mombello 6; **Gatti** Chiara ved. De, 52, commessa, via Cellini 3; **Abele** Giuseppe fu Giacomo, 67, pensionato, c. Vercelli 26; **Pelizzia** Maria ved. Boggio, 70, casal., dec. in ospedale; **Gelorino** Cesare fu Francesco, 46, operaio, idem; **Guglielmino** Maria vedova Guglielmino, 80, maestra, idem; **Sella** Bianca ved. Costanzo, 79, casal., idem; **Sia** Luigi fu Virginio, 56, invalido, idem; **Rague** Pierina in Rigoletti, 67, casal., idem; **Melo** Ignazio fu Felice, 68, ferroviere, idem.

Rebecchi Roberto fu Bruno, anni 58, litografo, v. Carmagnola 8; **Bertorgli** Virginia ved. Frusconi, 68, casal., via A. Abegg 14; **Sesia** Rosa in Alberti, 67, casal., v. Buenos Aires 44; **Mussovella** Teresa ved. Guglielminetti Trivel, 57, casal., v. Stradella 120; **Zecchi** Adamo fu Ferdinando, 73, commerc., v. Lagrange 67; **Fioris** Paola ved. Capessa, 76, casal., c. Inghilterra 30; **Massetti** Filiberto fu Gesualdo, 61, pensionato, v. Lauro Rossi 34; **Cagnasso** Palmina ved. Valfrè, 73, casal., dec. in ospedale; **Possetti** Caterina di Domenico, 4, idem; **Bertini** Marcello fu Mario, 46, falegname, idem; **Bricarello** Caterina di Ernesto, giorni 12, idem; **Giudici** Maria ved. Gallia, 85, idem; **Rossino** Maria ved. Tomagno, 83, casal., idem; **Bardile** Felice fu Giovanni, 69.

Omonimia. — I fratelli Carlo e Lello La Porta non hanno alcuna relazione con Carmelo La Porta (detto anche Carlo), da Termini Imerese, pure abitante in corso Marconi 1, implicato nel traffico di stupefacenti di Genova.





I tre torti di Annie

Annie è la Vivanti, e i suoi torti in numero di tre erano, nel parere del Carducci, i seguenti: «di avere molto ingegno, di esser bella e troppo giovane» (*p. s. privato* al Socci del 4 luglio 1890). Ma questi sono complimenti! Infatti, e i torti son tali solo nei confronti della società che malignava su di lei, appena apparsa sulla scena e già messa la grande ala protettiva del poeta più grande e celebrato d'Italia.

L'avvenimento di maggiore interesse di quell'anno, nella vita del Carducci e in quel che se ne riflette in quest'ultimissimo volume, il XVII, dell'epistolario che Zanichelli va conducendo con solerzia alla fine, è certo l'«amoroso incontro» del Poeta con Annie, così finemente presentato a noi dal compianto Pancrazi pochi anni fa; episodio dunque ben noto, ma qui abbiamo «dalla parte di lui» accenni non conosciuti o non interamente adoperati né dal Pancrazi, né da altri, se abbiam visto bene. Ma concedetemi una lunga parentesi: il libro lo merita. Per quanto meno numerose, meno ampie queste ultime lettere pubblicate (il volume infatti abbraccia questa volta tre anni e non due solamente, dalla seconda metà dell'88 alla prima del 91), per quanto sempre più di rado se ne trovino di confidenti e di belle, le cose da segnalare abbondano tuttavia. (Anche le piccole curiosità: come quel nome di Benedetto Croce venticinquenne che fa capolino in un biglietto di ringraziamento, con lusinghiero giudizio sui *Teatri di Napoli*, o quel che un altro biglietto ci ricorda, di certe casalinghe letture del tedesco di Lessing, fatte al poeta dalla madre del nostro Riccardo Bacchelli, o quel «bellissimo, senz'altro» appiccicato un po' sbrigativamente alla «poesia a le chiavi» del fido Mazzoni, fatta poi diversamente celebre da una stroncatura di Papini.

Delude invece il grande silenzio sui tumulti studenteschi antimonarchici e anticristiani, che si sfogarono contro di lui — ma egli era un politico passionale, e, onestamente e in buon senso, retore —; il solo cenno che valga è in una lettera al Dossi, lo scrittore, segretario particolare di Crispi: «Di fischi a me non importa nulla. La mia tempesta su altre tempeste»). Principalmente per quel che concerne le poesie di quegli anni, le date precise, i luoghi di composizione, le variazioni e la spinta pratica o fantastica. Si tratta dello *Scoglio di Quarto*, del *Liuto e la lira* (brutta e affaticata), di *Miramar*, portata a compimento dopo dieci anni, e, mentre rilegge e traduce Orazio, di *Piemonte*, in cui il vero motivo poetico è il ricordo del «cuor fanciullo», è Carlo Alberto sentito e giudicato in altri tempi, con mutato animo. Promette di riprendere, anche, la rapsodia della *Canzone di Legnano*, e se cessa di verseggiare pensa ancora poesie. Sono anni buoni per l'artista, se non per l'alta poesia. E non vanno dimenticati, benchè qui se ne taccia, i distici bellissimi di *Egle* e quelli *Per un instituto di ciechi* e l'ode a Courmayeur. Il Carducci si compiace nelle grandi rievocazioni storico politiche, ma si avvicina alla conclusione della sua grande fatica. L'ultima ispirazione verrà da un palpito nuovo di vita. Non più Egle, fantasma in un'aura di classicità, ma Annie, nome vero di donna vera; di una storia presente. Dal *ramicello di giacinto*, novello, primaverile, entusiasmante, all'addio favoloso, l'estremo, dell'*Elegia del monte Spluga*. E riallacciamoci dunque all'apparizione di Annie; nel recente volume, allora comincia l'amore e la poesia del tramonto.

Di quegli anni, di quell'incontro la Vivanti scrisse i ricordi con elegantissima verve, ma, com'era nella sua indole, fondendo e un po' confondendo date e fatti.

Ora possiamo precisarne alcuni con particolare minuzia. La giovinetta sapeva presentarsi al Poeta con destrezza maliziosa, con ardita civetteria, segni d'ingegno e di spontaneità. Diceva di venir da lontano, di voler andare alla casa di lui. Ma la casa del Poeta — egli si schermiva, accettando e ricambiando il suo tono libero — «è una brutta e fredda casa, a cui bisogna ascendere per 80 ripidi scalini. Muoversi di lontano per veder me! Ahimè. Ella certo è più giovine della regina Saba, e, senza dubbio, non noiosa come lei. Ma io non sono sapiente come Salomone e sono noioso almeno quanto lui». E' la prima lettera, della prima decade del dicembre 1889. Poche righe del 2 gennaio '90 a Gandolin fan cenno già a qualche scherzo dell'umorista su quella recente relazione. Relazione? Amore? Il Poeta aveva 55 anni: ingrigito, ma ancora saldo, fiero. Quell'incontro dovè renderlo anche sereno, lieto, orgoglioso, se, quando già le inquietudini di Annie gli davano un po' da fare, nel maggio del '91 poteva scrivere: «E se non fosse che non voglio farmi ragione del tempo che è passato e che passa, sarei anche comparativamente felice».

Dopo tutto, una cosa sana e piena di luce.

Del 31 marzo 1890 sono i ricordi di Spezia, nell'eco attenuata di una lettera alla moglie Elvira. Racconta da Roma la «settimana bellissima». Feste cui aveva partecipato, onori ricevuti. Ma ecco, nel ritorno, a Pietrasanta ha perduto lo spillo: perduto o rubatogli. Partendo da Spezia l'aveva di certo. E se ne rammarica grandemente, soprattutto perchè era dono di lei Elvira. «Tutto bene, ma ho perduto lo spillo». Una prima ombra di rimorso, di malcontento in quella felicità inaspettata e già troppo raggiante? Una sollecitazione tacita di perdono? A Spezia, e per la riviera ligure, e a Portovenere e a Lerici, nel mar di Shelley, era stato con Annie. La mattina del 26 marzo scriveva i novelli versi trobadorici alla «dolce fanciulla». Quattro mattine dopo, congedandosi dal sogno vissuto, tenta una giunta a quei versi. Non gli riesce, ma trova una ragione al suo sentimento: «ella è la forza della bellezza nuova». Tornato da Roma, il 13 aprile alle ore 9 manda una lettera all'hôtel Brun; Annie è a Bologna. Che cosa le scriveva? Non lo so. Non tutto ci è pervenuto. Il 24, da Spezia, la Vivanti gli chiede di decidere il titolo per l'edizione Treves delle sue poesie. Il Carducci risponde: «Io starei per *Rime*». E lei: «Ho scelto *Lirica*». E' il suo modo di obbedire e, aggiunge, di amare. Il Poeta che aveva già scritto la celebre prefazioncella a quel libretto, abolendo con ciò il suo divieto a preti e donne di far versi, scrive anche l'articolo per l'*Antologia* e incita il Mazzoni a parlarne e a parlarne bene («Per me è una rivoluzione») e casa Zanichelli a farne la seconda edizione. Lo stesso «tifo» farà l'anno appresso per il «romanzo di costumi» *Marion, artista di caffè concerto*; vorrà che l'*Antologia* ne parli «ma con garbo».

Intanto ha trascorso con Annie gran parte delle vacanze del '90, a Madesimo, e lei lo ha inebriato cantando e suonando e cavalcando come un angelo. (In questi tempi il Poeta non fa che chieder danaro, anticipi su lavori). Poi è stato con lei a Milano a sentire la Duse in *Casa di bambola*: «meravigliosa, rimasi colpito!». Poi, attraverso l'amico milanese Salveraglio, lo vediamo di frequente informarsi dov'è l'Annie, chè essa, capricciosa, disordinata, scappa da un luogo all'altro, a Napoli, a Messina. Il 5 luglio '91 è a Napoli anche lui, e gli fanno grandi feste. (Ritengo che sia di quei giorni la fotografia dei due in un gruppo di amici, pubblicata dal Pancrazi nella sovracopertina del suo libretto. La bellezza di lei non appare gran che, la fierezza contenta di lui, sì).

L'ultima lettera che qui parli di Annie dice di una fuga della signorina perchè maltrattata dal Poeta, che sente di aver torto e brama notizie. Per otto anni continuerà, con intermittenze grandi e fra qualche brontolio di scandalizzati e di gelosi, quel romanzo o fiaba, che si voglia definir meglio, di quelle in cui gli uomini grandi e pensosi e non chiusi alla vita si consolano, quando pur avviene. Ella sarà Piccola Annie e lui Orco, dolce Orco, grande Orco. Fiaba dunque. E finirà a un tempo con la poesia di lui.

Franco Antonicelli

TRA I CONTADINI ITALIANI DELLA TRIPOLITANIA

I vinti del deserto

Una fiorente colonizzazione distrutta dall'avanzata della steppa - Il rimpatrio dopo quindici anni d'inutili fatiche - Poderi che ancora resistono - Due grossi problemi: l'acqua e l'elettricità - Piccoli parlamenti segreti - Un avvenire incerto

Il nostro inviato Arrigo Benedetti inizia con questo articolo una serie di inchieste sull'Africa settentrionale dalla Libia al Marocco. I mutamenti avvenuti in questi Paesi dalla guerra ad oggi ci riguardano direttamente perchè toccano i nostri tradizionali interessi politici ed economici sulle coste africane del Mediterraneo.

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, settembre.

Il momento più difficile per gli italiani che vivono nei villaggi della fascia costiera tripolina è quello dell'arrivo dei contadini dell'interno. Si tratta di gente che lascia, dopo avere tentato di resistere con accanimento, i villaggi della sete, come Marconi, Crispi, Garibaldi. I contadini dell'interno attraversano le zone dove la nostra colonizzazione è di nuovo fiorente a bordo di grossi camion, salutando col fazzoletto, «Addio Micca», gridano, «addio Oliveti», rivolgendosi alla gente di questi villaggi. E la risposta è quasi sempre: «Salutatemi Verona, salutatemi Bologna...» a seconda del dialetto con cui è stato lanciato il saluto.

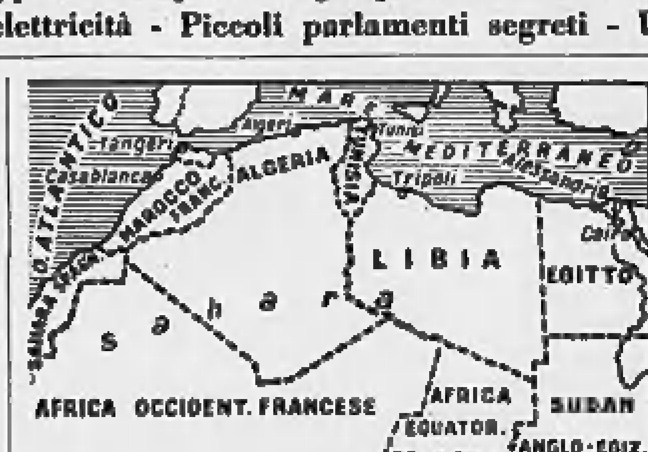
Talvolta però i contadini dell'interno, che stanno raggiungendo Tripoli essendo stati avvertiti che alla fine il loro turno d'imbarco è arrivato, si fermano nei villaggi della costa una mezz'ora per salutare parenti e compaesani. Nelle piccole osterie italiane allora si beve birra Oea, vino del posto o una specie di contraffazione del Coca-Cola che tra i nostri contadini ha molto successo. I lombardi, per esempio, hanno ripreso vecchie abitudini lombarde mescolando vino e acqua gassata con in più uno schizzo di qualche cosa che rassomigli un bitter, ed hanno dato a questa mistura il nome che è in uso a Milano: vin lavurat. Oppure, se c'è tempo, i partenti accettano l'invito a colazione, mangiano la polenta con lo spezzatino di montone, il cuscùs, un piatto arabo che alla polenta con lo spezzatino di montone rassomiglia. Chi resta consegna qualche lettera da portare in Italia, qualche altro toglie di sotto il materasso un mazzetto di vecchi fogli da mille italiani, tenuti da parte da quando in Libia vale solo la cartamoneta col ritratto di re Idris... Sono i suoi risparmi e ignorando che quei vecchi e grandi fogli da mille non hanno più corso neanche da noi, li affida a colui che rimpatria perchè li consegni, arrivando, ad un parente che saprà come impiegarli.

«Esigenze della guerra»

Dopo, coloro che sono stati vinti dal deserto ripigliano la strada di Tripoli, carichi di fagotti, che rappresentano tutta la loro ricchezza come la rappresentavano quindici anni fa quando sbarcarono in Africa per andare a lavorare nei comprensori di colonizzazione con la promessa d'un podere. Ahimè, dopo molti anni, quel pezzo di terra arida in cui il contadino ha piantato tanti olivi stava per diventare suo; ma in questi ultimi tempi l'avanzata del deserto, o per meglio dire della steppa, è diventata più evidente. A lungo è vissuto con la speranza dell'acquedotto; in certi villaggi poveri d'acqua, dove il deserto anche se lo trapani per decine di metri non dà una stilla, era stato già impiantato come a Tarhuna; ma poi arrivò la guerra, i tubi vennero smontati dal genio militare. «Non dovete pigliarvela, — dicevano gli ufficiali ai contadini — la guerra ha le sue esigenze; questi tubi occorrono ai nostri soldati che combattono già oltre Sidi el Barrani; presto avrete un acquedotto più bello di quello di prima».

Il passaggio dei contadini che rimpatriano, o soltanto la notizia della loro partenza, è, per gli italiani della costa, che vivono in mezzo agli olivi, alle vigne e ai grandi campi di verdissime arachidi, come un'ombra che passi contro il sole in una bella giornata. Appena la nube si dilegua tutto torna tranquillo. «E' vero, pensa il contadino, qualcuno deve andarsene; forse s'erano spinti troppo nell'interno...». E guardandosi intorno quasi sempre vede qualche cosa che lo rassicura. Le geometriche coltivazioni dei campi, le dritte e lunghissime strade asfaltate, costeggiate da altissimi eucaliptus che danno un ombra fresca che ricorda quella delle navate delle nostre antiche cattedrali; l'aspetto della gente, i polli che razzolano nell'aia, le mucche che muggiscono nelle stalle, tutto è rassicurante.

Quando i nostri contadini arrivarono in Libia verso il 1939, la guerra pareva impossibile. Ciò che gli agricoltori dei concessionari avevano già fatto, era incoraggiante: faceva capire loro che sarebbe stato possibile trasformare la steppa in una campagna ridente e che un giorno forse sarebbe stato difficile accorgersi d'essere non in Emilia, nel Veneto, in Puglia ma in Africa. I mesi di colonizzazione erano vistosi, la propaganda eccitava le immaginazioni. La guerra scoppiò all'improvviso: credettero che sarebbe stata brevissima e diventò lunga, che sarebbe stata vittoriosa e non lo fu. Nel 1940 il governo ordinò che i bambini fossero rimpatriati e raccolti in colonie. Parve, anche la partenza dei figli, una di quelle tante partenze verso colonie montane e marine in cui la povera gente s'era abituata. «Torneremo presto», dicevano i maestri e le maestre che accompagnavano i bambini. Invece i figli tornarono molti anni dopo; certi erano partiti ragazzi e rincasarono giovanotti.



Gli eserciti andarono avanti ed indietro, la fiorente colonizzazione cirenaica si sbriciolò. Nei poderi della Tripolitania apparvero le prime jeeps inglesi ed americane, poi i carabinieri persero a poco a poco la loro autorità, fin che un giorno arrivò la notizia della morte di Mussolini.

In certi momenti, gli arabi parevano colti da un curioso nervosismo. Era difficile capire le loro intenzioni; tagliavano gli olivi per fare legna, portavano le capre a pascolare tra le arachidi, le vigne scomparivano. Ma presto ricaddero nella loro antica apatia, riapparvero pacifici e servizievoli nelle vicinanze dei poderi, s'accamparono a poche diecine di metri dal contadino italiano, fecero capire che erano disposti a lavorare come un tempo. In città gli arabi sono ancora dominati da un nervosismo che rende difficili le loro relazioni con gli italiani. Si direbbe che ogni momento siano sul punto di compiere un gesto per affermare che ormai vogliono essere considerati in tutto uguali ai cristiani; ma intorno alle concessioni e ai comprensori l'aria della sconfitta è svanita.

Quando uno domanda ad un contadino dei poderi ancora fiorenti, che poi sono quelli che hanno la possibilità d'irrigare le coltivazioni, se i tempi cattivi sono finiti, è difficile avere una risposta. E' meglio non parlarne; solo a condizione di non domandarsi quale sarà l'avvenire è possibile resistere ed andare avanti. I nostri guai sono tanti, pensano i contadini, meglio non parlarne, affrontarli uno alla volta.

Il grido degli sciacalli

Osserviamo un momento cosa avviene nella stanza principale d'una delle tante aziende amministrate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale quando i contadini di due o tre villaggi si riuniscono per parlare delle cose più urgenti. Questa dei consigli aziendali è stata un'idea del dott. Giuseppe Barsotti, direttore dell'Istituto per la Tripolitania. Si tratta di tanti piccoli parlamenti composti da capi famiglia italiani, eletti a suffragio segreto. I problemi, si, sono tanti, cerchiamo di affrontarli uno alla volta, si sente dire. C'è il problema n. 1 rappresentato dall'acqua che deve essere studiato insieme al problema n. 2, quello dell'energia elettrica. Ormai, ogni podere della zona irrigua della Tripolitania può contare su alcune ore settimanali di corrente. L'erogazione avviene a turni. Coloro a cui tocca il turno di notte ormai sono abituati al grido degli sciacalli; mentre coloro che hanno il turno di giorno non si lamentano se devono lavorare al sole. Non usano il casco coloniale; quasi volessero anche in questo comportarsi come se fossero in qualche podere della pianura padana o del tavoliere pugliese, preferiscono berretti e cappelli.

Certo, dicono i contadini, l'acqua non è abbondante, ma sono passati i tempi della sete, quando al massimo avevamo nove ore d'energia la settimana. La rete dell'Istituto che è di seicento chilometri dà il 33% dell'elettricità necessaria; il resto il dottor Biagiotti lo compra dalla società libica SECI, che non vende a prezzo di favore, come se chi la amministra ignorasse che l'energia elettrica serve ad impedire che il deserto torni fino alla costa, fino a Sabrata, fino a Tripoli, fino a Misurata e a Leptis Magna.

Le ondate del ghibli

E c'è il problema degli alberi. Quando gli enti di colonizzazione consegnavano il podere ai contadini appena sbarcati, li impegnavano a coltivare non solo grano, granturco ed arachidi, ma anche a piantare alberi. E non solo a piantare gli olivi ma anche l'acacia orrida, la acacia australiana, le tamerici che rassodano il terreno, rompono le torride ondate del ghibli, e che costituendo vere e proprie siepi, tengono lontani dai poderi e dalle case dei contadini gli animali selvatici. Ma venne la guerra, l'avvenire diventò incerto e molti agricoltori italiani invece di piantare gli alberi, questa difesa contro il deserto, si dettero a culture che rendono subito, a culture che in molti punti hanno compromesso seriamente la nostra bonifica.

C'è il problema del pozzo artesiano che ruba l'acqua ai poderi vicini, il problema dei libri per le scuole, delle circolari del governo che sono quasi sempre in arabo; c'è poi il tema davvero scottante della amministrazione della giustizia. I giudici arabi non sono parziali, solo che le loro sentenze appaiono incomprensibili e spesso arbitrarie ai nostri contadini che si rivolgono ad essi per domandare giustizia. E c'è infine il problema del comune di Bianchi, uno dei più floridi, che ha sotto di sè anche i villaggi di Giordani e di Micca. Il contadino salernitano Sandro Panarella sei anni fa venne eletto sindaco, ed è l'unico cristiano che in Libia abbia una carica amministrativa. Ora che il mandato è scaduto che accadrà? C'è chi dice che Bianchi sarà fuso con Zavia, dove i mussulmani sono in maggioranza. E c'è poi la questione dei nomi; quelli italiani sono rimasti, ma il contadino teme che un giorno saranno cambiati con nomi arabi, difficili a pronunciarsi.

E siamo arrivati al punto dolente. E' chiaro, almeno i vecchi risentono delle idee con cui sbarcarono; vivono ancora in un'aria che rassomiglia a quella che c'era in Italia la mattina del 26 luglio del 1943; ma i più giovani ormai si sono staccati dal passato, sono inclini a non ammettere che l'Italia senza il fascismo non esiste più e che tutto è finito. Poi c'è il tema divertimenti. Recentemente, per esempio, a Giordani è stata fatta la festa del grano a beneficio degli arabi colpiti dalla siccità. Sempre nello stesso villaggio, il vecchio dopolavoro è stato trasformato in cinema e l'esperienza del nuovo cinema italiano è stata davvero curiosa. Una volta proiettarono un film di Totò. Non ho capito quale. Si tratta forse d'una parodia del vecchio regime. Fatto sta che quando Totò dice: «Meglio vivere cento anni da pecora che un giorno da leone» tutti applaudirono seri e disciplinati senza avere capito la caricatura.

Arrigo Benedetti

LE DUE SIGNORE DI WASHINGTON



Due grandi amiche, la signora Foster Dulles (a sin.) moglie del Segretario di Stato Americano, e Mamie Eisenhower partono insieme allegramente per una scampagnata

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Il nonno della dodecafonia nel palazzo dove Wagner morì

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 20 settembre.

La musica abbonda, straripa, i concerti si incalzano, anche due nella stessa giornata.

La sala maggiore del palazzo Vendramin Calergi, a San Marcuola (l'appartamento in cui dimorò Riccardo Wagner è ora la sede d'una società commerciale, e la stanza nella quale spirò serba di lui soltanto un ricordo marmoreo), la sala bianca e luminosa sul Canal Grande ha accolto musiche naturalmente contemporanee, e per lo più stridule, e quasi sempre dottrinali e dimostrative.

Il trio d'archi, che, guidato dal torinese Aldo Redditi, ha violista Denes Marton e violoncellista Anna Virany, già ascoltati nel nostro Conservatorio, ha sacrificato la sua studiosa valentia a due ungheresi, Sandor Veress, di cui il *Collegium musicum* di Torino presentò qualche cosa, e Laslo Lajtha.

La recentissima opera del quarantasettenne Veress, di cui alcuni balletti sono divertenti, è tale da entusiasmare gli amatori del moderno pel moderno, e lasciarci freddi e stanchi. Il solito vocio, il solito trambusto. Ad un certo punto, chi sa perchè, il violista deve non adoprar l'arco, ma con le dita della sinistra tamburellare la cassa dell'istrumento. La percussione, si sa, è alla moda. Ma non è un fatto nuovo. In una giovanile operina scherzosa Gioachino Rossini prescrisse una volta ai violinisti di batter con ritmica replica l'archetto su i paralumi di latta infissi nei leggii, così, per burla. Più tardi diede *Il Barbiere*. Auguriamo al Veress gli avvenga un che di simile.

Il terzo *Trio*, *Soirs transylvains*, del Lajtha, il quale ha circa sessant'anni, non è meno farraginoso e strampalato, ma qua e là, nei quattro tempi intitolati alle stagioni dell'anno, reca un che di piacevole, rifacendosi alle canzoni e alle danze ungheresi, un po' alla maniera di Bartók giovane. Con il *Divertimento* per violino, viola e violoncello dello svizzero Willy Burckhard, nato nel 1900, torniamo a chiarezza, comprensibilità e anche dilettosità. Una chiarezza di gusto quasi francese, incline alla leggiadria e alla serenità, una formale garbatezza. Benvenuta.

Nella stessa sala una squisita soprano da camera, Lydia Stix, e l'egregio pianista Eugenio Bagnoli, han dato un saggio dei cicli di Lieder composti nei primi due decenni del '900 da Anton von Webern, scolaro, poi non del tutto seguace, di Schönberg; liriche su testi di Stefan George e di Hildegard Jone, romanticheggianti e un poco distaccati, d'uno psicologismo appena velato; versi non brevi, spesso ritmati e marcatamente accentati nella tradizionale metrica tedesca. Il proposito weberniano di sprezzare la parola e la poesia da lui stesso scelta è evidente. La parte vocale è disegnata come a zigzag, con intervalli che producono una specie di nitrito. Le parole meno importanti, le congiunzioni, le preposizioni, gli articoli, hanno un prepotente rilievo fonico e per contro quasi tutte le importanti parole che terminano il verso e il periodo musicale restano a mezz'aria, si volatilizzano. A sua volta la parte del pianoforte trascura qualsiasi legame col canto, riuscendo stranamente superfluo. E tuttavia bisogna riconoscere che in taluni punti, malgrado la dichiarata repugnanza dalla parola, s'intravede, vagamente si percepisce un'atmosfera delicata, deliziosa, carezzosa, sospesa forse sopra un'emozione drammatica. Sono attimi fugaci, dai quali si desume che una certa virtualità artistica, una facoltà creativa, furono oppresse e annullate dalla volontaria rinuncia all'arte in favore della teoria e della tecnica.

E di teorie, dell'atonalismo e della dodecafonia, ma questa in un sistema diverso dallo schönberghiano, s'è riparlato per la presentazione del *Clavicembalo dodecafonico* di Matthias Hauer, viennese e ottantunenne. Qualcuno lo ha scherzosamente proclamato il nonno della dodecafonia, avente diritto al brevetto d'invenzione. Ma qui i competenti interverrebbero a spiegare minuziosamente le varianti della teoria. Il guaio è che un miserevole scolasticismo impronta i pezzi di questa raccolta affidata, chi sa perchè, al clavicembalo. L'elementare pedagogismo oscilla fra la struttura d'un *Preludio* del tempo di Bach e quella di una *Sonatina* del più ottuso fra i discepoli d'uno Czerny. Al primo assaggio quelle inattese parodie, quell'enorme distanza fra il tema al grave e gli arpeggi tinnanti all'acuto, incuriosiscono un poco; poi annoiano. E l'ottimo, impeccabile clavicembalista Viktor Sokolowski, che con vigili occhiate sorvegliava gli umori dei convenuti, ha intelligentemente atteso che la maggior parte degli ascoltatori fosse uscita alla fine del prefisso numero delle paginette, e poi ne ha concesse qualche altra ai più resistenti.

Alla Fenice siamo tornati per notissime opere di Ghedini, Hindemith, Debussy e Ravel, le quali hanno procurato un successo giustamente caloroso al maestro Guido Cantelli e all'orchestra romana della R.A.I.

Ed i bibliofili? C'è anche per loro qualche allettamento. In una sala del Conservatorio sono stati riuniti autografi, copie manoscritte e stampe specialmente di Veneziani, dall'*Incoronazione* di Monteverdi ai *Quattro rusteghi* di Wolf Ferrari. Carte grossolane o fini, scritture frettolose o accuratissime, inchiostri sbiaditi e titoli figurati, documenti d'alto pregio e valore. Se la visita alla Biblioteca Marciana non vi ha saziati, inerpicatevi fino all'ultimo piano di Ca' Pisani; senza ascensore.

A. Della Corte

La fedeltà di un cane alla padrona assassinata

Ferrara, 20 settembre.

Il pregiudicato trentacinquenne Bruno Bottanini, l'assassino della propria amante Tosca Arvieri di 48 anni con una coltellata alla gola, ha dichiarato di aver ucciso per gelosia: tale movente risulta in contrasto con la condotta della Arvieri, tanto più che il Bottanini aveva ricevuto denaro a più riprese dalla sua amante. L'ipotesi più verosimile è assai quella di una tragica lite, dopo che la Arvieri aveva rifiutato di dare al Bottanini una somma. Dopo le sue dichiarazioni alla polizia che l'interrogava, l'assassino si è come intorpidito nel più completo disinteresse per quanto lo circonda e lo riguarda.

I carabinieri hanno compiuto un sopraluogo nella stanza del delitto. Una chiazza di sangue presso il letto indicava il punto dove la vittima si era accasciata. Il cane della donna, un volpino bianco, guaiva accovacciato presso il letto. La bestiola si è rivolta verso i visitatori ringhiando, e impedendo a chiunque di avvicinarsi alla macchia di sangue sul pavimento. Visti inutili i tentativi per acquetarlo o trascinarlo dalla stanza, i carabinieri sono dovuti ricorrere all'ufficio d'igiene del comune, il quale ha inviato un accalappiacani. La cattura dell'animale non è stata facile nemmeno così. Un'amica della morta ha fatto domanda per ottenere il cane, che è ora nel canile comunale.

In quanto all'assassino, egli potrà sperare soltanto nella tesi dell'infermità o semi-infermità mentale. Egli, infatti, rimase in manicomio per qualche tempo, causa gravi disturbi nervosi.

Altre opere d'arte tornano in Italia

L'accordo raggiunto con la Germania - Tele del Tintoretto, un Tiziano, due Tiepolo, un Canaletto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 settembre.

Allorchè furono restituite all'Italia le opere d'arte acquistate, prima e durante la guerra, da Goering e portate in Germania a dispetto delle disposizioni governative italiane, si parlò di trattative fra il nostro Paese e il Governo federale tedesco per un completo e soddisfacente esame della questione. Quella prima restituzione era infatti il risultato di trattative, condotte con cordiale spirito di collaborazione, da una delegazione italiana e da una germanica.

Tali delegazioni hanno ripreso i loro lavori a Baden-Baden nella prima decade di settembre, raggiungendo un nuovo accordo e stendendo un «protocollo» al quale è unito un nuovo elenco di opere di prossima restituzione da parte della Germania, opere che si trovano attualmente, come già quelle del primo «lotto Goering», nella Treuhand Verwaltung di Monaco di Baviera. Dal complesso fanno eccezione soltanto altri dipinti e oggetti d'arte sottoposti al diritto americano delle restituzioni. E se il «protocollo» esclude questi ultimi, tiene conto, però, di quelle altre eventuali opere che, anche in futuro, fossero rinvenute in Italia o in Germania, prevedendo quindi che il lavoro delle due delegazioni — composte da diplomatici ed esperti d'arte di chiara fama — possa continuare anche in futuro.

Nel «protocollo» firmato a Baden-Baden ai primi di questo mese è compreso un elenco di pregevoli dipinti di prossima restituzione da parte della Germania. Fra le opere di maggiore rilievo è il ritratto di Scipio Clusone, quello di Francesco Speranza e la grande tela con Salomone e la Regina di Saba, del Tintoretto, un ritratto maschile di Tiziano, nonchè un ritratto di Dama di Bartolomeo Veneto, opera che si dice stupenda. Vi figurano poi un Antoniazzo Romano, un Pontormo («Pigmalione e Galatea»), già appartenuto ai Barberini e venduto poi ad una famosa collezione fiorentina che nel '34 se ne disfece.

Di notevole rilievo sono, nella lista, un Macrino D'Alba, un Canaletto («la Torre di Marghera»), un paesaggio del Pannini, due Tiepolo (fra i quali il «Rinaldo e Armida»), un «Baccanale» di Sebastiano Riccio, un ritratto di Alessandro Longhi, uno del Salviati, un soggetto sacro di Marco D'Oggiono e opere dell'Amigoni, del Furini, del Solimena, di G. B. Castiglione, del Maratta, della Kaufmann e di altri.

Un altro elenco, sempre compreso nel «protocollo», comprende dipinti a sua volta restituiti dall'Italia alla Germania, dopo la rinunzia da parte tedesca all'opera d'arte promessa come compenso della nostra delegazione all'atto delle prime riunioni del dicembre '53 riguardanti appunto il «lotto Goering». Con le recenti trattative l'Italia si è impegnata a restituire alla Repubblica federale di Bonn sette pitture: un ritratto della scuola del Lotto, uno del Waldmuller, un quadro sacro dello Zick, una Madonna del Troger, un'opera di scuola raffaellesca, un Bernardo Strozzi e un Piazzetta. Oltre a questi dipinti il nostro Paese restituirà due manoscritti di alto pregio dell'archivio di Norimberga rinvenuti in Italia.

Non si aspetta ora che il necessario «visto» delle competenti autorità americane affinchè il documento dell'accordo sia valido e la materiale restituzione venga effettuata.

a. n.

Il congresso del freddo si è riunito a Padova

Padova, 20 settembre.

Stamani in un'aula dell'Università si sono riuniti i partecipanti al Convegno dell'Istituto Internazionale del freddo: una settantina, dei quali oltre trenta stranieri. Fra i delegati venuti dall'estero si notavano: il prof. Gorter di Leida, presidente del Consiglio tecnico dell'Istituto Internazionale del freddo, il prof. Plank del Politecnico di Karlsruhe, il prof. Simon, direttore del Claredon Laboratory di Cambridge, l'ing. Balenzi, direttore generale delle ferrovie francesi, ed altri.

Il prof. David di Parigi ha svolto una relazione sullo stato dei trasporti frigoriferi in Europa.

CRONACHE DELLO SPORT

Squadre incomplete e fuori forma nella prima giornata di campionato

Quasi tutte le compagini sono ancora da registrare - Le disgrazie del Novara - Le cinque vittorie in trasferta già delineano le squadre in lotta per lo scudetto - Il bottino delle reti e l'apporto dei giocatori stranieri

Con regolarità, con tempo bello su ogni campo, e senza incidenti degni di nota, si è iniziato il cinquantaduesimo campionato calcistico d'Italia. Cinquantaquattro squadre in campo, divise nelle tre Serie A, B e C: ventisette partite dallo svolgimento normale.

Caratteristica quasi generale: la incompletezza dei quadri. Fatto comune alla grande maggioranza dei contendenti: la condizione fisica e tecnica dei giuocatori che ancora lascia a desiderare. Formazione e forma: i due coefficienti del solito stato incerto ad ogni inizio di stagione. Uno stato di incertezza e di approssimazione, che apre il problema di tutti gli anni: se, in una competizione come il campionato, lunga e logorante, convenga partire al galoppo o al piccolo trotto, se la durata e l'asprezza della lotta consiglino un inizio in stato di grazia, o se viceversa non debba essere la serie degli incontri stessi a condurre alla condizione fisica migliore.

Non si può asserire che nessuno sia partito forte, questo anno. Non l'Internazionale, non il Bologna, non il Napoli, non la Juventus, che si trovavano in pareggio od addirittura in perdita alla fine del primo tempo. Non altre squadre di maggiore o minore calibro. Forse la sola compagine che abbia sfoderato in certo qual modo la sua velocità e le sue possibilità in questa prima giornata, è stata quella del Milan, che ha riportato la vittoria più netta e risonante di tutta la Divisione maggiore, un «quattro a zero», in cui nessuna delle reti è italiana al cento per cento. Va tenuto conto comunque del fatto, in questo caso, che i milanisti operavano sul campo proprio — lo stadio di San Siro non ancora ultimato nella sua ricostruzione di ampliamento, ma aperto al pubblico per l'occasione — e che l'avversario ha dato prova, nella giornata, di modesta levatura.

Il giocare sul proprio terreno e davanti al proprio pubblico. Il solo Milan e la sola Fiorentina ne hanno tratto pieno vantaggio. Negli altri sette casi della Serie maggiore, due dei padroni di casa — il Genoa e la Spal — sono stati costretti al pareggio, ed i rimanenti cinque — Lazio, Novara, Pro Patria, Udinese e Torino — hanno dovuto addirittura piegare il ginocchio e confessarsi vinti. Si sono concretate tutte nel secondo tempo delle rispettive partite, le vittorie delle squadre ospiti. Su diciotto punti che erano in palio, dodici, esattamente i due terzi, sono stati appannaggio delle compagini in trasferta. Nella Serie A, il famigerato «fattore campo» è uscito piuttosto malconcio dalla giornata di apertura. L'opposto di quello che è avvenuto nella categoria dei Cadetti, dove nessuno ha perso in casa e dove non si sono registrati che un paio di pareggi. La Serie C ha seguito una via di mezzo invece.

Ventiquattro sono stati complessivamente i tiri messi a segno, di cui ventuno su azione aperta e tre su rigore. Vi hanno contribuito quattordici fra i contendenti, i quattro che hanno dato prova di sterilità essendo la Triestina, l'Udinese, l'Atalanta e la Spal. I giuocatori di provenienza estera, di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi, hanno segnato, per quanto diminuiti leggermente di numero, poco meno di un terzo delle reti della giornata, ventuno, ma sono giunti a tanto, realizzando i tre rigori concessi al Milan, alla Roma ed al Novara.

Queste, in cifre, le risultanze della prima tappa del campionato 1954-55. Occorreva citarle queste cifre, pur senza dare loro soverchia importanza, perché frutto di uno stato di cose che è logico considerare come precario. Per la stessa ragione, per la quale è opportuno astenersi, al momento, da considerazioni che possano avere peso e che abbiano la parvenza di essere decisive, sul valore delle singole squadre.

Quello che si può dire, per il momento, è che le due squadre milanesi hanno cominciato bene, specialmente quel Milan che ha riformato così profondamente la sua struttura e che nessun mistero fa delle sue aspirazioni alla riconquista del primato. Precisamente come si può affermare che nel loro complesso, le due rappresentanti della capitale non siano state brillanti. Quello che bisogna ricordare anche, è che l'inizio delle tre squadre piemontesi è stato travagliato e difficoltoso. Alla fine del primo tempo, nessuna delle tre aveva segnato, nei rispettivi incontri: cioè, il solo difensore novarese Pombia aveva spedito un pallone nella propria rete. Ma il Novara è stata forse la squadra che abbia preso il campo nelle condizioni di maggiore incompletezza di tutte le diciotto. La Juventus, priva di un terzino e delle due mezze ali, ha fatto seguito con una ripresa piena di slancio ad un primo tempo confusionario ed abulico, ed è riuscita a portare a casa due punti che hanno la loro importanza. Domenica prossima, giocando in casa contro la Lazio, potrà già presentarsi in formazione migliore. Dei tre, chi pare debba risolvere i problemi più difficili per infilare la giusta via, è il Torino che l'altro ieri, diversamente dalla Juventus, ha cominciato bene e finito in modo scadente. La formazione è seminuova ed esige molto e delicato lavoro, nel momento in cui il calendario iniziale non si presenta come troppo favorevole.

Vittorio Pozzo



Acrobazia di Buhtz per scavalcare Giorcelli (Foto Moisio)

Consiglio di reggenza alla Juventus al posto del presidente dimissionario

Avrà il compito di preparare l'assemblea straordinaria per la sostituzione dell'avvocato Agnelli - Cauto ottimismo per la vittoria di Busto - La sconfitta del Torino all'esame dei tecnici granata

La vittoria di Busto è ampiamente commentata negli ambienti juventini, e non è detto che tutti i giudizi siano favorevoli alla prestazione dei giocatori bianconeri. Specialmente nel primo tempo la squadra ha presentato lacune di gioco piuttosto gravi, che sono scomparse poi nella ripresa, anche di fronte al diminuito vigore degli avversari. Viola, Ferrario, Muccinelli, Turchi e Montico riscuotono comunque gli elogi incondizionati, e l'elenco potrebbe arricchirsi ancora di Corradi per la dinamicità palesata nella ripresa.

L'elogio diventa generale quando si parla della prova di volontà, dimostrata da tutti i giocatori in campo. Ed è questo che ha permesso all'undici bianconero di superare le difficoltà, che derivavano dalla formazione troppo modificata, e dal fatto che la Pro Patria era riuscita ad andare in vantaggio con un goal improvviso di Pratesi. Le assenze di Bronée e di Boniperti si sono fatte sentire, ed altrettanto si potrebbe dire di Manente, anche se il sostituto Travia ha ben figurato.

Comunque, l'importante è che i bianconeri abbiano conquistato i due punti. Oggi Olivieri radunerà gli juventini sul campo, nel pomeriggio, per la ripresa della preparazione in vista della seconda gara, che vedrà impegnata sul campo torinese la Lazio. Per domenica sarà disponibile senz'altro Manente, giocherà Bronée, e non è escluso che possa scendere in gara anche Boniperti. Sarebbe la prima volta, comprese le partite amichevoli e gli allenamenti, che la Juventus si schiererebbe al gran completo.

La direzione della società, intanto, sta studiando la situazione venutasi a creare con le dimissioni del presidente avv. Gianni Agnelli. Probabilmente in settimana si radunerà il consiglio direttivo per stabilire come si potrà risolvere la crisi. Non si fanno nomi di candidati alla presidenza, almeno per il momento, ma si accenna alla possibilità della nomina di un consiglio di reggenza, con lo scopo di preparare una assemblea straordinaria dei soci. Soltanto allora si potrà stabilire e decidere una eventuale modifica dello statuto. Da sottolineare che l'avv. Agnelli ha seguito la squadra a Busto, e che si interesserà ancora delle sorti della società, di cui è vice-presidente il fratello Umberto, attualmente fuori sede.

Al Torino la sconfitta con il Bologna è esaminata con serietà senza per altro drammatizzare. L'undici emiliano viene considerato un temibile avversario per molte squadre. Del resto non si deve dimenticare che la formazione granata ha troppi uomini nuovi perché possa subito rendere in pieno; occorrerà tempo perché il complesso riesca a trovare quell'amalgama necessario per ottenere i risultati sperati.

Nessun giocatore torinese lamenta infortuni, ed oggi Frossi potrà iniziare il lavoro di preparazione per la trasferta di domenica a Bergamo.

Deciso per la data del 13 ottobre

Due nazionali giovanili giocheranno a Genova e in Svizzera

Bologna, 20 settembre.

Si è riunita oggi a Bologna, per la prima volta in veste ufficiale, la Commissione per le squadre nazionali, composta dai dott. Pasquale, presidente, dai membri Schiavio e Tentorio. Erano presenti pure il dott. Valentini, in rappresentanza della Federazione, il cav. Biancone, segretario della Federazione, ed il cav. Luciano Marmo, nuovo commissario tecnico per le nazionali.

Concluse le riunioni il dott. Valentini ha riassunto il programma elaborato dai convenuti. Agli allenatori già convocati ed interpellati è stata chiesta una collaborazione ulteriore, sia come assistenza nella preparazione della squadra, sia come partecipazione a riunioni consultive che si terranno in seguito ed alle quali saranno invitati anche i migliori allenatori delle divisioni inferiori per allargare il quadro d'esame. La prima di queste riunioni allargate sarà tenuta il 15 ottobre.

Il dott. Valentini ha aggiunto che non si devono attendere miracoli. La commissione deve procedere cautamente, abbandonando ogni improvvisazione per giungere attraverso nazionali sperimentali alla nazionale tipo. Il 13 ottobre verranno esperimentate due formazioni giovanili. La prima giocherà a Genova contro la Svizzera e sarà composta di giocatori nati dal 1° gennaio 1931 in avanti e che non abbiano mai giocato nella nazionale A. Nella stessa giornata giocherà, in località da destinarsi in Svizzera, una seconda formazione denominata «Selezione giovanile» e composta di giovani della stessa età, senza esclusione di elementi che eventualmente abbiano già giocato nella nazionale A. Per tale duplice confronto sono stati stabiliti due allenamenti: il 29 settembre a Parma e il 6 ottobre a Monza. Come allenatrici saranno prescelte squadre di quarta serie della Lombardia.

Domenica prossima la F.I.G.C. procederà alla convocazione dei giocatori per i due allenamenti di Parma e Monza, mentre la convocazione dei giocatori per le due partite a Genova e in Svizzera verrà fatta domenica 12 ottobre.

Fritz Walter escluso dalla nazionale tedesca

Francoforte, 20 settembre.

(l. f.) - L'esclusione di Fritz Walter dai ranghi della nazionale bianconera che affronterà domenica prossima a Bruxelles la rappresentativa belga ha dato luogo ad aspre critiche negli ambienti calcistici tedeschi. Come si ricorderà il Walter si rivelò nel corso dei campionati mondiali come il miglior giocatore della squadra tedesca.

In un'intervista concessa a un giornale della sera di Francoforte il commissario tecnico unico Sepp Herberger ha dichiarato che l'allontanamento di Fritz Walter dalla nazionale si è reso necessario, non avendo l'ex-capitano dell'undici tedesco ancora raggiunto la migliore forma. Egli è stato sostituito con il diciannovenne Stuermer che a Bruxelles giocherà per la prima volta nella nazionale tedesca, mentre al posto di Eckel, vittima di un grave incidente in una partita di campionato, giocherà Erhard. Tranne Stuermer e Erhard, tutti gli altri giuocatori varati per il confronto con il Belgio disputarono a Berna la finale del «mondiale» contro l'Ungheria.

Famechon batte Sneyers per l'europeo dei pesi piuma

Parigi, 20 settembre.

(m. b.) Sul ring del Palazzo dello Sport ha avuto luogo stasera un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi piuma fra il detentore, il belga Jean Sneyers, e il francese Raymond Famechon. Dopo un promettente e brillante inizio Sneyers si faceva cogliere dall'avversario nel corso della terza ripresa da un preciso e potente «crochet» allo stomaco che, dopo averlo scaraventato al tappeto, lo induceva ad abbandonare il combattimento. Questa inattesa conclusione provocava nello stesso tempo una tempesta di fischi e un delirio di applausi per il parigino che dopo un assai lunga parentesi ha riconquistato stasera per la Francia un titolo europeo. L'incontro è stato egregiamente diretto dall'arbitro e giudice unico italiano signor Gilardi.

Poco prima di questo incontro il campione d'Italia dei piuma Polidori è stato sconfitto ai punti in otto riprese dal nord-africano Hamia, che ha stasera confermato le sue grandi qualità ed ha vinto il suo primo grande incontro internazionale.

Totocalcio: monte premi lire 338.427.682; i «tredici» sono stati 249 e a ciascuno spettano lire 678.000; ad ognuno dei 6323 «dodici» toccano lire 26.500. Colonna vincente: 1-x-2; 1-2-2; x-2-2; 1-1-x-1.

Totip: poiché una coppia di corse non è stata effettuata vi sono solo vincitori con punti «dieci» e «nove», ai primi (23) spettano lire 269.032, ai secondi (555) lire 11.149. Colonna vincente: x-1; 2-2; 1-2; 1-2; 1-1; non effettuata.

Pallone elastico: le partite di campionato hanno dato i seguenti risultati: a Savona, Sardi-Trinchero b. Galliano II-Berruti 11-5; a Nizza, Gioetti-Rosso b. Galliano I-De Filippis 11-6; a Bene Vagienna, sospesa la partita 10-10 la partita Manzo-Balla Valle contro Baracco-Bonino; a Torino, Solferino-Alemanno b. Balestra-Manini 11-3.

Pravisano del Genoa a riposo per un mese e mezzo

Genova, 20 settembre.

Il giocatore Pravisano, del Genoa, ha riportato ieri, giocando contro il Napoli, una ferita assai più grave di quanto non sembrasse a prima vista. Quest'oggi al giocatore, visitato dal chirurgo di fiducia della società rossoblu, è stata ingessata la gamba destra in seguito ad una grave ferita riportata appena sotto il ginocchio. Si presume che, se tutto andrà bene, Pravisano non potrà riprendere a giocare prima di un mese e mezzo.

Molina ha riportato una infrazione al malleolo

Novara, 20 settembre.

Al centromediano del Novara Gigi Molina, infortunatosi ieri nel corso della partita con la Roma, il prof. Fregonara dell'Istituto radiologico ha riscontrato stamane una linea di infrazione a direzione trasversale alla base del malleolo tibiale di destra. Non appena il gonfiore alla caviglia sarà passato i sanitari gli ingesseranno l'arto. Molina non potrà riprendere il suo posto in squadra prima di novembre.

Parte oggi da Parigi il giro ciclistico d'Europa

Parigi, 20 settembre.

Domani mattina dalla piazza della Concordia 77 corridori prenderanno il via per il primo Giro ciclistico d'Europa, che terminerà il 3 ottobre.

La gara che comporta un percorso complessivo di km. 2232, si svolgerà in tredici tappe consecutive di cui due a cronometro (la prima a squadre, la seconda individuale) senza alcuna giornata di riposo. Il tracciato della corsa toccherà otto Paesi dell'Europa occidentale: Francia, Belgio, Lussemburgo, Sarre, Germania, Austria, Italia e Svizzera.

Ecco l'elenco delle tappe: 1ª tappa: Parigi-Gand di km. 267,500; 2. Gand-Namur, km. 251; 3. Namur-Lussemburgo, km. 183; 4. Lussemburgo-Sarrebrucken, km. 108,800 (a cronometro a squadre); 5. Sarrebrucken - Schwenningen, km. 293; 6. Schwenningen-Augsburg, km. 217; 7. Augsburg-Innsbruck, km. 206; 8. Innsbruck-Mantova, km. 296; 9. Mantova-Bologna, km. 196; 10. Bologna-Como, km. 261; 11. Como-Lugano, km. 62 (a cronometro individuale); 12. Lugano-Montreux, km. 248; 13. Montreux-Strasburgo di km. 344.

I corridori iscritti sono suddivisi in 11 squadre di nazioni o regionali; l'Italia è rappresentata dalla squadra dell'Arbos con Pezzi, Assirelli, Frosini, Giannecchi, Baldarelli, Volpi, Verzini; più da alcuni elementi che fanno parte di una formazione mista e cioè Pasotti, Massocco, Zampieri, Pera, Sartini (Italia).

Movimentato inizio della Sei giorni motociclistica

Londra, 20 settembre.

Si è iniziata oggi la sei giorni motociclistica di Llandrindod Wells, per la disputa del trofeo internazionale, con la partecipazione di corridori di sei Nazioni e cioè: Italia, Inghilterra, Svezia, Germania, Austria e Cecoslovacchia.

La prima gara in programma, su un percorso di km. 383,800, ha dato luogo a una pioggia di reclami. Numerosi concorrenti stranieri, fra i quali italiani, tedeschi e austriaci, hanno sbagliato il percorso durante la corsa che attraversava le strette vie della città gallese di Llandovery, a causa delle difettose e poco visibili segnalazioni.

L'avventura di un macchinista

Frena e schiaffeggia un mancato suicida

Novara, 20 settembre.

Un episodio tragico-comico è accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Ghemme: un uomo che voleva gettarsi sotto il treno ha ricevuto un paio di schiaffi dal macchinista, il quale era riuscito a frenare prontamente la locomotiva.

Erano quasi le sette di sera. Le ombre stavano diventando oscurità. Il 27enne Mario Erbetta, manovale di Ghemme, tormentato da angosciosi pensieri per una sua vicenda d'amore, meditava di farla finita: tra poco sarebbe partito da Ghemme un treno viaggiatori, diretto a Novara. Egli avrebbe atteso il passaggio del convoglio sui binari, per morire.

Alle 18,50 il treno n. 1807 partiva infatti da Ghemme, accelerando gradualmente la andatura. Proteso col viso fuori della sua cabina il macchinista scrutava con attenzione i binari davanti a sé. Scorgendo un uomo immobile sulla linea ferroviaria, il conduttore del treno frenava prontamente. La manovra era agevolata dalla modesta velocità del convoglio, che aveva appena lasciato la stazione.

Sceso dalla locomotiva il macchinista chiedeva all'Erbetta cosa facesse egli in mezzo ai binari.

«Volevo uccidermi, per una mia pena d'amore» rispondeva il mancato suicida.

Allora il ferroviere gli appioppava un paio di manrovesci, esortandolo a tornare a casa e a comportarsi da persona ragionevole.

L'Erbetta obbediva.

Moribondo un torinese investito a St. Vincent

St. Vincent, 20 settembre.

Oggi alle ore 14,20 Giuseppe Bantacchia guidava il camion con rimorchio targato PS 27825 sulla strada tra Chambave-Châtillon, e al km. 83 volle oltrepassare in curva un altro camion con rimorchio mentre arrivava una topolino guidata dal signor Nicola Venanzio di Giuseppe, abitante a Torino in corso Bramante 70.

Il Venanzio bloccò subito la macchina perché la strada era completamente occupata sulla sinistra dal camion, ma l'urto fu inevitabile data la forte andatura dei veicoli. Il guidatore della «500 C» è stato subito soccorso dallo stesso camionista e trasportato all'ospedale di Aosta, dove è stato ricoverato gravissimo in osservazione per la frattura della base del cranio e sospette lesioni interne.

Le previsioni del tempo

Sul Mediterraneo e sull'Italia persiste il campo di pressioni livellate. Pertanto si avrà ovunque cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Formazioni nuvolose anche intense potranno verificarsi sull'arco alpino.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,3	27,5	Pescara	13,2	27,4
Trento	16,4	26	L'Aquila	10	28
Torino	16	25	Roma	15,5	27,8
Milano	18	27	Napoli	16,5	26,1
Venezia	19,2	27,2	Bari	18	30,3
Trieste	19,2	25,5	Potenza	15,6	27,2
Genova	20,6	24,8	Reggio C.	16,1	29
Bologna	17,2	28,8	Palermo	19,9	26,6
Pisa	15,9	27,1	Messina	20,5	26,6
Firenze	14,2	27,3	Catania	16,6	28,1
Perugia	15,3	29	Sassari	19,2	30,9
Ancona	20,6	27,3	Cagliari	17,4	25,7

SPETTACOLI

Xavier Cugat all'Alfieri

Teatro gremito, successo vivissimo e, diciamo subito, ben meritato. Quello di Cugat s'è rivelato un complesso di prim'ordine: suonatori, solisti, ballerini, tutti erano affiatati, precisi, disciplinati e nel tempo stesso immettevano nelle loro note e nei loro movimenti un ritmo selvaggio, una forza, un calore che stordivano ed entusiasmavano il pubblico; e dalle frenesie turbinose passavano ad un tratto alle languide pause, ai dolci abbandoni sul filo di sottili e incantate melodie sud-americane. Su tutto vegliava Xavier Cugat, che dirigeva e presentava: impeccabile direttore, arguto presentatore in uno spassoso italiano di fantasia. Gli applausi sono scrosciati all'aprirsi del velario e sono continuati, in crescendo, per tutto lo spettacolo: uno spettacolo che, bisogna riconoscere, non concedeva intervalli di noia o di fiacchezza. Molto festeggiati, oltre a Cugat naturalmente, il virtuoso di tromba Rafael Mendez, il batterista José Manero, i Barrancos, Candido Dimanly flautista e saxofonista, Juan Manuel e due scimmie supertassime di musica. Infine non applausi, ma boati sono esplosi all'indirizzo della moglie di Cugat, Abbe Lane: la quale, pur cantando, ha interessato esclusivamente gli spettatori grazie alle doti fisiche di cui la natura l'ha generosamente dotata.

Mostre d'arte

Motivi polemici

Su quanto espone nella sede dell'A.N.P.I. il pittore Gino Simonetti sotto il titolo generico «Cartoni polemici» vi sarebbe da rinnovare un discorso ormai logoro che potrebbe concludersi press'a poco così: — Nulla vieta di dipingere un mazzo di garofani scarlatti avvolti in un giornale con ben visibile un determinato titolo, o una natura morta di ortaggi che ostenta fra peperoni e pomodori altrettanto visibile un altrettanto determinato titolo di rivista, o di ricalcare un celebre motivo di stiratrice per intitolare la grossa massaia «Noi donne»; sempre che il pittore dichiari in anticipo la sua scelta fra la pittura e la propaganda. E' appunto l'intento meramente propagandistico che nella mostra del Simonetti sembra prevalere, oltrepassando i limiti della discrezione artistica, sull'intento pittorico che anzitutto dovrebbe presiedere la azione di chi — qualunque sia la sua fede politica — maneggia i pennelli. Ed è un peccato: perché in parecchie di queste immagini ora violentemente caricaturali ed acremente satiriche, ora turgidamente drammatiche, c'è spesso un piglio franco ed energico, una vigorosa e rude spregiudicatezza, che se fossero impiegate con minore preoccupazione della finalità extra-artistica da conseguire, riuscirebbero molto più convincenti ed efficaci. Dove al solito sta: fra l'arte «engagée» e la grossa predicazione tribunizia corre una differenza. Gustose e divertenti, sia pure in una loro scoperta ingenuità, certe parodie dell'avanguardismo artistico programmatico, e della relativa critica encomiastica.

Bianco e nero

Per la terza volta il «Gruppo del Bianco e Nero» che alla «Famija Turinèisa», sotto l'esperta guida di Marcello Boglione, coordina e armonizza in un'atmosfera di cordialità e di amichevole emulazione l'attività di numerosi amatori del disegno e dell'incisione, ha trovato nelle belle sale del popolare sodalizio ospitalità per i saggi esposti da Alessandri, Ax-Aghema, Berardo, Bertagna, Bertello, Bertola, Bianco, Biasius, Boccacci, Boglione, Bongiovanni, Brunetto, Caselli, Costa, Destefanis, Fava, Faletti, Ferraris, Gamarino, Garlasso, Gilardi, Ligios, Lisa, Lucarini, Mantovani, Margrit, Martinengo, Merlo padre e figlia, Mussa, Musso, Pascutti, Piovano, Prelle, Suppo, Vagnini, Vellan. Tranne rari casi, si tratta di un bianco e nero assai conservatore e tradizionalista; ma quasi sempre dignitoso, garbato, candida testimonianza di un impegno appassionato. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-115

Alfieri: 21,15 Xavier Cugat con Abbe Lane e 10 grandi attrazioni.

Salone de «La Stampa»: Mostra manifesti pubblicitari giapponesi dalle ore 15,30 alle 19,30. Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso «A», cantano L. D'Alba, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze. Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino 21 Orc. Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gandio Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze Estivo: Orch. Angelini.
La Perla Danze: ore 21 Orch. Gimelli, canta Gino Costello.
La Serenella: 21 Orc. Turi c. Lotti
Lutrario: ore 21 Orch. Fenati.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Serata a premi.
Principe Danze 21 Orc. Wonderful dir. M° Damonte c. Gemmy Sandra
Smeraldo Club: Venerdì 24 corr. riapertura 2 Orchestre Balocco e Lanfranco. Direzione M° Carigo.

CINEMATOGRAFI

Astor: «India favolosa» colori.
Corso: «Lo sceriffo senza pistola» colori, Will Rogers jr., N. Olson.
Doria: «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, Howard Keel.
Lux: «Il maestro di Don Giovanni» E. Flynn, G. Lollobrigida.
Maffei: «Rosso e nero» ferraniacolor, Rascel, W. Chiari, Arnova.
Metro-Cristallo: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, J. Douglas, L. Calhern. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. Cinemascope.
Vittoria: «Le giubbe rosse del Saskatchewan» tec. Ladd, Winters

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario fisso ore 15 e 20, prenot. biglietti solo spettacolo serale, assicurazione posto fino ore 20,15. Ultimi giorni.
Augustus: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Todd, Johns. 280.
Nazionale: «La carriera della legge» Rossano Brazzi, J. Barnes.
Torino: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Apert. ore 10.

Adriano (v. Sacchi 65): «Moglie celebre» L. Young, J. Cotten.
Alexandra: «Benvenuti al reggimento» J. Durante, J. Wyman.
Alpi: «Pane, amore e fantasia», De Sica, Gina Lollobrigida.
Capitol: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman.
Faro: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, Jane Wyman.
Gianduja: «Seguite quest'uomo» Bernard Blier, Suzy Prim.
Hollywood: «Lontano dalle stelle» Charlton Heston, Lizabeth Scott.
Ideal: «Desiderio di donna» B. Stanwyck, Gr. Varietà 16,15-21,15.
La Perla: Benvenuto Mr. Marshall
Massimo: Jack Slade l'indomabile, techn. Mark Stevens, D. Malone.
Principe: «Lontano dalle stelle» Charlton Heston, Lizabeth Scott.
Statuto: Jack Slade l'indomabile, techn. Mark Stevens, D. Malone.

Asti: «Robin Hood e i compagni della foresta» techn. Apert. 14,30.
Milano: «Rocce d'argento» e «Ho sognato un paradiso». Apert. 10.
Olimpia: «Ombre rosse» J. Wayne
Po: «Conquistatori della luna».
R. Nuova: «Spartaco». Apert. 10.
Romano: «Lasciateci in pace» e Riv. Mastini-Cavalli 16,15 e 21,15.
S. Pellico: «Cani e gatti» Titina De Filippo, Umberto Spadaro.

Esperia: «Credimi» con Deborah Kerr e Robert Walker. Segue: Marciano campione mondiale boxe
Italiano: «Gran Varietà» Rascel.
Mirafiori: «Parata di splendore».
Vinzaglio: «Accadde a Berlino» James Mason, Claire Bloom.

Eliseo: «Banditi città fantasma».
Fréjus: «Pelle di bronzo» tech. M. O'Hara, M. Donald Carey.
Nuovo: «Donna del mio destino».
S. Paolo: Gioielli di Madame de...

Belgio: «Quercia gigante» techn.
Corallo: «Gioielli di Madame de...» D. Darrieux, C. Boyer, De Sica.
Eridano: «Cielo sulla palude».
Grepa: «Non cercate l'assassino».
Radium: «Figlia di Nettuno» in technicolor, Esther Williams.
V. Veneto: «Ragazze da marito» I tre De Filippo, A. M. Ferrero.

Astra: «Giochi proibiti».
Bernini: Allo sbaraglio, Johnson.
Cibrario: «Nido Falasco» Randi.
Excelsior: Signora dalle camelie.
Manzoni: Tulsa terra fuoco, tech.
Odeon: «Chimere» T. Mitchell.
Star: Ritorna il Capatas. Rascel.

Adua: «I gangsters», Varietà.
Aurora: «Carnet di ballo».
Brescia: «Frusta d'argento».
Fortino: Grande cavalcata, Hall.
Nord: Carica degli Apaches, tech.
Palermo: «Cammino delle stelle».
R. Parco: Io, mia moglie e vacca.
Sociale: Francia contro camorra.

Cabiria: «Sangue bianco».
Colosseo: «Marinai del re» con Jeffrey Hunter, Michael Rennie.
Italia: «Musoduro» ferraniacolor, Fausto Tozzi, M. Vlady, C. Greco.
Lingotto: «Il fiume» a colori.
Moderno: «I trafficanti della notte» R. Widmark. Pl. 100. Rid. 60.
Piemonte: «Cavalca Vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, colori.
Spezia: «Saga dei pionieri». A. 35.

Alba: «Duello sui ghiacci».
Apollo: «Giamaica» technicolor con Ray Milland e Arlene Dahl.
Diana: «Saccheggiatori del sole».
Dora: «Carcere di donne».
Edera: «Il viale della speranza».
Lorenzo: «Anema e core» Ferruccio Tagliavini, Billi e Riva.
Lutrario: «Pantera rossa» techn.
Roma: «Cento anni d'amore».

Riduzioni ENAL: Corso; Augustus; Reposi; Astor; Capitol; Gianduja; Nazionale; Olimpia; Astra; Corallo; Manzoni; Mignon; Adua; Sociale; Aurora; La Perla; Spezia; Lingotto; Eridano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Orchestra Segurini - 12,15: Orchestra Luttazzi - 13,15: Album musicale - 14,15: Cronache musicali - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Orchestra Midland - 17,30: Ai vostri ordini - 18: [illegible] - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Ferrari - 21: Il teatro di Goldoni: «La bancarotta» - 22,30: Orchestra Kretschmer - 23,15: Orchestra Oratti.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Angelini - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Pomeriggio in casa - 17: Soprano M. Olivero e tenore V. De Santis - 18: Balli - 19,30: Intermezzo - 20,30: Il motivo in maschera - 21,30: «La scala di seta» di Rossini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Musiche di Weber e Schumann - 21,20: A. Schoenberg - 22,10: L'arte delle opinioni - 22,45: Sonate di Beethoven.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18: Rassegna degli spettacoli - 21: «E' l'amor che mi rovina», film di M. Soldati.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità; tassi e scarti sono rimasti sostanzialmente invariati. Il mercato a fine settembre si è concluso su un fondo alquanto riflessivo, dominato dalla prevalenza di realizzi di fine mese contro un assorbimento esitante e sfrangiato. Caratteristica della riunione la povertà di affari e di iniziative. In prossimità del listino si è avuta l'impressione di una maggiore resistenza, confermata in chiusura nonostante l'inevitabile arretramento di quotazioni dalle basi di venerdì scorso. Voci isolate, interessate da motivi particolari, hanno rivelato una insistente prevalenza di compere ed hanno raggiunto prezzi largamente migliori: Monteponi, Monte Amiata, Romana Zuccheri. Mira Lanza hanno conseguito i vantaggi più ragguardevoli. Sostenute le Sai. In fin di seduta le Pirelli hanno beneficiato di una rilevante corrente di compere. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa inquadrata in un fondo inespressivo.

	17	20		17	20
Ren.02	61 75	61 75	A.Gen.	16.080	16.190
Ren3½	65 40	65 40	An.Ass	11.225	11.225
» f. c.	65 60	65 60	Medit.	6200	6200
Red3½	82 50	82 225	Merid.	1432	1417
» f. c.	82 70	82 425	Ter. M.	155 —	157 —
Ren5%	94 30	94 05	Italgas	1450	1440
» f. c.	94 50	94 25	Sip	1373	1368
Red5%	91 —	91 —	Terni	225 —	229 —
» f. c.	91 20	91 20	P.C.S.	555 —	552 50
Ric3½	72 20	72 35	Unes	495 —	498 —
» f. c.	72 40	72 15	Sisi	2375	2360
Ric5%	92 25	91 90	Snia	2265	2250
» f. c.	92 45	92 10	Viscosa	2365	2365
Buo.'59	97 40	97 40	Marelli	469 —	467 —
» '60	97 30	97 40	Fiat	698 —	696 —
» '61	97 10	97 07½	Savigl.	—	—
» '62	97 —	97 10	Nebiolo	17 —	17 05
» '63	97 05	97 15	Incet	211 —	211 —
Ed4½	89 50	89 50	Mont.	902 —	905 —
Iri 5½	90 —	90 —	Finsid.	423 —	420 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	262 —	262 —
Imm5%	95 90	96 —	Ansald.	1000	1000
Iri4½	105 —	105 —	Viscosa	1415	1410
Imm5½	93 00	94 15	Cantoni	2250	2265
Iri-El.6	98 —	98 —	Cir	2530	2530
Tor4½	94 40	94 40	Schiap.	1055	1055
»5%33	88 50	88 10	Anic	1350	1350
»5%37	88 —	88 —	Rum.ca	1288	1267
S.Paolo	91 —	91 —	Ri.pont	2135	2180
» 4%	94 50	94 50	Montecat	1442	1440
» 3,5%	84 50	84 50	Zucch.	1450	1430
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	99 —	99 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4500	4525
F.Sic.	84 [illegible]	84 35	Burgo	12.675	12.670
Imi 6%	93 20	93 20	Ferr.It.	27.500	27.500
»XI-5%	93 [illegible]	94 20	Piem.F.	1035	1040
»XV6%	93 [illegible]	93 40	F.Elett.	1110	1110
»FF.S.	90 [illegible]	90 45	M.A.I.	15.700	16.100
Fias6%	97 40	97 15	Sicilia	68 —	67 25
Pir.6%	99 50	99 50	Valdar.	4385	4400
Oliv.7%	103 70	103 70	Mer.C.	1121	1123
» '53	104 90	105 12	Sade	1096	1098
Mag.49	100 35	100 25	Pomar.	160 —	161 —
»48-A8	100 —	100 —	Siem	365 —	365 —
»48-C	100 —	100 —	Wes.	402 —	401 —
Eler7%	103 50	103 —	Param.	540 —	535 —
Vit.7%	100 —	100 —	Cilard.	340 —	340 —
Cent7%	103 65	103 65	Pirelli	2015	2042
Wes.7	99 —	99 —	Saffa	1432	1430
Fras6%	91 —	91 —	Lig.gas	919 —	915 —
Carr7%	103 —	103 —	Pibigas	410 —	401 —
Sade6%	97 90	97 90	Falck	17.700	17.700
Vis6%	92 —	92 30	Burgos	11.950	11.950
Cat.6%	99 —	98 75	Doton.	573 —	578 —
Sipel 6	99 15	99 125	Pirel	162 —	162 —
Terni 6	99 —	99 —	Lanza	7100	7265
Talvo 6	99 25	99 75	Amiata	9760	9150
Fer.7%	93 25	93 15	Ang.F.	2120	2110
Esso6%	94 50	93 90	Florio	17 —	17 —
Sip 6%	97 —	95 75	Bonibi.	8375	8490
Terni 6	88 50	88 50	Siles	5800	5800
Ilva6%	89 50	89 50	Rinn.	7130	7110
Ceep 6	91 00	91 30	G.Im.It.	429 —	431 —
Invest	2540	2540	Eternit	6475	6400

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,60, dollaro canadese 642.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6225-6325; marengo 4550-4600; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 628-632; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 180; [illegible] lire 713-722; argento 16,80-16,85.

MILANO. — La sistemazione dei riporti per fine ottobre si è effettuata con grande facilità, a tassi d'interesse eguali a quelli del mese di luglio. La richiesta di denaro, aumentata in limitata misura, è stata largamente soddisfatta. Diminuite sensibilmente sono apparse le posizioni allo scoperto, tanto che non si sono registrati tassi speciali. La situazione tecnica rivelata dai riporti risulta sana. La riunione borsistica si è iniziata su intonazione assai sostenuta; ma ben presto si è iniziato lo stillicidio delle vendite da parte della minuta speculazione, che non volendo o non potendo prorogare gli impegni. Si sono avute delle flessioni di piccola entità, specie sui titoli a più larga base azionaria. Il contegno sostenutissimo dei saccariferi e dei mercuriferi, che verso la fine della riunione guadagnavano un largo punteggio, rinfrancava il mercato ed estendeva i miglioramenti a molti elettrici, agli assicurativi, a qualche tessile di grosso taglio ed infine alla Pirelli e all'Anic. Pomeriggio di pochi affari, ma resistente sulle quotazioni massime. Titoli trattati n. 1.609.284 di cui: Fiat 259.100; Nebiolo 230.000; Liquigas 156.500; Terni 112.800; Edison 90.000; Snia 70.100; Gas-Torino 54.500; Finsider 43.000; Caffaro 32.800; Pirelli 20.500; Bastogi 23.000; Anic 14.000; Sme 15.000; Sip 14.000; Sade 17.050; Dalmine 13.200; Ilva 13.000; Romana Zuccheri 12.800; Bianchi 12.100; Saffa 11.000.

Quotazioni: Gim 6216; La Centrale 9005; Sviluppo 1160; Ras 7676; Nord Milano 8070; Dicesa 1670; De Angeli 1440; Linificio 724; Unione Manifatture 40.200; Lane Rossi 14.100; Dalmine 1821; Siele 9050; Edison 2844; Romana Elettrica 4413; Tel A 8315; SR 1058; Distillerie 6200; Bonifiche Ferraresi 1350; Italcementi 16.515; Pirelli & C. 1902.

GENOVA. — Acciaierie 4770; San Giorgio 270; O.E.G. 2300; Cieli 2030; Eridania 25.925; Industria Zuccheri 36.374; Volano 9600; Serraide 12.480; Industria Agricola 23.150; De Ferrari 1045; Nicolay 10.800; Mira Lanza 7270.

PARIGI. — Mercato calmo e, almeno in apparenza, affatto impressionato dall'imminenza delle conferenze internazionali. I titoli francesi hanno dimostrato una certa stabilità, e quelli esteri sono stati trascurati. Calma anche sul mercato dell'oro, con quotazioni immutate.

LONDRA. — E' continuata anche oggi la tendenza alla prudenza degli ultimi giorni. Le quotazioni sono rimaste quasi tutte statiche e si prevede che ben pochi mutamenti vi saranno fino al termine della conferenza a nove, della prossima settimana.

NEW YORK. — Dopo un esordio sostenuto la borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollari fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.100.000 azioni.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è sceso di 40 cents ed ha toccato quota 164,80 dollari.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 210 ed il granturco a 160,5 cents per bushel.

FALLIMENTI - TORINO: Società a r. lim. C.I.D.I.S. (Compagnia Inter Diffusione Stampa), corso Marconi n. 5, in persona dell'amm.re unico Causo Rocco; sentenza 17 settembre, giudice dott. Pedroni, curatore Amerio avv. Cesare, verifica 5 novembre. **Sartori Maria,** commercio tessuti, via Cernaia 20 B, sentenza 17 settembre, giudice dott. Pedroni, curatore Boitri dott. Pier Luigi, verifica 30 ottobre.

VERBANIA - Pietrini Guido, Intra: sent. 19 agosto; curat. avv. Ravesio; verif. 12 ottobre; giud. dr. Taidone. - **Solfrini Ermenegilda,** Villadossola: sent. 19 agosto; curat. avv. Sapienza; verif. 16 ottobre; giud. dr. Taidone.

MONDOVI' - Arnaldo Andrea: sent. 30 agosto; curat. dr. Barbero (Procedimento sommario).

PINEROLO. - Barlesk Giovanni, ingrosso alimentari: sent. 26 agosto; curat. avv. Pittavino; (Procedimento sommario).

VERGINE MODERNA



«VERGINE MODERNA» di Marcello Pagliero ha per interpreti Vittorio De Sica - Gabriele Ferzetti - May Britt - Vittorio Sanipoli e Teresa Pellati.

PIO XII NON STA BENE

La voce del Papa invano attesa dai fedeli

E' ricomparso il disturbo gastrico, da cui il Santo Padre non è mai guarito - I medici non si dimostrano però allarmati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.

Il Papa non è in perfette condizioni di salute. In verità, il Pontefice non si è mai completamente ristabilito dalla grave malattia che lo colpì nello scorso inverno: una grave affezione gastrica, con tormentoso singhiozzo e difficoltà, se non impossibilità, di ritenere cibi. Pio XII si ammalò il 3 febbraio e soltanto il 21



Una recente foto di Pio XII

marzo fece udire la sua flebile voce attraverso la radio vaticana nel messaggio che egli volle rivolgere ai malati di tutto il mondo, negli ospedali, nelle cliniche, nelle case. Non tutto il messaggio fu letto dal Santo Padre; ma fu gran conforto per i fedeli riudire la voce del supremo pastore. Quella voce tornò ad echeggiare più robusta il mattino di Pasqua sulla piazza di San Pietro ricolma di una moltitudine commossa: era il 18 di aprile, una giornata fredda, ventosa, ma rischiarata dalla buona novella.

Dalla Pasqua, Pio XII riprese una più intensa attività, riprese le udienze, ricominciò a pronunciar discorsi e paterne esortazioni ai pellegrini: scese più volte nella basilica e sulla spianata della basilica per le solenni cerimonie di santificazione. Lo spirito alacre del Pontefice, la sua ferma volontà di lavoro non vollero tener conto delle quotidiane sollecitudini dei medici che prescrivevano riposo, distensione, tranquillità. «Il Papa trova la salute nel lavoro», rispondeva sorridendo Pio XII.

Nemmeno il soggiorno a Castelgandolfo costituisce un riposo per il Papa, così come speravano i suoi familiari e i medici. Basta dare uno sguardo alla sua attività nei primi venti giorni di settembre per restarne impressionati: udienze generali, speciali e private; ricevimenti quotidiani per gli affari di Stato e della Chiesa; discorsi in francese, in inglese, in spagnolo, in brasiliano, in tedesco, in latino, in italiano; e lettere, radiomessaggi, perorazioni, conversazioni rapide, ora in una lingua, ora in un'altra, con i vari gruppi di pellegrini, nelle udienze generali.

Soltanto in quella di ieri, il Papa non ha parlato perchè nuovamente sofferente di una forma, per fortuna più leggera, di singhiozzo, dovuta al riaffacciarsi del disturbo gastrico. Pio XII si è limitato ad impartire dal balcone che dà sul cortile di palazzo Barberini, a Castelgandolfo, paterne benedizioni alla folla composta di italiani, di francesi, di americani, di inglesi, di scozzesi, di tedeschi, di spagnoli, di portoghesi, di brasiliani; gente che acclamava, s'inginocchiava, porgeva oggetti da benedire, e tanti erano i fedeli che Pio XII ha dovuto affacciarsi anche al balcone esterno per contentare anche coloro che erano rimasti sulla piazza dell'antica cittadina albana.

Ma non ha parlato il Papa, e ciò — hanno detto i suoi familiari — lo ha rattristato. Non ha parlato per non riacutizzare il fenomeno del disturbo che, come dicevamo prima, lo ha ripreso da circa una settimana, in modo saltuario, anche di notte. L'archiatra pontificio Galeazzi Lisi non si dimostra eccessivamente allarmato ed attribuisce il disturbo a mancanza di riposo. Dello stesso parere è il dott. Niehans, il medico svizzero che recentemente è tornato a Roma per riprendere una cura di rinvigorimento del fisico del Papa, già applicata con successo nei primi mesi di quest'anno. A giudicare dall'atteggiamento di ieri, dall'astenersi cioè dai discorsi e da altre soverchie fatiche, sembra che Pio XII abbia dato ascolto ai medici ed è da augurarsi che, come dice oggi l'*Osservatore Romano*, tutto si limiti a «una passeggera indisposizione».

Stamattina Pio XII dopo la Messa e la frugale colazione servitagli da suor Pasqualina ha ricevuto monsignor Domenico Tardini, pro-segretario di Stato, intrattenendosi a lungo per affari di Chiesa. Poi è sceso nei giardini della villa pontificia recando però con sè le consuete cartelle colme di documenti, di relazioni, di atti inerenti al suo alto magistero. **d. m.**

Il pensiero del Vaticano sul matrimonio di Maria Pia

Città del Vaticano, 20 sett.

Gli ambienti vaticani si mantengono estremamente riservati in merito all'annunciato matrimonio tra la principessa Maria Pia e il principe Alessandro e all'asserito invio di un rappresentante vaticano a conferire in merito con l'ex-re Umberto. Nel caso tale invio, che appare del tutto improbabile, avesse avuto realmente luogo, si tratterebbe di una procedura del tutto straordinaria, perchè la Santa Sede solitamente quando si tratta di matrimoni misti lascia ai vescovi delle rispettive zone la competenza in tutto quanto riguarda le autorizzazioni a cui le parti interessate debbono sottoporsi. Occorre infine la dispensa pontificia.

Il giuramento a Dogliani dei due nuovi ministri

La cerimonia nella “casa di campagna„ di Einaudi - A cena con il Presidente prima del ritorno a Roma



Il presidente della Repubblica, on. Einaudi, fra i ministri Martino (a sin.) ed Ermini

(Dal nostro inviato speciale)
Dogliani, 20 settembre.

I nuovi ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, on. Gaetano Martino e on. Giuseppe Ermini, sono entrati a mezzogiorno in punto, come era stato fissato dal protocollo, nella «casa di campagna di San Giacomo», dove Luigi Einaudi trascorre le vacanze. I due ministri, giunti ieri mattina a Torino in treno dalla capitale, sono stati accompagnati in macchina a Dogliani dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, consigliere di Stato dott. Apicella, e dal consigliere militare, gen. Marazzani. Una scorta d'onore, composta da cinque agenti motociclisti della Polizia stradale, attestava l'importanza del viaggio dei due parlamentari.

All'ingresso della residenza del Capo dello Stato, i ministri sono stati ricevuti dal Prefetto dott. Chiaramonte e introdotti alla presenza di Einaudi, nel salone-studio. L'incontro fra i tre docenti universitari, chiamati a ricoprire incarichi di tanta responsabilità, è stato cordiale e scevro di formalismi, e la cerimonia del giuramento è durata pochi minuti. Per primo ha pronunciato la rituale formula, e firmato i documenti di prammatica, il ministro Martino, seguito dal ministro Ermini; fungevano da testimoni il dottor Apicella e il gen. Marazzani.

Subito dopo, il Capo dello Stato ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il ministro degli Esteri, e di mezz'ora con quello della Pubblica Istruzione. Gli argomenti dei colloqui sono rimasti, naturalmente, segreti: ma ovviamente hanno riguardato i problemi di competenza dei due Dicasteri e il programma dei nuovi ministri per la loro soluzione, nell'interesse del Paese.

Gli on.li Martino ed Ermini sono rimasti nella «casa di campagna» di Luigi Einaudi fino a sera, partecipando alla colazione offerta dal Capo dello Stato e che ha avuto tra i commensali anche il figlio del Presidente, dott. Giulio Einaudi, le nipotine Roberta e Ida, i funzionari addetti alla Presidenza. Accompagnati sulla soglia della tenuta e salutati con rinnovate espressioni di cordialità da Einaudi e da Donna Ida, i ministri Martino ed Ermini hanno lasciato Dogliani alle 18,30, per rientrare a Roma con il «rapido» in partenza da Torino alle 21, e al quale era stata agganciata la vettura-salone messa a disposizione dei due nuovi membri del Governo dalla Presidenza della Repubblica.

In mattinata, prima di ricevere gli illustri ospiti, il Capo dello Stato aveva presenziato, con la consorte e gli altri familiari, ad un mesto rito nel cimitero di Dogliani: le esequie della cognata, signora Bianca Colla, vedova del dott. Costanzo Einaudi, spentasi sabato nell'ospedale Mauriziano di Torino, lo stesso ospedale in cui per lunghi anni il marito aveva svolto la sua missione di medico.

Ai funerali, commoventi per la semplicità e per l'affettuoso tributo di cordoglio recato dalla popolazione del piccolo centro delle Langhe, hanno partecipato le autorità civili e militari delle province di Torino e di Cuneo. Dopo l'assoluzione, davanti all'alta croce di pietra che sovrasta il sacro luogo, la salma della signora Bianca Einaudi è stata tumulata nella tomba di famiglia. **g. l.**

Lacedelli e sette compagni sono arrivati ieri a Napoli

Modestia e riserbo dell'alpinista che giunse in cima al K 2 insieme a Compagnoni - Otto casse di prezioso materiale scientifico - Domani la comitiva a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 settembre.

Alle 16,10, a bordo dell'Asia, la candida motonave che fa servizio sulla rotta Genova-Hong Kong, sono ritornati in patria, imbarcatisi a Karachi, altri otto dei conquistatori del K 2: Erich Abrahm (Bolzano), Gino Soldà (Recoaro), Pino Gallotti (Milano), Cirillo Floreanin (Enemonzo in provincia di Udine), Lino Lacedelli (Cortina d'Ampezzo), Sergio Viotto (Courmayeur), Ugo Angelino (Biella) e Walter Bonatti (Monza). Di essi, quattro non sono guide: Floreanin è disegnatore tecnico, Bonatti gestisce un alberghetto alpino, Gallotti fa l'ingegnere ed Angelino il rappresentante di tessuti.

Quando l'Asia ha attraccato di fianco alla stazione marittima si sono visti, uno dopo l'altro, sul ponte di coperta, gli otto alpinisti. Sorridenti, freschi, vestiti tutti con un «completo» blu-notte in doppio petto, ricambiavano il saluto della folla che applaudiva. Fra gli altri era, sulla banchina, Mario Fantin, l'operatore cinematografico che con Ubaldo Rey, Achille Compagnoni e Guido Pagani giunse in volo a Roma, e, con lui, v'era Otello, il fratello di Angelino, l'unico parente degli otto, venuto a Napoli, oltre a una delegazione del Club Alpino Italiano.

Dopo una lunga serie di fotografie, gli alpinisti hanno dovuto rispondere a una incalzante serie di domande.



Gli alpinisti reduci dal «K 2» sbarcano dalla motonave «Asia» nel porto di Napoli. (Tel.)

Lacedelli, che aveva un dito fasciato, ha rifiutato qualunque precisazione sull'ultima fase della conquista del K 2, dicendo che «non è ancora venuto il momento di poter rivelare questo particolare di interesse, in fondo, assai relativo quando si consideri che l'impresa è stata il frutto degli sforzi concentrati e fraterni di tutta la spedizione».

E quando lo si è insidiato con la domanda «come fosse il panorama del picco estremo della cima», ha scansato il colpo ribattendo con una risata: «Chiedetelo a chi c'è stato». Poi ha soggiunto: «Adesso sto meglio con la mano. Mi fa ancora un po' male, è vero, ma a Milano subirò in clinica lo stesso trattamento di Compagnoni e, certo, tutto andrà bene».

Ecco qualcuna fra le dichiarazioni degli otto.

Abrahm: «Ero nella tenda di Puchoz quando egli è morto, mentre un medico tentava di rianimarlo con delle iniezioni».

Viotto (che ha sofferto molto il rullio della nave, causato dai monsoni): «Siamo stati in tre città del Pakistan: Rawalpindi, Lahore e Karachi. Sì, vi sono donne vestite all'europea, ma appena lasciati i quartieri centrali, molte vanno ancora col capo fra i veli da cui appare solo il lampeggiamento degli occhi».

Gallotti: «A Skardu, nel Baltistan, una regione del Pakistan, il governo ci ha offerto un pittoresco trofeo di caccia, tutto un artistico intreccio di corna, detto "marcor"».

Bonatti: «Sì, a Milano c'è un dolce sorriso che mi aspetta».

«E gli ha portato nulla in dono dall'India?».

«Me stesso».

Tutti gli alpinisti si son dichiarati commossi delle accoglienze fraterne ricevute in India dalla collettività italiana e dal nostro ministro, che offrì in loro onore un ricevimento e un banchetto.

Prima di scendere per un breve giro panoramico e per un ricevimento offerto dal Comune a Palazzo San Giacomo, gli alpinisti han avuto da una delegazione composta dai consiglieri Ernesto Serino, Raffaele Chiarolanza e Maria Buonocore un fascio di rose scarlatte e il saluto augurale della città.

In serata, dall'Asia, sono state sbarcate otto casse contenenti raro materiale scientifico, inviato in Italia dal professor Desio che con il capitano Ombardi, il dott. Zanettin e il prof. Marussi, si trova attualmente, per le sue ricerche, sul ghiacciaio del Baltoro nel Karakorum.

Mercoledì mattina l'Asia sarà a Genova. **c. g.**

Un esposto al Magistrato

La Locatelli non ha mezzi per risiedere ad Ancona

Ancona, 20 settembre.

Oggi pomeriggio Giulia Locatelli si è recata alla Procura della Repubblica per adempiere ad una formalità prevista dal Codice di procedura penale: ha sottoscritto il verbale con cui si impegna a rispettare il provvedimento adottato nei suoi confronti dalla Magistratura di Alessandria. Ha inoltre notificato il suo attuale domicilio, che è presso l'albergo «La Fonte» di Portonovo. In questa pittoresca località, situata ai piedi del promontorio del Conero, la «segretaria privata» di Coppi alloggia nel piccolo albergo che è l'unico edificio esistente.

La signora ha appreso oggi da Alessandria che Coppi è arrivato in quella città a bordo della sua Aurelia Sport, sostando nello studio del suo legale, avv. Ballestrero. Appariva alquanto provato per le emozioni delle ultime vicende sentimentali e sportive, e tuttavia fiducioso in una favorevole soluzione delle varie controversie in cui si trova impelagato.

L'avvocato Ballestrero è ritornato dal Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Augusto Mazzoni, per sollecitare una risposta a due richieste particolarmente pressanti. La prima riguarderebbe la restituzione del passaporto al Campione.

La seconda richiesta ha un carattere di natura, diciamo così, economica. La signora Giulia Locatelli è dichiarata nullatenente, vive lontana dal tetto coniugale e per le disagiate condizioni finanziarie non è in grado di provvedere al suo sostentamento nel domicilio coatto di Ancona. Essa chiede pertanto che il Procuratore di Alessandria voglia mitigare il rigore della disposizione adottata nei suoi confronti, fissandole una residenza compatibile con i suoi mezzi.

Due impresari di rivista si contendono un teatro

Stipulato un contratto per la stessa sala non riescono a mettersi d'accordo - Le richieste di Taranto e della Osiris

Roma, 20 settembre.

Le numerose compagnie primarie di rivista previste per l'attuale anno teatrale e la lunga permanenza di tali complessi nelle grandi città hanno fatto sorgere un nuovo problema, quello di teatri insufficienti ad ospitare spettacoli grandiosi per lunghi periodi. Specialmente le grosse imprese che predispongono il «giro» stagionale di molte compagnie si trovano davanti alla questione di aggiudicarsi le grandi sale, capaci di molto pubblico, di pingui incassi ed abbastanza vaste come palcoscenico per mettervi in scena riviste sempre più macchinose e costose.

I grossi impresari sono giunti così, attraverso manovre e combinazioni d'interessi iniziate già nelle stagioni precedenti, ad affittare o fissare i teatri di maggiore importanza per l'intera annata teatrale, facendovi ruotare le compagnie di loro proprietà. Dopo la vivace concorrenza in fatto di comici, *soubrettes*, numeri e corpi di ballo, l'accaparramento dei teatri, questione di vita o di morte per le gestioni, dà luogo ad una lotta serrata senza esclusione di colpi.

Paone e Trinca, proprietari ognuno di quattro grandi complessi di rivista, sono ora ai ferri corti a proposito del teatro «Sistina». Il primo dei due, che si era procurato, fin dall'anno scorso, il «Quattro Fontane», non aveva mancato di stringere dei contratti per vari periodi con l'*Enic*, proprietario del «Sistina». Ora Trinca ha da poco tempo affittato lo stesso teatro per tutta la stagione.

Com'è consuetudine in materia di contratti teatrali è contemplata una forte penale per la parte che trasgredisce all'impegno. Ora Trinca non vuole assolutamente cedere, neppure per un giorno, al suo rivale, il teatro «Sistina» conquistato a colpi di milioni. Davanti a tale rifiuto Paone ha reagito legalmente citando l'*Enic*, nella persona del comm. D'Ippolito, per ottenere la risoluzione del contratto stipulato ed il pagamento delle penali previste. Infatti le compagnie Taranto e Osiris avevano in calendario due lunghe stagioni nel teatro conteso e il loro impresario chiede i danni che assommerebbero a sei milioni.

Della curiosa vertenza si occuperà il Tribunale civile di Roma, davanti al quale il 15 dicembre prossimo Remigio Paone e il comm. D'Ippolito compariranno come parti in causa e Trinca come teste.

Il congresso dei grafici inaugurato da Villabruna

Venezia, 20 settembre.

All'ottavo Congresso internazionale dell'industria grafica ed affine, che il ministro Villabruna ha inaugurato stamane nell'aula del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale, partecipano oltre mille delegati venuti da tutti i Paesi del mondo.

Imprimit-exprimit è il motto o la divisa sotto cui si riunisce il congresso: e non si potrebbe certo immaginare una sintesi di più vivida significazione e di maggior efficacia rappresentativa di quella che sono le funzioni della stampa, intesa come mezzo tecnico di espressione, di divulgazione, di progresso umano e civile. Sul tema, così imperioso e suggestivo, si sono intrattenuti stamane, nel corso della seduta inaugurale, tutti i delegati che hanno preso la parola, dal presidente del Congresso, Augusto Cosa, al ministro Villabruna, il quale ha tenuto a sottolineare come il Governo «segua con vivo interesse e vigile premura lo sviluppo ed il progresso della stampa, di questo potente strumento di diffusione del pensiero umano».

Una proposta torinese al Congresso di Massa

Isolare contro i rumori le nuove case popolari

(Dal nostro inviato speciale)
Massa, 20 settembre.

I quattrocento congressisti convenuti a Massa per organizzare la lotta ai frastuoni della città, si sono richiamati spesso, nei loro interventi di oggi, ai più antichi esempi di legislazione anti-rumore. La repubblica di Sibari provvedeva con un minuto regolamento a punire chiunque insidiasse con intemperanze sonore la beata tranquillità della gente. Finì male, come tutti sanno, la biblica Sibari, ma chissà se non finiremo peggio noi se continueremo a lasciare briglia sciolta agli strepiti della strada, se rimarremo indifesi, anche fra le pareti della nostra stessa casa.

La relazione principale di oggi, dovuta al prof. Giulianini dell'Università di Bologna, aveva per tema il condizionamento acustico dei locali pubblici e delle case di abitazione. Dall'isolamento termico, che rende la casa indipendente dal mutare delle stagioni, si arriva all'isolamento dei suoni, tappa indispensabile per restituire il focolare domestico una intimità che sembrava perduta. Il prof. Giulianini e gli oratori che si sono succeduti al microfono hanno largamente esposto le proprie esperienze nel campo dei materiali isolanti. Dalla sabbia alla pomice, dalla lava di Lipari «cookizzata» ai mattoni cellulari, dai «terrazzi galleggianti» alle lane di vetro.

Il torinese ing. Bonardi ha proposto — e l'assemblea ha approvato per acclamazione — che il «Centro acustico città di Torino» si prenda l'incarico di far rispettare nei costruendi edifici a carattere popolare determinati criteri di isolamento dai rumori; e fornisca poi notizie raccogliendo i risultati dell'esperimento in una pubblicazione. L'assemblea per la lotta contro i rumori scorge nel «Centro acustico» istituito dal Municipio di Torino il vero quartier generale della grande crociata ed il coordinatore di ogni iniziativa che affiori nella battaglia contro l'invisibile nemico della quiete.

Al «Centro acustico» di Torino i congressisti hanno anche deciso di affidare oggi la nomina d'una commissione — cui parteciperanno persone designate dalle principali città —, con l'incarico di formulare proposte, per unificare la regolamentazione dell'acustica nell'edilizia urbana.

In che cosa si concreteranno queste proposte? Secondo il prof. Berlincioni, direttore del «Centro acustico», ogni nuova casa che sorga dovrebbe esser sottoposta ad una prova con il fonometro per stabilire se essa risponda ai requisiti di isolamento dai rumori. Prove di statica si eseguiscono normalmente per ponti ed edifici: domani anche la prova di acustica dovrebbe esser superata per ottenere il collaudo. Il rumore, infatti, oggi non è più un vago ed imprendibile fastidio: con gli apparecchi elettronici si può stabilire la sua intensità e il grado di protezione raggiunto da una casa. I fonometri di cui Torino è già provvista saranno messi alla prova dopodomani, davanti ai congressisti. Quattro civich venuti apposta mostreranno come si svolge un controllo razionale della rumorosità sulla strada.

Domani il congresso si occupa dei rumori nello stabilimento: come eliminarli o ridurli, sia per la tranquillità del personale come dei cittadini che vivono presso le officine. A Parigi è stato recentemente dimostrato che l'industria francese perde ogni anno circa un milione di ore lavorative, per colpa dei rumori. La produzione ne è danneggiata più che da malattie sociali come la tubercolosi. Per contro, è accertato che l'applicazione di sani congegni di isolamento acustico consente di eliminare errori del processo lavorativo, e di limitare grandemente gli incidenti in fabbrica. Relatore di domani sarà il napoletano prof. Lauro. **g. gh.**

IL TIFO A ORIO ED A VARESE

L'epidemia sarebbe giunta al massimo della violenza

Il numero delle vittime è salito a nove - Molti i ricoverati in ospedale - In questi giorni dovrebbe cominciare la fase decrescente - Fiducia dei medici curanti

Intervista col prof. Bastai

La morte della quindicenne Teresina Tapparo, quinta vittima del tifo di Orio, ha rinnovato l'allarme tra i colpiti dall'epidemia e tra la popolazione del paesetto canavesano. La ragazza era stata infatti una delle prime persone ad essere ricoverata e curata; il decorso della sua malattia appariva normale; la crisi è venuta improvvisa. Contemporaneamente ieri si sono manifestati due nuovi casi (uno, quello della nipote del Sindaco prossima a diventar madre).

Siamo davanti ad un riacutizzarsi dell'epidemia? La risposta del prof. Bastai — che ieri ha compiuto una visita di alcune ore ai quarantacinque ricoverati dell'Amedeo di Savoia — è rassicurante; senza escludere tassativamente che casi come quelli della Teresina Tapparo possano ancora verificarsi, il direttore della clinica medica generale ritiene che il momento critico dell'epidemia sia ormai superato. Il diffondersi del male avrebbe ormai raggiunto la sua massima violenza.

I due nuovi ricoveri sono probabilmente dovuti non a cause ancora da identificare ma ad un periodo d'incubazione più lungo (la durata media è otto-dieci giorni ma si arriva anche ai quindici). Secondo ogni evidenza, invece, l'impiego d'acqua potabile portata ad Orio con autobotte al posto di quella del serbatoio inquinato e chiuso ora definitivamente, ha eliminato la causa. Resta soltanto la possibilità secondaria di un contagio da persona a persona: ed è pure opportuno ammonire a prendere precauzioni non solo nei confronti dei malati ma anche dei sani, in alcuni dei quali il tifo potrebbe essere in fase d'incubazione.

Il prof. Bastai ci ha poi comunicato un'interessante osservazione sull'efficacia del vaccino antitifico. I malati di Orio sono donne di tutte le età e uomini in prevalenza vecchi o giovanissimi: non risultano invece colpiti uomini che hanno fatto il servizio militare e che sono quindi stati vaccinati all'atto della leva. Quest'osservazione coincide perfettamente colle esperienze di altre epidemie.

Naturalmente, il problema principale rimane quello di eliminare definitivamente la causa del male. In proposito il Prefetto di Torino, dopo una visita all'Amedeo di Savoia compiuta insieme al dott. Ramusino medico provinciale, ha annunciato che, d'accordo col genio civile, è stato dato incarico ad una ditta di compiere trivellazioni.

g. gi.

Nessun dubbio sul male

(Dal nostro inviato speciale)

Orio Canavese, 20 settembre.

Stamane, altri due ammalati di Orio Canavese, sono stati trasportati a Torino con sospetto di tifo e si aggrava nel paese un cupo senso di apprensione al quale, insieme con i mali certi, non sono estranei i fantasmi.

Dappertutto senti dire difatti che i degenti a Torino sono curati per tifo ma i medici non sono sicuri che si tratti proprio di tifo. Questa voce circola come corollario di un'altra, d'origine imprecisata, secondo la quale le acque di Orio, prelevate in più punti del suo acquedotto e sottoposte ad esame batteriologico, non hanno rivelato la presenza di microbi del tifo. Ne deriva l'incubo di una malattia nuova e misteriosa che taluno attribuisce alla vicinanza di un preventorio antitubercolare, talaltro alla comparsa recente di alcuni bruchi pelosissimi, di un genere mai visto per l'innanzi.

Ora tutto ciò va chiarito in termini netti: la sierodiagnosi e gli altri esami sui ricoverati *non hanno lasciato nessun dubbio possibile* sulla natura del male: tifo, e a caratteri cubitali, di un'evidenza massiccia come è rarissimo incontrare. E non vi era del pari nessun dubbio che quel tifo fosse di origine idrica, peggiore di ogni altro. (A riprova evidente sta il fatto che i colpiti dal male sono soltanto gli abitanti della parte bassa del paese, serviti dalle cinque fontane di un minuscolo acquedotto: quelli della parte alta che usano soltanto l'acqua dei pozzi stanno benissimo; non altrimenti godono salute ottima coloro i quali come Pietro Aloisio, Stefano Lomagno, Giuseppe Pancallo, per citare soltanto qualcuno incontrato a caso, sono soliti (con le loro mogli) a bere esclusivamente vino.

Accertato il tifo, esso fu assalito con tutti i mezzi della scienza moderna, senza un minimo di economia: cloromicetina, analettici, cardiotonici, ipodermoclisi, fleboclisi, aminoacidi per fleboclisi, plasma sanguigno, vaccino curativo (qualche iniezione si aggira sulle ottomila lire e non fu negata a nessuno). Se, a dispetto di ciò, si piangono cinque morti, la spiegazione va ricercata nel fatto che i colpiti ingerirono «dosi massicce di germi» e cioè bevvero l'acqua fatale al momento massimo del suo inquinamento. L'enorme intossicazione derivatane fu stroncata all'interno dell'organismo, sicchè cedette la febbre, il cuore si rianimò a sufficienza, ma essa aveva invaso tutto il corpo e la morte sopravvenne per un collasso circolatorio periferico.

A Orio si affliggono pure per altra voce inconsistente: che cioè la cinquantina di degenti siano curati soltanto da tre suore. Non è vero, ce ne sono dieci.

La signora Margherita Zanino mi ha lamentato piangendo la voluta «crudeltà» di Torino, dove non le hanno permesso di accostare sua figlia Margherita, le nipotine Piera e Felicita. Le ha soltanto potute vedere «da una finestra». La signora non sa che si tratta di «crudeltà» generosa: le norme elementari d'igiene in un ospedale d'isolamento per malattie infettive non possono indulgere in eccezioni, nemmeno per la più delicata pietà.

a. a.

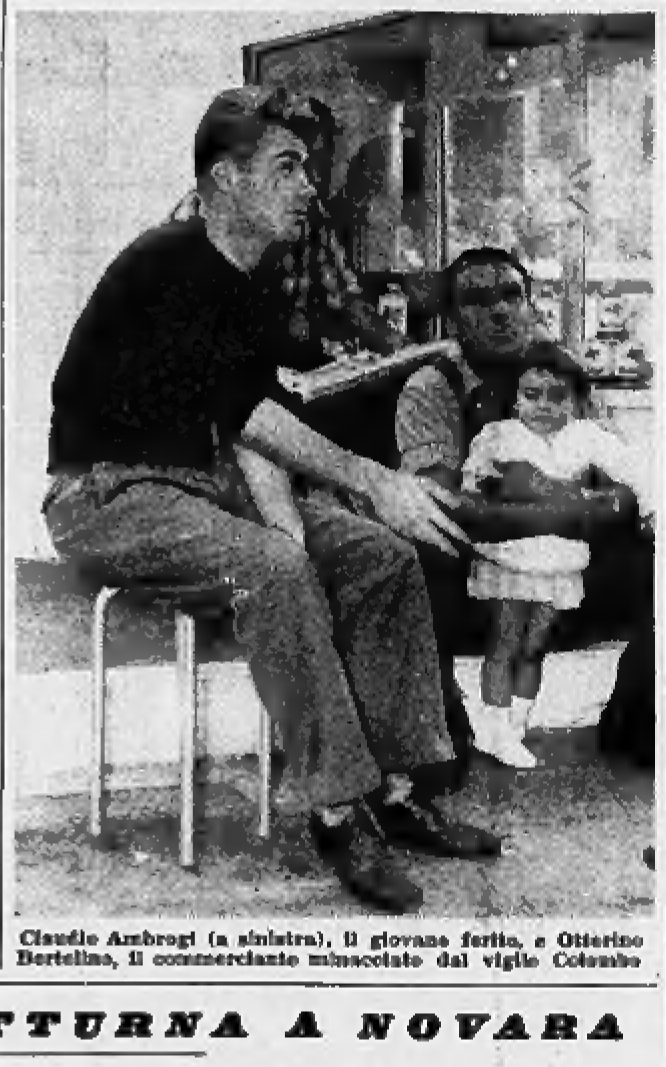
Altre 2 vittime a Varese

Varese, 20 settembre.

Altre due vittime ha fatto l'epidemia di tifo manifestatasi otto giorni or sono a Varese e per la quale il numero dei ricoverati in ospedale questa sera è salito a 128. I quattro morti per tifo sono il ventenne Francesco Toniolo abitante a Cartabbia, deceduto sabato; Teresa Cavarati di 55 anni, abitante a Casciago, un bambino deceduto stamane Bruno Zaffaroni di anni 6, abitante nel rione di Bizzozero, e Michele Mazzoletto di 48 anni, abitante in via Campigli 23.

Tutt'e quattro erano stati ricoverati dopo che per una decina di giorni erano rimasti degenti in casa con forte febbre tifoidea. Le condizioni di salute degli altri ricoverati, all'infuori di tre o quattro casi, come è stato confermato ancora questa sera dalle competenti autorità sanitarie, vengono giudicate soddisfacenti.

L'autorità comunale sanitaria ha disposto la chiusura in muratura di un pozzo nero presso un'azienda agricola, essendo risultato che il contenuto del pozzo veniva usato anche a scopi irrigui. Inoltre la stessa autorità sanitaria comunale ha disposto la chiusura, questa sera, di una pasticceria della città, in quanto un componente della famiglia è stato ricoverato in ospedale colpito da tifo.



Claudio Ambrogi (a sinistra), il giovane ferito, e Ottorino Bertolino, il commerciante minacciato dal vigile Colombo

UNA GUARDIA NOTTURNA A NOVARA

Odiava le donne e si è ucciso dopo avere sparato ad una signora

L'irragionevole comportamento verso i vicini di casa - Un giovine ferito accorrendo per difendere la mamma - Le ultime parole del vigile: "Ero stanco della vita,,

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 20 settembre.

Con un colpo di pistola al cuore, il vigile notturno Dino Colombo, di 50 anni, si è ucciso nel tardo pomeriggio: è stato questo il tragico epilogo di un dramma che era andato maturando negli ultimi mesi e che aveva avuto un sanguinoso prologo ieri mattina. Dopo essere rincasato dal servizio, il Colombo verso le ore 8 si accingeva a lasciare la propria abitazione in corso della Vittoria 37; egli si imbattè — sulle scale — nella coinquilina Evelina Spagni, di 41 anno. Temperamento impulsivo, il vigile notturno aveva avuto a che dire con tutti i suoi vicini e in particolare con la signora Evelina. Da quattro mesi ella era lasciata in pace dal Colombo che aveva preso di mira un'altra vicina, alla quale il Colombo rivolgeva gli insulti più volgari.



Il vigile Dino Colombo

Non sembra che ieri mattina ci sia stato uno scambio di parole fra la Spagni e il Colombo; quest'ultimo, all'improvviso, avrebbe tratto di tasca la pistola Beretta calibro 7,65 che aveva in dotazione, puntandola contro la donna e gridando: «Ti ammazzo, ti ammazzo!». Il Colombo voleva effettivamente sparare, ma l'arma si inceppò. Accorse il figlio della Spagni, il ventenne Claudio Ambrogi, incisore all'Istituto geografico De Agostini.

«Ma è matto: cosa vuol fare?» gridò il giovane. Gli risposero due colpi di pistola: il Colombo aveva ricaricato l'arma e premuto nuovamente il grilletto: Claudio Ambrogi, ferito al gluteo, si accasciò a terra.

Inforcata la bicicletta, lo sparatore fuggì, ma sul portone del cortile s'imbattè nel commerciante Ottorino Bertolino.

«Lasciami passare o ti ammazzo», intimò il Colombo; portatosi così su corso della Vittoria, egli cominciò a pedalare velocemente verso Veveri.

Mentre i sanitari dell'Ospedale Maggiore medicavano il ferito, giudicandolo guaribile in dodici giorni, agenti di polizia inseguirono Dino Colombo sul sentiero fiancheggiante la ferrovia Novara-Milano Nord. Nei pressi del Ponte sul Ticino, il vigile notturno si inoltrò nel bosco e gli agenti lo circondarono. Il suo arresto non era più che questione di ore: impossibile fuggire.

Vistosi precluso ogni via di scampo e pensando forse di aver ucciso il giovane coinquilino e temendo perciò una severa condanna, il Colombo verso le 18 ha rivolto l'arma contro se stesso. Un ragazzo, il quattordicenne Bruno Gorini, di Galliate, è stato il primo ad accorrere; poi sopraggiungevano i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza che provvedevano al suo trasporto all'ospedale. La pallottola, entrata in cavità nel costato, era fuoruscita nella zona parrenale sinistra.

Il commissario dott. Marino faceva appena in tempo a rivolgergli alcune domande; poi il Colombo perdeva conoscenza. «Ero stanco della vita — sono state le sue ultime parole — i vicini di casa mi tormentavano».

Stamane all'alba è deceduto.

«Era pazzo — dicono nel quartiere ove egli abitava — non lasciava in pace nessuno, e soprattutto le donne». I suoi superiori lo descrivono invece come persona a posto, ligio al dovere e alla disciplina.

Da parecchi anni separato dalla moglie, il Colombo si era poi unito con un'ostetrica, Anna Mangini, morta lo scorso anno, e con la figlia di questa, Giuseppina, di quindici anni. La ragazza da sette mesi era andata a vivere con gli zii.

p. b.

Delitto e suicidio a Varese di un innamorato respinto

Varese, 20 settembre.

Oggi pomeriggio le salme di Annina De Bellis, di 20 anni, da Platischis di Udine, e di Luigi Viola, di 24 anni, da Acquanegra sul Chiese in provincia di Mantova, le due vittime della tragedia passionale di ieri sera in via Campigli, sono state riconosciute ufficialmente dai rispettivi genitori, nella cella mortuaria del cimitero di Giubiano.

I due giovani si erano conosciuti quattro anni fa in provincia di Udine, dove il Viola prestava servizio come guardia di Finanza. La relazione si era poi interrotta per volere della De Belli, che il Viola aveva continuato tuttavia a corteggiare.

Nel tardo pomeriggio di ieri il Viola era giunto inaspettato a Varese e, saputo che la ragazza era in via Campigli ad assistere al Circuito motociclistico le chiedeva un colloquio, in un viottolo di campagna. Era presente anche un'amica della De Bellis, la diciannovenne Marisa Fioretti. Il giovane voleva che la Fioretti se ne andasse: la De Bellis non acconsentiva. Allora il Viola — scostata bruscamente la Fioretti — esplodeva contro la De Bellis cinque colpi di rivoltella, fulminandola. Quindi, con due colpi, al cuore e in bocca, si uccideva.

Il processo per il tragico episodio di Chiavari

La guardia omicida afferma d'aver sparato per difendersi

Il suo racconto è smentito da un pescatore di frodo

(Nostro servizio particolare)

Chiavari, 20 settembre.

Si è iniziato stamane il processo a carico di Benedetto Tortolano, la guardia di Finanza accusata di omicidio. In apertura d'udienza il presidente della Corte d'Assise ha riepilogato il fatto. Il 9 maggio scorso, nello specchio di mare tra Zoagli e Chiavari, una pattuglia di guardie di Finanza in servizio nella zona aprì il fuoco contro una barca che aveva a bordo due pescatori di frodo: uno di essi, Mirco Del Santo, di 22 anni, rimase ucciso. Il finanziere che sparò fu arrestato: era il Tortolano.

Le versioni del fatto sono naturalmente due, e diametralmente opposte: una dell'imputato, l'altra di Giovanni Jodice, il secondo pescatore che si trovava a bordo della barca.

Benedetto Tortolano dice che, essendo di pattuglia, udì una esplosione in mare; accorse con il compagno, e, vista una barca, lanciò l'ordine di accostare a riva. Da bordo invece si sarebbe risposto con gesti osceni, al che il Tortolano avrebbe sparato in aria tre colpi a scopo intimidatorio. La barca allora, continua l'imputato, si sarebbe avvicinata, ed un uomo avrebbe lanciato verso riva un ordigno, che esplose in acqua: egli allora, senza prendere la mira, sparò due colpi perchè gli altri si impaurissero. Sentì gridare: «Dio, mi hai ferito al braccio», poi più nulla, mentre la barca si allontanava sotto la spinta dei remi.

Presidente — Tali dichiarazioni sono in contrasto con le precedenti rese al vostro appuntato ed al capitano comandante la Compagnia. Allora non parlaste di una bomba che vi sarebbe stata lanciata: diceste di aver intimato l'alt, poi di aver sparato tre colpi in aria, e quindi in direzione della barca.

L'imputato insiste a dire che egli non ha sparato sulla barca, non ha mirato e non sa dove i colpi sono andati a finire. Il Presidente gli fa notare che egli però ha centrato ambedue i colpi che afferma di aver tirato a fior d'acqua: uno, infatti, colpì il Del Santo, l'altro si conficcò nella poppa dell'imbarcazione. Dietro domanda del Procuratore generale, il Tortolano dichiara di non aver veduto il Del Santo accendere la miccia della bomba prima di lanciarla: sarebbe stata gettata così, come un sasso; è logico quindi, fa notare la Pubblica Accusa, che la bomba, se realmente fu tirata, non potè esplodere.

E' chiamato poi a deporre Giovanni Jodice, di 24 anni, che essendo imputato di pesca abusiva non presta giuramento. Secondo lui, non ci fu alcun lancio di bombe per la pesca. Remava tranquillamente quando dalla riva sentì gridare: «Barca a terra!». Non vide chi gridava perchè voltava le spalle agli scogli. Ma un istante dopo udì una detonazione, ed una pallottola passò a pochi centimetri dalla barca. Ancora un colpo, e Mirco Del Santo fu colpito ad un fianco: il ferito si alzò con le braccia tese, gridando: «Abbiate un po' di compassione, siamo feriti!», poi cadde riverso. Ma vi fu ancora uno sparo, e poi un quarto ed un quinto colpo. Tutto nel giro di pochi secondi.

Presidente — Siete sicuro, Jodice? Ma i primi tre colpi non furono sparati in aria?

Jodice — No, sono sicurissimo: tutti i colpi ci furono sparati addosso.

Con questa deposizione si chiude la prima udienza. Domattina continuerà l'escussione dei testi.

m. g.

Avvelenate dal gelato sei persone a Casteggio

Voghera, 20 settembre.

L'autorità sanitaria di Casteggio ha vietato a un bar-ristorante del posto la vendita di gelati in seguito alla intossicazione di sei persone provocata appunto dal gelato consumato ieri sera presso lo stesso esercizio. I colpiti dall'intossicazione sono tali Mario Spairani di Ernesto, di 32 anni, la moglie e la madre di questi Giuseppina Nagari, di 24 anni, e Francesca Rampone, di 55, del luogo; Ermenegildo Cairo, di 35 anni, Tersilia Maloglio, di 32, entrambi da Asti, e Giovanni Nagari, di 20 anni, da Cilavegna; questi ultimi tre, cognati dello Spairani.

I sei malcapitati si recavano a dormire, ma verso le 2 venivano svegliati da dolori viscerali. Le loro condizioni sono migliorate dopo le cure domiciliari praticate da un sanitario chiamato d'urgenza al loro capezzale.

La prontezza d'un ferroviere salva il treno per Savona

Savona, 20 settembre.

Il sangue freddo di un macchinista ha evitato il deragliamento di un treno viaggiatori sulla linea Torino-Savona, nel tratto della galleria di Sella.

Questa mattina il convoglio n. 1329, partito da Torino, stava transitando nella galleria di Sella, quando subiva un improvviso sbandamento; il macchinista, intuito il pericolo, azionava immediatamente i freni fermando il treno in un breve spazio, quindi a velocità ridotta riprendeva la marcia e raggiungeva Sella.

Una pronta ispezione della linea in galleria permetteva di constatare che la rotaia s'era spezzata.

La moglie del commerciante Zingone

Rapisce la propria bimba e fugge da Roma a Londra

Roma, 20 settembre.

Di una clamorosa e complessa vicenda familiare sono protagonisti Luciano Zingone, notissimo commerciante e presidente del «Polo Club d'Italia», sua moglie Dolores della Fuentes, una bellissima peruviana da cui egli è diviso legalmente da circa tre anni, e la loro figlioletta di sette anni, Fiorenza.

La vicenda, in taluni aspetti, rammenta un poco quella del medico londinese Tarnesby e non è improbabile che anche il comm. Zingone (pur se non affronterà lunghi viaggi per inseguire la consorte) debba affrontare non pochi ostacoli per riavere la bambina, che il Tribunale prima e la Corte d'Appello poi affidarono alla sua custodia.

Alla mamma venne concesso di avere la figlia solo per due mesi ogni anno; Fiorenza, l'ultima volta, è andata dalla mamma il 15 luglio per trattenersi con lei fino al 15 settembre. La signora Dolores della Fuentes, che sembrava ormai rassegnata a quanto ordinato dal Tribunale, si è portata la bambina all'estero; con il passare dei giorni, il dubbio che la madre non volesse più riconsegnare la piccola si fece certezza: Luciano Zingone richiese la collaborazione del suo legale e informò della cosa la questura.

Il commerciante potè così apprendere che la moglie aveva varcato la frontiera il 12 settembre per entrare in Francia, dove aveva trovato ospitalità presso una sorella a Nizza. Luciano Zingone ed il suo legale accorsero a Nizza in aereo, ma quando giunsero la signora era già ripartita con la figlia per Londra. Visto che l'inseguimento avrebbe potuto portarlo molto lontano, il commerciante è rientrato in Italia ed ha iniziato le pratiche per riavere la figlia e per evitare che la cosa si possa ripetere.

Sei ustionati per il grisou in una miniera monferrina

Casale Monf., 20 settembre.

In una miniera di marna a Coniolo Monferrato è scoppiata una vampa di grisou: sei cavatori hanno riportato ustioni di diversa gravità: Rosati Giovanni, Gennaro e Luigi, rispettivamente di 60, 25 e 23 anni, da Morano Po; Silvano Giuseppe, di 41 anni, da Pontestura; Sassone Pierino, di 28 anni, da Casale; Goio Mario, di 45 anni, da Coniolo. I primi tre sono i più gravi e trasportati d'urgenza all'ospedale sono stati giudicati guaribili in trenta giorni. Il prefetto di Alessandria, l'on. Brusasca e il capo dell'Amministrazione provinciale si sono recati a visitare gl'infortunati. E' stata aperta un'inchiesta sulla disgrazia.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Fissato in quattro punti il programma della prossima conferenza di Londra

Il convegno dei nove Paesi inizierà il ventotto settembre - Le proposte francesi all'esame del Foreign Office - Cauto ottimismo sul nuovo orientamento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 settembre.

La conferenza a nove avrà inizio martedì 28, non durerà meno di una settimana e, con molte probabilità, si svolgerà a Lancaster House, lo stesso palazzo ove, nella primavera del '50, venne data forma e concretezza all'alleanza nord-atlantica. La conferenza — si ritiene in questa capitale — si scinderà, dopo il primo giorno, in due convegni paralleli: il primo avrà come oggetto di studio l'allargamento del patto di Bruxelles, l'inserimento della Germania nella NATO e il riarmo tedesco, il secondo (cui parteciperanno solo americani, inglesi, francesi e tedeschi) si occuperà invece della restituzione alla Germania della sua piena sovranità.

Naturalmente, i lavori dei due «gruppi» o «convegni» — come si preferisce definirli — si svolgeranno in intima coordinazione e, verso il termine della conferenza (se le discussioni si saranno concretate in accordi), confluiranno in una serie di sedute congiunte.

Com'è ormai stato reso noto da un annuncio ufficiale diffuso ieri, Parigi ha fatto giungere a Londra (e alle altre capitali) un «aide-memoire» contenente le sue proposte, documento questo che, in un lungo colloquio al Foreign Office, è stato oggi discusso con Eden e dall'ambasciatore francese e che, domattina, verrà analizzato dal gabinetto britannico nel corso di una riunione.

Quali proposte questo «aide-memoire» contenga lo ha rivelato oggi in parte Mendès-France nel suo discorso a Strasburgo. Molto di più a Londra non si sa; si è convinti soltanto che esso energicamente sottolinei il desiderio francese di vedere affidati al nuovo «raggruppamento di Bruxelles» molti di quei poteri che Londra e Washington preferirebbero, invece, vedere nelle mani degli organi militari della NATO.

Nonostante queste diversità — e non piccole — d'opinione, a Londra non si dispera: si può dire anzi che, nelle ultime ore, il pessimismo ha ceduto molto terreno all'ottimismo. Si ammette che il cammino sarà aspro, che molti saranno gli ostacoli da superare, ma si pensa che non dovrebbe essere impossibile trovare un compromesso fra ciò che i francesi vogliono (nel campo delle garanzie politiche e militari) e ciò che Londra e Washington sono disposte a concedere. Questo stato d'animo è stato oggi pomeriggio ancor più rafforzato dal discorso di Mendès-France a Strasburgo, qui letto e analizzato con il più attento interesse.

Le notizie — ufficiali ed ufficiose — di queste ultime ore hanno rivelato infine che tutte le nove potenze partecipanti alla conferenza si sono già trovate d'accordo nello stabilire i «punti base» del loro complesso piano di lavoro: questi «punti base» sono quattro e costituiscono il primo rudimentale abbozzo di quella che dovrebbe essere l'intesa definitiva.

Punto n. 1: revisione del trattato di Bruxelles con la eliminazione di quelle clausole del trattato che presentano la Germania come un potenziale aggressore e l'adesione al patto stesso di Bonn e di Roma.

2: questa nuova comunità delle sette potenze di Bruxelles dovrebbe subito essere «associata come gruppo» (è questa la terminologia sui primi documenti ufficiali) al patto atlantico. Questo inserimento avrebbe lo scopo di aggirare un ostacolo, cioè l'approvazione parlamentare all'entrata della Germania nell'alleanza atlantica. Per questa immissione «en masse» non vi sarebbe infatti bisogno — così sembra — di ratifica parlamentare, essendo stata una procedura del genere già contemplata dall'ormai defunto trattato della CED.

3: formulazione di una serie di accordi militari miranti a rendere possibile «una comune elaborazione, un comune controllo, una comune organizzazione dei programmi militari».

4: concessione alla Germania «per proclamazione congiunta delle potenze interessate» della sua sovranità. Bonn e gli anglo-franco-americani firmerebbero contemporaneamente accordi che lascerebbero agli alleati ampi poteri e responsabilità a Berlino.

Questi i quattro «punti base». Su tre di essi — si pensa al Foreign Office — un accordo dovrebbe essere trovato rapidamente e facilmente: l'ostacolo sarà costituito dal terzo punto che, con ogni probabilità, sarà quello che monopolizzerà quasi tutte le sedute dell'imminente conferenza. E' su questo punto, infatti, che più profondo è il dissidio d'opinione fra Parigi e gli anglo-americani.

Londra e Washington vogliono che quasi tutti gli organi e i poteri militari siano nelle mani della NATO, la Francia esige invece che, in gran parte, essi divengano patrimonio e prerogativa della nuova «comunità delle sette potenze di Bruxelles».

m. c.

Il commento del *Times* alle dimissioni di Piccioni

Londra, 20 settembre.

Le dimissioni dell'on. Piccioni vengono commentate stamane da un editoriale del *Times*. «Le ragioni che il Ministro ha esposto nella sua lettera al signor Scelba — scrive il giornale — sono del tutto onorevoli. Suo figlio Piero è stato largamente accusato dalla stampa di essere coinvolto in uno scandalo, ed il padre desidera essere libero per dedicarsi alla difesa del figlio. Ciò è di per sè una causa sufficiente, ma il passo del signor Piccioni è ancor più giusto e necessario, perchè la accusa principale contro il Governo — nel suo insieme — era che esso avesse tentato di smorzare lo scandalo e di proteggere i supposti capi di una banda di spacciatori di droghe».

Dopo aver riferito gli elementi principali della vicenda, il giornale osserva come gli estremisti di sinistra e di destra stiano facendo tutto il possibile per sfruttare la situazione a scopo antigovernativo.

«Questa tempesta — conclude il *Times* — è soltanto una delle molte avversità che il governo italiano ha dovuto affrontare da quando si costituì e i cui effetti, riuniti, lo hanno ostacolato nella condotta degli affari interni ed esteri. Il rifiuto della CED da parte dell'Assemblea francese è stato un grave colpo per un Ministero impegnatosi fortemente in una politica di unificazione europea, e che aveva cercato di mantenersi fedele a tale politica nonostante gli attacchi mossigli persino dall'interno dello stesso partito democristiano. Poi la parte progressista di questo partito ha sofferto la ferita più crudele con l'improvviso decesso del signor De Gasperi.

Le dimissioni del signor Piccioni, per quanto triste ne sia la causa, potranno almeno deviare alcuni dei più scorretti attacchi lanciati recentemente contro il Governo Scelba».

Indagini del col. Pompei in questi giorni a Torino



Eugenia Ambrasiejus sarebbe stata interrogata da Pompei

Il colonnello Pompei, noto per la sua opera nell'inchiesta Montesi, è venuto a Torino in questi giorni. Egli, vestito in abiti civili, ha interrogato la signora Vittoria Borgogno, abitante in via Pietro Giuria 34. Con la Borgogno il col. Pompei si sarebbe poi recato dalla signora Eugenia Ambraziejus abitante in via Belfiore 67, madre della signorina Lalla Ambraziejus, che attualmente si trova a Roma, dove si avvierebbe alla carriera cinematografica. La ragazza avrebbe girato anche un film con Nadia Gray e Gabriele Ferzetti a Capocotta. Conoscerebbe da tempo un'amica del marchese Ugo Montagna.

La signora Ambraziejus, da noi interpellata, ci ha dichiarato: «Mia figlia si trova a Roma da molto tempo e ricevo regolarmente sue notizie. Essa viene inoltre a visitarmi molto spesso e talvolta il suo soggiorno a Torino non è limitato a pochi giorni».

Si diceva a Roma che la ragazza fosse in rapporti con l'ambiente del marchese Montagna.

La signora Ambraziejus, una donna sui 40-45 anni, ha precisato di essere all'oscuro di amicizie del genere da parte della figlia. Ha negato di essere stata interrogata dal colonnello Pompei o da altri ufficiali dei carabinieri su questioni attinenti il «caso Montesi».

Non restava che cercare la signora Borgogno. Il portone di via Pietro Giuria 34, dove la signora gestisce un negozio di chincaglierie, era già chiuso. Uno sconosciuto lo ha aperto. Appena ci siamo avvicinati alla porta del retrobottega, pur nell'oscurità più completa, una voce dalla fessura della porta ci chiedeva sommessamente se eravamo noi. Chi?

«Sì siamo noi!» rispondevamo. Dopo pochi minuti, quando la signora si era ormai vestita ed aveva accesa la luce comprendevamo l'esatta portata della sua domanda. La signora aspettava l'arrivo di sottufficiali od agenti, o lo stesso colonnello Pompei che avrebbe dovuto accompagnarla a Roma.

Alla precisazione che noi eravamo cronisti la signora rispondeva con un moto di disappunto. «Non devo dire nulla, non devo parlare e non parlerò. Me lo ha imposto il colonnello quando a Porta Nuova l'ho salutato».

Più tardi si è appreso che la signora Borgogno, amica della signora Ambraziejus, ha molto a cuore l'esistenza della signorina Lalla, alla quale vuole anche molto bene. Quando Lalla raggiunse la capitale qualche anno fa e decise di stabilirsi, nutrita fu la corrispondenza con la madre ed il padre. E la signora Borgogno ebbe, senza volerlo, occasione di leggere alcune missive e di osservare cartoline illustrate che la ragazza inviava — essa crede — da Capocotta.

Sabato mattina la signora Borgogno vide entrare nel suo negozio un distinto signore in abiti civili, il quale si presentò: «colonnello Pompei».

Che cosa la signora ha confidato al colonnello Pompei? Il segreto istruttorio vieta di fare rivelazioni in proposito.

Proclamato nel Cile lo stato d'assedio per sei mesi

Il presidente Ibanez, in dissenso col senato, temeva agitazioni di sovversivi

Santiago, 20 settembre.

Il presidente cileno Carlos Ibanez ha proclamato oggi lo stato d'assedio in tutto il Cile. Egli ha detto che il provvedimento è indispensabile per agire con poteri speciali contro agitazioni di lavoratori, sobillati da comunisti stranieri. Lo stato d'assedio in talune province (Tarapaca, Santiago, Linares) avrà la durata di sei mesi.

Il 12 settembre, Ibanez aveva chiesto al Congresso poteri speciali di emergenza per il mese di settembre al fine di fronteggiare la situazione operaia e mantenere l'ordine pubblico. Due giorni dopo, il Senato decideva di trattare con «urgenza semplice» la richiesta del Presidente: secondo la Costituzione il Congresso aveva trenta giorni di tempo per prendere provvedimenti. Ibanez chiese allora che la sua richiesta fosse trattata con «estrema urgenza», affinchè il Congresso decidesse entro una settimana, come vuole la procedura. La istanza presidenziale non ha ancora avuto risposta. Ibanez



ha rotto stamane gl'indugi ed ha proclamato lo stato di assedio. Si è giustificato dicendo che si imponevano provvedimenti immediati, per non lasciar tempo ai sovversivi. Non è da escludersi un attrito tra il Presidente e il Senato.

In un comunicato ufficiale il Governo ha reso noto che stamane un gruppo di manifestanti ha abbassato la bandiera cilena che sventolava sul centro minerario di Potrerillos, al grido: «Siamo comunisti, non cileni!». La bandiera era stata issata ieri sulla piazza centrale dell'importante centro minerario del rame, per l'anniversario della festa dell'indipendenza cilena.

Scarse sono ancora le notizie sui presunti focolai di propaganda sovversiva che sarebbero alimentati da agenti stranieri. La presidenza non ha voluto fornire elementi precisi perchè si riserva di agire energicamente contro tutti coloro che fomentano disordini nel Paese. Una certa tensione era già nell'aria da qualche tempo e gli ultimi avvenimenti nel Brasile, culminati col suicidio di Vargas, avevano avuto influenze profonde tra le masse lavoratrici. Ibanez, eletto presidente con i voti dei nazionalisti e dei laburisti, ha un programma di miglioramenti sociali, ma incontra difficoltà per l'opposizione di forti interessi coalizzati. Di questi contrasti vorrebbero ora approfittare i comunisti.

Commenti di Washington al discorso di Mendès-France

"Proposte accettabili come base di discussione"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 settembre.

La non ancora impegnativa reazione americana al memorandum francese di sabato sera ed al discorso odierno di Mendès-France a Strasburgo lascia sperare che gli Stati Uniti potranno ammettere realisticamente che il riarmo tedesco, è impossibile senza la volontà francese.

Quale che possa essere il definitivo giudizio americano sulle controproposte francesi, è evidente che esse hanno già avuto il prezioso risultato di scuotere gli Stati Uniti da quell'atteggiamento di freddezza verso la Francia tenuto nei giorni scorsi a Bonn ed a Londra dal Segretario di Stato.

Per il momento ed in attesa del ritorno a Washington di Dulles e della conclusione dell'esame degli esperti sul documento francese, la impressione prevalente nei circoli diplomatici americani è che «il memorandum è accettabile come base di discussione».

Le proposte di Parigi sono in sostanza formulate in termini che aprono e non chiudono la porta alla discussione e si mantiene quindi viva la speranza di un compromesso.

Gli elementi accettabili come base di discussione per la ricerca di un compromesso sono tre. Secondo personalità americane che esprimono però, come tengono a sottolineare, il loro giudizio personale: 1) la ammissione che la sovranità e il riarmo della Germania sono indispensabili all'Europa ed accettabili per la Francia; 2) la concessione che il trattato supernazionale previsto dalla nuova alleanza proposta dai francesi è indispensabile per la integrazione delle difese europee; 3) che le discriminazioni contro il riarmo della Germania debbono essere giustificate solo da considerazioni geografiche e strategiche e che quindi si potranno estendere anche alla Francia e non alla sola Germania. Dispiace invece che il progetto francese cerchi di sottrarre all'influenza americana — attraverso il patto di Bruxelles allargato — il sistema difensivo europeo ed in particolare il riarmo tedesco.

g. t.

Riserbo ufficiale a Bonn sul nuovo progetto francese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 settembre.

Una presa di posizione ufficiale di Bonn sulle proposte formulate oggi da Mendès-France a Strasburgo non ci sarà per ora — così ha fatto sapere questa sera un portavoce governativo —; l'atteggiamento di Bonn rispetto al piano Mendès-France e alle proposte di Eden sarà puntualizzato da Adenauer soltanto al tavolo della conferenza londinese.

Al momento attuale il governo federale sta di fatti esaminando attentamente le proposte in questione e al tempo stesso sta compiendo, sempre in vista dell'incontro a nove, un'accurata preparazione diplomatica. Ufficialmente quindi si osserva il più stretto riserbo. Ci si limita soltanto a dire che «il governo ha bene accolto le dichiarazioni di Mendès-France sulla collaborazione franco-tedesca».

Dai commenti raccolti negli ambienti politici più qualificati si è potuto però capire che regna in merito alle buone intenzioni di Parigi una certa diffidenza.

«Le assicurazioni di Mendès-France per l'ammissione della Germania a parità di diritti nello schieramento occidentale — è detto stasera in una nota ufficiosa diffusa da un'agenzia di stampa — potranno essere valutate appieno solo quando saranno resi noti i particolari del "piano"».

In genere poi si è propensi a credere che il progetto Mendès-France non sia destinato a riscuotere la piena approvazione britannica in quanto, si fa rilevare, comporta per l'Inghilterra degli impegni troppo stretti. Qualche preoccupazione e riserva desta ancora quella parte del discorso di Mendès-France che si riferisce alla questione della Saar.

L'invito ufficiale per la conferenza di Londra è giunto quest'oggi a Bonn. Nel darne l'annuncio, il Governo ha fatto sapere che la delegazione tedesca sarà composta dal Cancelliere e Ministro degli Esteri Adenauer, dal Sottosegretario agli Esteri prof. Hallstein e da numerosi esperti del Ministero degli Esteri.

v.

Un quindicenne uccide il capo della banda rivale

Parigi, 20 settembre.

La «gioventù perduta» di Parigi non frequenta soltanto St. Germain des Prés, pretendendo di essere intellettuale ed esistenzialista. C'è anche un'altra «gioventù perduta», come se n'è stata sempre e se n'è del resto in ogni paese, che non è andata mai a St. Germain des Prés ma frequenta invece i classici locali della malavita, che a Parigi sono soprattutto, quando si è giovani, i ritrovi danzanti vicino alla piazza della Bastiglia, alla piazza della Repubblica, alla porta di Versailles.

Ed ogni tanto scoppia anche fra questi giovani organizzati in bande una rissa che alle volte è mortale. L'ultima, riferita dalla cronaca, è di sabato notte, ed i suoi principali protagonisti sono un ragazzo capobanda di 15 anni, Jacques, che ha ucciso il capo della banda rivale, Gilbert, di 16 anni. E lo ha ucciso a coltellate, secondo la tradizione antica.

Le due bande composte di ragazzi che abitano tutti il piccolo centro di Ivry, sobborgo parigino, formavano fino a poco fa una banda unica, ma si erano divise perchè non c'era posto per due capi: Gilbert e Jacques. E da amiche erano diventate nemiche e si provocavano spesso a vicenda.

Sabato, dopo mezzanotte, essi si ritrovarono quasi al completo nell'ultimo vagone dell'ultimo treno metropolitano della giornata, mentre ritornavano ad Ivry dopo aver trascorso la serata in un ritrovo della Bastiglia. E all'uscita del «metro» una nuova rissa divenne inevitabile, come era già accaduto altre volte, senza ragione, tranne quella di voler dimostrare di essere il più forte. Ma da alcuni giorni il quindicenne Jacques aveva comperato un coltello e con esso si slanciava sul suo rivale Gilbert, ferendolo a morte.

Dinanzi al sangue il coraggio di tutti quei ragazzi venne meno, e fu uno sbandamento generale. Due amici della vittima tuttavia, andarono ad avvertire la polizia ed il giovane assassino veniva arrestato poco dopo mentre Gilbert moriva all'ospedale.

Soppressi i due rivali, la banda si è ricostituita come prima ed ha eletto un «nuovo capo». Forse fra pochi giorni o poche settimane ci sarà da deplorare un'altra morte.

L'avvelenatrice di Worms invoca la pena di morte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 settembre.

Christa Lehmann, l'avvelenatrice di Worms, è comparsa oggi davanti al tribunale di Magonza: essa è accusata di avere assassinato con l'E. 605 (un potente antiparassitario adoperato dagli agricoltori e capace di uccider un uomo in pochi istanti) suo marito, suo suocero e infine la sua migliore amica, certa Anni Hamman.

Quando è comparsa in tribunale la giovane donna è apparsa pressochè disfatta. Per tutto il tempo della sua deposizione non ha alzato per un solo attimo gli occhi da terra e poi ha avuto una crisi di disperazione: «Datemi la pena di morte, ha gridato fra le lacrime, me la sono meritata!».

Christa Lehmann ha confermato in tutti i particolari la deposizione resa a suo tempo alla polizia. Ha cominciato a raccontare l'ultimo delitto: comperò un sacchetto di cioccolatini al liquore e in uno, che era avvolto in stagnola rossa, iniettò con una siringa il terribile E. 605 che essa aveva imparato a conoscere in uno stabilimento dove lavorava come operaia. Offrì il cioccolatino alla madre della sua amica e «collega» Anni Hamman (la povera donna aveva più volte redarguito le due ragazze per la loro condotta), ma per un fatale caso fu proprio Anni stessa a mangiarlo.

La ragazza impressionata dal gusto terribilmente amaro del cioccolatino lo sputò subito, ma morì lo stesso dopo pochi minuti fra atroci dolori. Il cane di Anni mangiò l'avanzo del cioccolato e restò stecchito sul pavimento. Fu proprio questa circostanza a mettere in sospetto un medico chiamato d'urgenza al capezzale della ragazza.

Christa Lehmann fu catturata dopo qualche giorno ai funerali della sua amica e confessò il delitto soltanto dopo una lunga serie di interrogatori. In seguito si venne a sapere che la Lehmann aveva somministrato latte avvelenato anche al vecchio suocero e al marito: «Mi davano fastidio, disse a suo tempo la "belva" alla polizia, e per questo li ho eliminati».

e. a.

L'indennità di contingenza aumentata dal 1° ottobre

Roma, 20 settembre.

La Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha esaminato nella riunione del 18 settembre 1954 i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto, effettuata dall'Istituto stesso, per il bimestre luglio-agosto 1954 ed ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio.

Nel suindicato bimestre detto indice, base novembre-dicembre 1950, ottenuto come media degli indici di 16 capoluoghi di regione, è risultato pari a 114,22 contro 113,71 del precedente bimestre maggio-giugno. In relazione alle norme dell'accordo per l'applicazione della scala mobile, gli indici sopra riportati, riferiti alla base novembre-dicembre 1950, fatto uguale a 98, corrispondono a 116,03 (arrotondato a 116) per il bimestre maggio-giugno 1954 ed a 116,55 (arrotondato a 117) per il bimestre luglio-agosto 1954. Lo aumento degli indici del bimestre luglio-agosto comporta, a decorrere dal 1° ottobre 1954, la variazione di un punto nella contingenza.

Pertanto, in base agli accordi interconfederali in vigore sul funzionamento della scala mobile, ai dipendenti da aziende commerciali e industriali — uomini con oltre venti anni di età — verrà corrisposto, a partire dal prossimo mese di ottobre, il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti):

Manovale comune L. 10; *manovale specializzato* L. 11; *operaio qualificato* L. 11; *operaio specializzato* L. 13; *impiegato di terza categoria B* L. 11; *impiegato di terza categoria A* L. 13,50; *impiegato di seconda categoria* L. 18,50; *impiegato di prima categoria* L. 24.

Due bambini scomparsi giocando davanti a casa

Genova, 20 settembre.

Da oltre 48 ore non si hanno notizie di due fratelli, Gianfranco Virgilio, di 11 anni, e Mario di 8. I due ragazzi, abitanti in casa dei nonni in via Oberto Cancelliere, verso le 13 di sabato uscirono di casa con un parente e discesero in via Prè, ove abitualmente risiede la madre. Alle 14 i due ragazzi, che si erano intrattenuti per istrada a giocare con alcuni coetanei, chiamavano a gran voce la mamma, che si trovava in casa, gridando che una donna desiderava parlarle. La madre scendeva dopo pochi minuti sul portone e per quanto guardasse in giro non vedeva nè i suoi due ragazzi nè la donna.

Sul momento non dava eccessivo peso alla cosa e rientrava alla propria abitazione. Ma verso le nove di sera il nonno di Gianfranco e Mario, non vedendoli rientrare a casa, cominciò a preoccuparsi. Si recava in via Prè e poi presso alcuni conoscenti per sapere se i due piccoli si fossero recati nel corso del pomeriggio presso di loro. Ogni ricerca era vana.

Sottufficiale arrestato per furti dalla cassa

Bolzano, 20 settembre.

Un sottufficiale del secondo regg. Artiglieria da montagna, Uberto Pece, di 26 anni, da L'Aquila, è stato rinviato a giudizio del tribunale per avere sottratto 1.586.950 lire dalla cassa reggimentale, e per aver asportato documenti della difesa militare del Paese, e per peculato militare.

Cominciano stamane gli esami di maturità

Stamane hanno inizio le prove autunnali di riparazione per gli esami di maturità e abilitazione. Si comincia, come sempre, con la prova scritta d'italiano, che è fondamentale, poichè da essa dipende l'ammissione agli orali.

I temi saranno due (in genere uno di argomento storico e uno di argomento letterario) per offrire ai candidati la possibilità di scelta. Essi giungono da Roma in buste sigillate che soltanto stamane verranno aperte dai presidenti delle varie commissioni.

Caduto da cinque metri è morto per le ferite

E' morto ieri al Mauriziano di Lanzo l'operaio Giovan Battista Droetto, di 22 anni, abitante nella frazione Rangiraldo di Mezzenile. Il poveretto stava lavorando, ieri mattina alle 10,30, ad una teleferica di montagna, a circa 1000 metri di altitudine. All'improvviso aveva perso l'equilibrio ed era caduto in un burrone, con un salto di quasi 5 metri. Soccorso subito dai compagni di lavoro appariva in gravi condizioni per una emorragia, fratture varie e stato di choc. Veniva costruita in fretta una barella di rami d'albero e il Droetto era portato a Mezzenile: qui un'autoambulanza lo trasportava a Lanzo. Purtroppo non c'era più niente da fare, pochi minuti dopo il ricovero l'operaio moriva.

— E' deceduto all'ospedale di San Vito l'operaio Luigi Nurisso di 46 anni, che abitava a Sant'Antonino di Susa in via Vaies 18. Egli è rimasto vittima di una tragica lite avuta con un compaesano.

Domenica a mezzogiorno il Nurisso si trovava davanti all'osteria Cometto, di via Torino; era con alcuni amici e discuteva animatamente, ad un tratto uno di essi, certo Lino Bressan, gli dava uno schiaffo. Il Nurisso, forse malfermo sulle gambe, cadeva pesantemente a terra, battendo il capo.

Purtroppo le conseguenze dello schiaffo erano gravissime: nella caduta infatti lo sventurato riportava una contusione cranica con commozione cerebrale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla scuola, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta la

Prof. Bianca Einaudi Colla
già ordinaria di Storia e Filosofia nel Liceo Scientifico di Torino

A funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annuncio il figlio Renato con la moglie Maria Luisa Vigliello e i nipoti [illegible], Franco, Sergio, Giorgio; il cognato Luigi Einaudi con la moglie Ida Pellegrini ed i figli Mario, Roberto, Giulio; le cognate Maria Einaudi e Maria Locchi ved. Colla; il nipote Sandro Colla; i cugini Einaudi-Gaudissard, Fracchia, Giachelli e l'affezionata Bina Perino.
Torino, corso G. Ferraris 103.

Le famiglie Morano, Nasi, Vigitello si uniscono al dolore del cognato Renato per la perdita della cara Mamma.

Il Rettorato, il Consiglio d'amministrazione e l'Opera universitaria dell'Università degli Studi di Torino, si associano al profondo dolore del prof. Renato Einaudi per la morte della Madre.

I professori della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro carissimo collega Renato Einaudi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale, gli Allievi del Collegio Universitario partecipano profondamente al lutto del Direttore prof. Renato Einaudi.

I Professori e gli Assistenti dell'Istituto Matematico del Politecnico di Torino prendono viva parte al lutto del prof. Renato Einaudi.

Piera e Pina Russano partecipano commosse al dolore della famiglia Einaudi.

R. Deag.lo, M. Fenoglio, A. Ferro, D. Montalenti, G. Wataghin, G. Zin, si associano al dolore del carissimo Renato Einaudi.

Il Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» annuncia con dolore la perdita della Prof.ssa EINAUDI.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Avv. Remo Jona

Commossi per la tragica scomparsa dell'Avv. REMO JONA partecipano al dolore del cognato dott. Eugenio Vitale gli amici: Alberto Artom, Gerolamo Cannaferina, Emanuele Sacerdote, Umberto Sacerdote.

Si associano Amar, Amisano, Bodella, Barabino, Capello, Pizzini, Gavatta, Malesci, Montagna, Meri, Musso, Spinelli.

I cugini Debenedetti e Cavaglià dolorosamente colpiti dalla morte dell'Avv. REMO JONA si uniscono al cordoglio delle famiglie Jona e Vitale.

Piange l'amico fraterno, l'avv. Giorgio Massacere ricordando le sue elette virtù di uomo e di studioso.

I Comproprietari e l'Amministrazione di via Filangeri 4 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Avv. REMO JONA.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua giornata terrena

Teresa Guglielmi vedova Aschieri
di anni 76
Pensionata Poste e Telegrafi

Ne danno il triste annuncio le sorelle Costanza ved. prof. Parchetta, Euridice (America) e Lucia, i fratelli Felice, Giuseppe e Giovanni (America) con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 15 dalla casa di Porta Cuneo.
Saluzzo, 20 settembre 1954.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Scaglia
d'anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Varetto, le figlie Maria col marito Achille Prandi, Elsa col marito Cesare Casati, fratello, sorelle, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione, via Sabaudia 13. La presente serva da partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 20 settembre 1954.

Nel decimo anniversario dell'eroico sacrificio del

Dott. Carlo Pizzorno
Capitano partigiano
Medaglia d'argento al V. M.

con immutato dolore e rimpianto, il padre lo ricorda a quanti lo amarono e di Lui apprezzarono l'alto ingegno, la profonda bontà, l'altruismo insuperabile, il coraggio indomito, la purissima Fede ideale e l'amore profondo per la Patria oppressa.
Messa in suffragio mercoledì 22, ore 8,30, corso Inghilterra 23.

Dopo breve malattia ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Repiquet

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Anna Schmit, il fratello Alberto, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Domodossola 18. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Grave incidente stradale ha stroncato la giovane vita di

Gino Vanara

Ne danno il triste annuncio, i genitori, i fratelli, le cognate i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Cortazzone d'Asti oggi 21 c. m. alle ore 16: servizio autopullman in partenza da Torino corso Orbassano 165 alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lina ed Alfredo Sander partecipano con dolore la scomparsa del loro congiunto

Dott. Chiaro Caccianotti

I funerali avranno luogo il 21 corr. a Novara, via Biglieri 1, alle ore 14,30 ed a Biandrate alle ore 15,30.
Novara-Biandrate, 20-9-1954.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Barbini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Grosseto 116 int. 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colleghi ed Amici della SATET (Soc. An. Tipografico Editrice Torinese) prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Caffaratti per la scomparsa del caro

Beppe Caffaratti (Cafa)
Torino, 20 settembre 1954.

Cristianamente è mancato

Ignazio Mele
Pensionato F.F.SS. - di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie.
Torino, 18 settembre 1954.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Riccardo Rodani

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda. Messa il 23 settembre ore 7 nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa dell'adoratissimo

Alfredo Audino

la moglie e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo amarono.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munita di tutti i Conforti Religiosi è serenamente mancato ai suoi cari

Chiaffredo Riberi
Alpino - di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Annunziata, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo da piazza Chironi 5, martedì 21, alle ore 16. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Giovanni Musso, Giuliano Musso, Enrico Tracco, Giustino Fournier, Daniele Bottaile legati da profonda amicizia partecipano alla dolorosa dipartita del caro Amico.

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Alpini prendono parte al dolore della Famiglia.

La famiglia Stragiotti ringrazia commossa per la manifestazione di cordoglio tributata con parole, scritti e di presenza al suo caro papà

Guido Stragiotti
Farmacista

ed in particolare rivolge un devoto ringraziamento a S. E. monsignor Rostagno, vescovo d'Ivrea, al Can. don Adamini ed al Prevosto di Drusacco. Un grazie sentito all'amico dott. Mario Ravera, medico-chirurgo, ed all'ottimo dott. Federico Peraglie, farmacista-collaboratore. Ringrazia di cuore i colleghi farmacisti di Ivrea e dintorni e rispettive famiglie; l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino e l'Associazione piemontese fra Proprietari di farmacia; e tutte le buone persone che hanno voluto accompagnarlo all'ultima dimora.
Ivrea, via Palestro 7; 20-9-1954.

La famiglia ringrazia cordialmente quanti di presenza oppure con scritti preghiere e opere buone hanno reso omaggio alla memoria della loro cara

Josephine Mattirolo

A Calafuria (Livorno) crudele destino troncava la giovinezza di

Elia (Lia) Ciolo in Vigna
di anni 23

A funerali avvenuti nella sua amatissima Valle (San Lorenzo Roero, Cuneo) il marito, papà, mamma, fratello e sorella, inconsolabili ne partecipano la morte a quanti la conobbero. Ringraziano i parenti, amici, conoscenti ed in particolare la popolazione di Valle San Lorenzo e dintorni, dimostratisi tutti a loro così vicini nel dolore. Grazie! Grazie! Grazie a chi vorrà ricordare la nostra LIA.
San Lorenzo Roero, 18-9-1954.

La Soc. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni, Fossano, e la Soc. Radiatori Bongioanni, Cuneo, unite nel ricordo e nel rimpianto, rievocano l'indimenticabile figura del

CAV. DEL LAVORO
C. U. Bongioanni

nel settimo anniversario della perdita.
Fossano, 21 settembre 1954.

Nella impossibilità di farlo personalmente, Jose Biscaretti di Ruffia e i figli esprimono il loro commosso ringraziamento per le dimostrazioni di cordoglio tributate in occasione della scomparsa del loro carissimo Estinto

CONTE ING.
Roberto Biscaretti di Ruffia

Rivolgono le loro espressioni di riconoscenza al Presidente della Repubblica S. E. Luigi Einaudi, al Sottosegretario di Stato on. Quarello, al Senatore Guglielmone, al Capo della Polizia S. E. Carcaterra, al Prefetto S. E. Gargiulo, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Grosso, al sindaco di Torino avv. Peyron, al questore dott. Ferrante, al Magnifico Rettore della Università prof. Allara, ad Autorità, Enti, Associazioni, Società, Quotidiani torinesi, R.A.I., agli Amici e a tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori vollero manifestare in vario modo la loro affettuosa partecipazione al dolorosissimo lutto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE - TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI nuovi 3-4 camere servizi, bellissimi, pronti ottobre, piani rialzato, settimo, ottavo, nono, Piazza Risorgimento, vendonsi. Telefonare 44-432.
ALLOGGI pronti primavera 1956 ogni tipo: corso Racconigi angolo San Bernardino. Pagamento parte contanti rimanenza con mutuo e rateazione. Taglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267
ALLOGGIO angolare cinque camere doppi servizi ottima posizione finitissimo vendiamo o affittiamo corso Sebastopoli 156. Taglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 5318
ALLOGGIO in palazzina tre camere cucinino servizi nuovo cortile completamente rifinito lappato zona semicentrale signorile tranquilla vende privato. Scrivere casella 5246, SPI, Torino
ALLOGGIO libero centrale 4 camere cucina servizi 4.300.000 vende Caprioglio, Misericordia 1. 4844
ALLOGGIO signorile vuoto centrale 6 grandi camere più accessori primo piano vendonsi 7.500.000. Telefonare 40-617.
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito. Giolitti 53. F3017
ALLOGGIO v. Padova due camere cucinino terrazzo vendo. Tel. 53-606.
AL Salone Internazionale della Tecnica potrete visitare villetta prefabbricata ditta Borciliaso. Per informazioni: Concessionario ufficio torinese, corso Vittorio 2. Telefono 552-946. 7593
ANTICIPANDO lire 300.000 potrete acquistare due belle camere occupate, zona Lingotto; prezzo complessivo 600.000; rimanenza rateata 36-52 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8037
AREA fabbricabile fronte corsi Brianza-Cadore, vendonsi [illegible]. Telef. 44-455.
AUTORIMESSE boxes vendiamo via Cavour 49, via Napione 33, via Pasquale Paoli 30, via Bava 36. Taglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 5318
A 2.450.000 [illegible] alloggio nuova costruzione 3 camere, cucinino, termo bagno. Visite 19-12. Via Nizza 389. 7216
BARDONECCHIA: vendo terreno centrale mq. 1700 anche frazionabile. Telefonare 521-269. M3682
BARRIERA Milano alloggio 4 camere, cucina, urgente vendere. Telef. 50-836.
BITUMAZIONE impermeabilizzazione terrazze tetti piani sistema americano. Scrivere Alfa, Casella Postale 134, Torino.
CAMERA e cucina [illegible] libera sblocco, zona S. Paolo. Telef. 396-345 ore ufficio.
CASA civile in Vigone, 7 vani, magazzino, stalla, fienile, tettoia, giardino, ampio cortile, ottima posizione, vendesi. Rivolgersi Forgia, Vigone. M3474
CASA nuovissima costruzione, antica barriera Orbassano, 30 camere, alto reddito, 28.000.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 38. 7679
CASCINA collinare 29 giornate unico appezzamento 25 km. Torino vende Borello, S. Domenico 3. F3069
CASCINA giornate 24 pressi Torino con civile, redditizia, vendo 13.000.000. Olletta, Barbaroux 4. 8000
CASE esenti alto reddito, affittate, vendo Santa Rita, Parella, Cenisia, A. Doria 15.
CASETTA nuova finitissima abitabile 2 camere cucina servizi garage Mirafiori vendesi permutasi. Telefonare 697-678.
CASETTA sopraelevabile, quattro camere, servizi, negozio, vendo, Pratti, Borgomanero 30. M3506
CASTER, corso Vittorio 32 vende alloggi 2-3 camere occupate, prezzi popolarissimi. Visite 17,30-19. Via Ulzio n. 9.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2-3 camere cucina liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19, via Corrado Corradino 4 (Lingotto). 8219
CASTER, corso Vittorio 32 vende zona Francia alloggi 2-3 camere, negozio, affitto aggiornato, [illegible] conveniente, interpellateci subito. 324-696.
CASTER, corso Vittorio 32, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sblocco 2-3 camere comfort moderni. Zone: Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci.
CASTER: corso Vittorio 32, vende alloggi liberi occupati 1-3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, scale marmo. Visite ore 17-19, via Ornola 17.
CEDESI pacco azionario gruppo due case, zona Santarita, necessita camera, cucinino, termobagno, ascensori, due scale marmo, reddito netto 3.000.000 annuo, 45.000.000 oltre accollo mutuo. Acchiardi, Settembre 38. 7679
CENTRALISSIMA palazzina, ex piazza Armi, signorilissima, occupata, vendesi. Telefonare 51-400. F3667
CENTRO Crocetta, via Dego 4, vendo ultimo negozio retro, altro ufficio. 82612
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Giuseppe Grassi 12, case solidissime costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17 7473
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, centralissimo, Massini 12, vendonsi negozi, alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere, liberi sblocco. Visite 17-19. 7475
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, finalmente casa tutti comforts, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi occupati da 3 a 6 camere convenientemente. Visite 17-18. 7475
COMPRO privatamente casetta vani 5. Borsaglio, Sandonato 45 bis. F2985
CONFORTEVOLISSIMI alloggi liberi vendonsi, spaziosissime camere, ampi servizi. Visitateli pomeriggio. Corso Francia 225. Campra. 1998
CONVENIENTISSIMI panoramici lotti terreno vendonsi capolinea tram 14 e 8 lotus per Cavoretto, acqua luce gas, lottizzazione. Telefonare 779-458.
CORSO Belgio 176, casa nuovissima costruzione vendonsi alloggetti 3 camere cucina cucinino termo bagno ascensore. Visite 15-17. Telefono 650-070. 7475
CORSO Ferrucci 92, 94 vendiamo meravigliosi alloggi 5 camere, cucina, servizi, rifiniture prim'ordine. Telef. 587-513; 47-880. 7582
CORSO Francia, Regina Margherita 217 terreno da costruzione mq. 3600 entrostante casa con negozio vendesi. Intermediari telef. 36-077. 8329
CORSO Francia vendo 1-2 camere tinello cucinino signorili. Nepote, Cernaia 30.
CORSO Francia vendo 4 camere cucina disimpegni signorile, 460.000 più mutuo 220.000 per camera. Nepote, Cernaia 30.
CORSO Moncalieri, pressi strada Cavoretto, terreno mq. 800 interno, adatto villetta, vendesi. Acchiardi, Settembre 38.
CRIMEA-Valsalice, palazzina villa signorilissima, dieci camere, autorimessa, mq. 1000 giardino, posizione panoramica, fermata tranvai, vendesi. Acchiardi, Settembre 38. 7679
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi, via Nizza 49 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione. Martedì, giovedì, sabato: 15-17.
DIRETTAMENTE vendesi alloggi lusso signorilmente 2-3-4 camere più servizi, buona esposizione. Cantiere, via Dodecaneso 21 T1729
DIRETTAMENTE 2-3 camere servizi abitabili settembre 1.500.000 2.100.000. Via Vandalengo, telefonare 492-021.
DISPONGO camera ammobiliata a persona pagamento per acquisto casetta rustica Valle Susa. Scrivere casella 7188, SPI, Torino. B3036
GRANDIOSI locali centralissimi moderni piano terreno [illegible] seminterrato [illegible] vendonsi affittansi. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 8002
IFIT. Istituto Finanziario Immobiliare Torino. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-060, 53-048, compra-vende case, terreni e stabili industriali. 8368
IFIT. Vende ultimi alloggi, negozi e soffitte liberi sblocco; via Accademia Albertina 10. Ore 16-17. 8368
IFIT. Vende convenienti alloggi e negozi liberi sblocco; via Principe Amedeo 22. Ore 16-17. 8368
IFIT. Vende convenientemente alloggetti due, tre camere liberi sblocco; corso Racconigi 155. Ore 17-18. 8368
IFIT. Vende via Cardinal Massaia 11, alloggetti liberi sblocco. Ore 17-18.
IFIT. Vende alcuni locali adatti negozi o deposito, liberi sblocco; via Sassari 13.
IFIT. Vende ultimi alloggetti camera, tinello, cucinino, liberi sblocco; corso Trapani 134. 8368
IFIT. Vende occasione alloggetti liberi sblocco; via Montanaro 12. Ore 17-18.
IFIT. Vende signorili grandiosi alloggi liberi sblocco; via Bagetti 15. Ore 15-16.
IFIT. San Quintino 4 bis, vende convenientemente lotti terreno adatti ville; zona Val S. Martino. 8368
IFIT. S. Quintino 4 bis; vende lotti terreno Cavoretto eccellente posizione, comodità. 8368
IFIT. Vende signorili alloggetti due, tre camere nuova costruzione; corso Rosselli, via Tripoli, abitabili novembre. Massime rateazioni. 8368
IFIT. Amministra stabili anticipando reddito. S. Quintino 4 bis. 8368
IFIT. Assume frazionamento stabili anticipando ottanta per cento valore. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-060, 53-048.
IMPERMEABILIZZATE vostre terrazze sistema americano. Alfa, Casella Postale 134, Torino. B2140
IMPRESA o privato cercasi per compartecipazione costruzione importante fabbricato dieci piani [illegible] ed autorizzato [illegible] zona Lucento. Telefon. 772-993.
IMPRESA vende alloggi negozi liberi palazzo nuova costruzione Barriera Milano. Accettando pagamento anche terreni fabbricabili. Telefonare 21-405 e 25-005.
INVESTIMENTO capitali due grandi camere occupate, reddito 36.000 annue, vende 1.000.000 complessive. Vanchiglia, Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8037
ITALCASE, S. Teresa 3, definizione frazionamento occasioni alloggetti occupati una camera e cucina. Rateazioni. Via Giachino 53. 8884
ITALCASE, S. Teresa 3, in via Cortemilia 20 vende locale mq. 30 fondo cortile, nuovo, luminoso, libero. 8884
ITALCASE, S. Teresa 3. Affarone. Vendonsi ultimi alloggetti e negozi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Febbraio 25. Visite ore 15-16. 8884
ITALCASE, S. Teresa 3, vende ultimi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Via Cortemilia 20. Visite 17,30-19.
ITALCASE, S. Teresa 3, rateando vendonsi alloggio camera e cucina e negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 225. Visite ore 16-17. 8884
LINGOTTO capolinea sette via Pracionato 12 bis, affittansi [illegible] alloggi, negozi, magazzini 8446
LOCALI adatti autorimesse magazzini laboratorio seminterrati vendiamo via Cibrario 53 mq. 350, via Napione, via Bava mq. 1200, via Pasquale Paoli mq. 1000, corso Monte Grappa mq. 120. Taglio, corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 5318
MAGAZZINO semicentrale mq. 60 con cortile vende privato, Telef. 23-723.
MONCALIERI casetta nuova, libera, due camere, cucinetta, orto 1.650.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
MURI negozio angolare, con alloggio, vuoti, vendonsi 4.000.000. Telef. 40-617.
NEGOZI ampi con, senza alloggio, vendiamo, affittiamo. Camilleri, via Domodossola 21. E1729
NEGOZI liberi e affittati vendiamo e affittiamo via Bosine 3, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, via Montevideo 2, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, Taglio, corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 5318
NEPOTE [illegible], S. Paolo, 1-2 camere cucina occupate, libere, permuto con auto, negozi. Cernaia 30. 8456
NERVI centro privato acquista [illegible] villa anche occupata oppure grande appartamento o terreno costruibile. Dettagliare. Scriv. casella 380 C, SPI, Milano.
NUOVA costruzione, via Po 46, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; altro alloggio [illegible] stabile otto camere affittato vendesi. Taglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 5318
OCCASIONE camera cucina gabinetto interno, cantina, libero, 2° piano, Barriera Milano, vendesi 1.250.000. Tel. 26-571.
PALAZZINA alloggi 3-4 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 7361
PALAZZINA precollinare diciotto vani, giardino, frutteto, comodità signorili, tranviarie, vendesi [illegible], accettando permuta parziale. Telefonare 60-724. F2746
PALAZZINA precollinare solida costruzione, nove camere oltre quattro mansardate doppi servizi completa impianti autorimessa giardinetto libero adatta studio abitazione pensione vendesi 10 milioni intermediari esclusi. Scrivere casella 3226, SPI, Torino. F3036
PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, [illegible] vendonsi. Moncalieri 70. 7361
PIAZZA Vittorio Veneto 3, vendonsi alloggi negozi. Gariglio, S. Tommaso 8.
PIAZZI 28, vendonsi ultimi alloggetti signorili, tratta IFIT, S. Quintino 4 bis.
PRIVATO vende esclusi mediatori alloggio tre e due camere Barriera Nizza. Telefonare 696-360. 8446
PRIVATO vende 1 camera cucina entrata cantina 3° piano vuota Porta Nuova. Telefonare 501-442. B2560
PRONTI fine anno vendonsi alloggi ogni tipo tutti comfort corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, corso Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione, via Bava 26, pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Taglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 5318
REGIOPARCO, casetta due negozi, nove camere, reddito 45.000 mensili, 5.800.000. Acchiardi, Settembre 38. 7679
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 1500
SIGNORILE nuovissima precollinare panoramica vendonsi alloggi in villa sette vani tripli servizi garage giardino. Telefonare 81-630. E0066
STABILIMENTO regione Lucento, mq. 1400 tutto cintato, 800 coperti, 5 camere, vendesi. Campra, Sestriere 18, telefono 49-478. 9621
STAZIONE Dora, 2.550.000, alloggio libero tre camere, spazioso cucinino, termosifone, bagno, cantina. Campra, Santa Teresa 18.
SVENDIAMO ultimo alloggio 2 camere servizi, termo, scala marmo. Corso G. Cesare. Telefonare 524-696. 8210
TERRENI via Filadelfia, Pasquale Paoli, Monfalcone, Caprera, corsi Orbassano, Siracusa, vendo anche piccoli lotti. Ceretti, A. Doria 15. 8110
TERRENO adiacente corso Sovietica mq. 25.000, 35.000 vendo sottovalore 1100 mq. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.
TERRENO angolare Santarita, possibilità 200 camere negozi rimesse vendesi 20 milioni trattabili. Telefonare 36-477.
TERRENO fabbricabile fra corso Francia via Vandalino mq. 10.000 lordi frazionabili vendesi. Magliano, via Bogino 12. telefono 50-686. F3533
TERRENO vincolato villa mq. 1200 vendo zona Campidoglio. Telefonare 24-613.
VALSALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare 521-362. 7626
VENDESI alloggio signorile libero Crocetta tre ambienti servizi annesso mobilio. Consulente, Arsenale 42. E2736
VENDESI camere occupate anche in blocco. Corso Napoli 58, visibili 15-17.
VENDESI casa nuova Moncalieri, camere 21 garage magazzino, tettoia mezza [illegible] terreno, reddito 55.000 [illegible]. Rivolgersi strada Villastellone 6.
VENDESI cascina 3 giornate Baldissero Torinese. Telef. 693-264, ore serali.
VENDESI in blocco grandi magazzini uso industriale 1600 metri liberi subito. Rateazioni. Telefonare 430-357. F2720
VENDESI subito casetta giardinetto capolinea 14, Via Borgaro. Tel. 294-810.
VENDESI zona Francia alloggio libero 4 camere cucina servizi termo bagno grande terrazza. Telefonare 381-160 dalle 12 alle 15. B2787
VENDO alloggio 3 camere tinello cucinino ascensore termo bagno, chiosa S. Rita. Telefonare 391-947. 7293
VENDO casetta 6 camere garage giardino terreno 30 km. da Torino combinazione. Telefonare 690-366. M3625
VENDO lottini terreno S. Rita adatti case. Telefonare 391-947. 7293
VENDO mq. 1150 [illegible] adatto villa corso Orbassano, altro mq. 3500 via Rovereto. Telefonare 391-947. 7293
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione tre camere, tinello cucinino; due camere cucina; camera tinello cucinino, ripostiglio; bagni installati, termo, nafta, negozi con retro. Telefono garage: Ferreri, via Exilles angolo Valentino Carrera (capolinea 3). 9062
VIA Caprera vendesi 1800 terreno annesso locale industriale libero. Telefonare 390-226. F3076
VILLA Rivoli vende causa trasferimento cinque ambienti bagno doppi servizi, Grandioso terrazzo garage capacità otto macchine, giardino, frutteto, gioco bocce, telefono, forza, luce, 4.800.000 eventualmente [illegible] Ammobiliata. Telefono 260-068, 35-444. 82686
VILLE, palazzine signorili, ogni località Torino, vendonsi [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti: laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8836
AFFITTASI garage libero cinquemila. Via Nicola Fabrizi 103. F2946
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 16, cortile. Telef. 385-124.
AFFITTASI 3-4 camere uso ufficio. Telefonare 551-061, pomeriggio.
CERCASI 1-2 locali uso ufficio possibilmente centrali. Telefono 23-925.
LADAR, corso Vittorio 25. Affittansi, vendonsi laboratori, magazzini, negozi, uffici.
AFFITTIAMO negozi via Bosine 3, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi. Taglio, corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 9538
FRONTE cinema [illegible] affittasi negozio commercio industriale artigianale. Telefonare 46-567. B9040
LOCALE industriale mq. 350 volendo negozi alloggi affittasi San Paolo. Consulente, Arsenale 42. F2676
OFFICINA artigiana trasferirebbesi in locale minimo mq. 100. Telefonare 53-856.
UFFICIO spazioso paraggi municipio secondo piano telefono affittansi. Telefonare [illegible] B2768

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 14.000-17.000-20.000-23.000 qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8836
ABBIAMO «Crocetta» signorili camera, tinello, cucinino 16.500; due servizi 26 mila. Albertina 21, «Elia».
ABBIAMO Statuto camera 18.000; Lingotto 8000, due cucina servizi 14.000. Elia, Albertina 21. F2462
ABBISOGNAMI affittasi alloggio qualsiasi zona. Cauzione. Referenze. Anticipo. Telefonare 44-876. 8436
AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre (Borioghieri). Visite 9-12, 15-19. Via Frejus 3. 8127
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, zone diverse. Petilli, Sacchi 2.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi signorili due, tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere via Castelnuovo delle Lanze 12 angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. 8008
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. F3045
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, via Bogetto 15. F3083
AFFITTANSI ottobre alloggi signorili sei otto camere terrazze servizi. Dante 126.
AFFITTASI alloggio ammobiliato sei camere servizi centralissimo. Telef. 531-061, pomeriggio. F2994
AFFITTASI alloggio signorile due camere servizi. Via Groglia 36. Telefono 591-245.
AFFITTASI alloggio tre vani più servizi in via S. Donato. Miti pretese. Telefonare 771-882 dalle 12 alle 14,30.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, centralissimo 35.000 mensili; altri 1-2 camere cucina servizi. Tel. 521-946.
AFFITTASI appartamento ammobiliato una camera servizi giardino garage. Telefonare 84-230. G3933
AFFITTASI camera cucina vuote: 10.000, Riva, via dei Mille 14. 8471
AFFITTASI due camere tinello termo bagno quarto piano 20.000, zona Lingotto. [illegible] Piemontese, Nizza 17. 7216
AFFITTASI in Pinerolo 3-4 camere; cucina termo bagno comodità terrazzi giardino. Scrivere casella 3179, SPI, Torino.
AFFITTASI liberi corso Racconigi 152 bis alloggio signorile primo piano 3 camere servizi con o senza garage. Tel. 338-618.
AFFITTASI: Montebello adatto termocentrale 6000; Parella, camera tinello termo bagno 15.000. Telefonare 41-944.
AFFITTASI ottobre Pecetto Torinese alloggi piccoli e grandi in villa panoramica. Telefonare 609-216. F2770
AFFITTASI ultimo piano vani 3 termo bagno Statuto. Telefonare 552-052.
AFFITTO piano rialzato disimpegnato camere 3 con termo adattasi uso studio laboratorio. Telefonare 793-453.
AFFITTO tre camere e servizi [illegible] mente uso ufficio. Casa signorile corso Francia angolo Casalis. Telef. 70-036.
AFFITTO, Valentino, 2 camerette 12.000, rimborso spese 45.000. Telef. 392-760.
AFFITTO 2 camere cucina termo zona Statuto 30.000. Telefono 293-760.
ALASSIO. Affittansi vuoti annualmente modernissimi appartamenti da 2 a 5 locali, ogni prezzo. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALLOGGETTO terrazzo panoramico 1-2 servizi possibilmente centrale cercasi. Telefonare feriali 865-433. F3033
ALLOGGETTO urgenti affittare pagando affitto aggiornato, [illegible], referenze. Telefono 40-411. F3007
ALLOGGI nuovi due belle camere [illegible] servizi, finiture accurate, affittansi. Rivolgersi via Boston 10 oppure telefonare 40-306 (ore ufficio). 53024
AUTOTRASLOCHI Pepessi, via Massena 81, Telefono 588-316. Garanzia. Prezzi modici. 6008
CASETTA (Autorimessa) tre camere laboratorio giardino affittasi. Caprioglio, Misericordia 1.
CEDO in affitto alloggetto paraggi piazza Statuto. Telefonare 393-547. F3053
CERCASI signora o signorina desiderano dividere appartamento Londra da novembre. Scrivere casella 5361, SPI, Torino
CERCO [illegible] 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 41-478. E3303
CERCO alloggetto centrale 1-2 camere servizi. Scrivere casella 7191, SPI, Torino.
CERCO camera cucina 10-12.000 preferibilmente Lucento. Massima garanzia. Scrivere casella 3218, SPI, Torino.
CERCO tre camere servizi centrali massimo 19.000. Scrivere casella 5298, SPI, Torino. B2722
CONIUGI [illegible] cucina alloggetto comodità tram. Telef. 41-593.
DISTINTA affitta appartamentino ammobiliato fuori Torino 15.000 mensili. Scrivere casella 5295, SPI, Torino.
PARELLA, proprietario affitta subito coniugi soli alloggio 2 camere tinello cucinino servizi 18.000, 20.000 cauzione. Telefono 791-119. M3439
PENSIONATO solo cerca camera Crocetta, S. Rita pagando [illegible]. Telefonare 392-120. 83285
PRIVATO affitta 3 camere servizi. Via Stradella. Telefonare [illegible] 587-818.
PROPRIETARIO affitta [illegible] 3 camere servizi termo bagno [illegible]. Telefonare 24-976. G5636
SPOSI cercano 2 camere servizi, massime referenze. Telefonare pomeriggio 24-337.
STI, Telef. 40-565. Via Piffetti affittiamo bellissimo alloggio 3 camere tutti servizi 30.000, altro Giaveno 10.000, altri diverse zone. 8369
URGEMI alloggio 1-2 camere servizi, referenze, [illegible] Telefonare 41-723.
VILLINO con giardino 4-5 camere collina vicinanze capolinea tram cercasi eventualmente cambiando con alloggio Piazza Solferino. Scrivere casella 3204, SPI, Torino. F3813
ZONE diverse disponiamo alloggi 15.000, 16.000, 22.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8836

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
FINALMARINA. Ristorante Centrale. Pensione, sul mare, familiare, 1200 tutto compreso. 8170
HOTEL Moreno, Ischia porto. Tel. 136. Tutti comforts. Incantevole soggiorno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A Genova all'Istituto Archimede (via Storia 19, telef. 30-044). Specializzato Corsi ricupero, iscrizioni studenti Media Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri). Ambiente serio, disciplinato, distinto. 9766
ALLA «Sisi», la scuola i cui allievi sono particolarmente ricercati dalle migliori ditte, iniziano Corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-373. 9413
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria iniziano subito Corsi rapidi Steno Dattilo Computometria, Contabilità meccanizzata, Lingue estere, Paghe-Contributi. In ottobre Corsi rapidissimi Avviamento commerciale e Corsi speciali di Inglese per principianti e progrediti svolti da glottologo espertissimo. Pochi posti disponibili. Chiedere programmi: via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. 9334
ALL'Istituto stenografico «Cima» 1° ottobre iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-334. 8314
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 26, telef. 383-410, accoglie studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9136
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi ricupero. Rette miti. 8245
COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari. Scuole governative ogni ordine grado. Grande parco. Clima mitissimo.
COLLEGIO Saporiti Figoragno accoglie alunni frequentanti scuole pubbliche; corsi accelerati per recupero. Rette miti. Trattamento ottimo. 3937
COMPTOMETER Scuola. Nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9660
CONVITTO «Galilei» (Media, Ragioneria parificata). Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore) telefono 4.
CONVITTO «San Giorgio» corso Pistoia, Torino, per scuole medie statali, private. Semiconvitto. Signorilità. Assistenza accurata. 82783
DISEGNATORI Egiziani, corsi preserali Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
DISEGNATORI pubblicitari, corsi serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
ISTITUTO S. Teresa corsi rapidi dattilografia stenografia computometria lingue estere. Via S. Teresa 11. Tel. 527-811.
LICEO artistico, corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio Veneto 8. 9089
MEDIE, corsi accelerati diurni, serali. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. 9089
RADIOTECNICI, corsi serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.
RAGIONIERI, Istituto Tecnico, corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio 8.
SEGRETARIE ufficio, scuola pomeridiana, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
VETRINISTI, corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni francese. Telefonare 385-173, pomeriggio.
DISEGNATORE edile diplomato pratico qualsiasi lavoro, prospettive, accetta lavoro domicilio. Telefonare 387-277. G3643
PORTOGHESE spagnolo inglese francese esegue traduzioni ogni genere. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. 82716
PRATICA [illegible] paga contributi propria domicilio offresi. Scrivere [illegible] 7190, SPI, Torino B9166
SIGNORINA, perfetta conoscenza francese, impartisce lezioni. Telefonare 693-136.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI bellissima matrimoniale volendo ingresso particolare. Poncino, dei Mille 14, secondo piano. F3863
AFFITTASI camera ammobiliata. Oige Frontetano, via Pinelli 36, Torino. Telefonare 770-895. F3014
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendente, Rivolgersi Shinga, via [illegible] 10 primo piano dalle 15 in poi. 9480
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Corso Valdocco 1 scala sulla porta, [illegible] secondo porta.
AFFITTASI camera 1-2 letti, via Garibaldi 42, ambiente [illegible] signorile, tutte comodità. Volendo, ottima pensione.
AMMOBILIATA due letti affittasi acqua corrente, portineria. Piazza Vittorio 1.
AMMOBILIATA San Paolo signorilissima camera servizi, camera uso cucina Molinette. Telefonare 692-143. E0455
AMMOBILIATA 2 letti affittasi ad impiegati stabili bagno termo. Telefono 481-253 (ore pasti), via Saluzzo 44, Cena.
BELLA ammobiliata secondo piano offresi. Garzena, Le Chiuse 121. B9106
CAMERA ammobigliata indipendente comodità, affittasi. Telefonare 41-940, Alberto Nota 5. G3842
CENTRALI ammobiliate due letti con pensione familiare ambiente signorile. Telefonare 521-584. F3687
CONIUGI soli ottime referenze cercano ammobiliata uso cucina, prezzo mite. Telefonare 770-606. B9658
OPERAIO Fiat solo cerca camera mobiliata comodità prezzo. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. 82782
PENSIONE Le Foyer, via S. Secondo 75, tel. 51-769, ospita studentesse, insegnanti, impiegate, signore di passaggio.
SIGNORA affitterebbe camera ammobiliata, indipendente, pensione, termo, telefono, comodità, adiacenze P. Sabotino, a distinto stabile. Telefonare 35-450.
SIGNORINE troveranno alloggio, vitto confortevoli, economia, decoro, telefonando 52-483. 8408

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione [illegible] posti per tuttofare, cuoche, [illegible] Avella, Vinzaglio 12. 8002
ABBONATO tram oppure patente guida affidasi visita clientela vinicola Torino. Scrivere casella 3642, SPI, Torino.
ABILI montatori riscaldamento e sanitari cercasi. Scrivere casella 3060, SPI, Torino. M8180
AGENTE primaria Compagnia Assicurazioni assumerebbe tre diplomati residenti Torino età 25-45. Inviare domanda manoscritta, curriculum referenze. Candidati senza risposta entro dieci giorni intendonsi respinti. Scriv. casella 1141, SPI, Torino.
ASSUMIAMO capo officina pratico lavorazione lamiera. Indicare pretese. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. B9068
ASSUMO assistente [illegible] trenta quarantenne. Referenze controllabili. Scrivere casella 4176, SPI, Torino.
AUTISTA, possibilmente pensionato, custode [illegible] piccola autorimessa. Scri[illegible] casella 1146, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO ufficio cerca persona attiva trattare vendita stabili partecipando utili preferibilmente provvisto auto 40-50enne cauzione vincolata per garanzia accordi. Scrivere [illegible] 3136, SPI, Torino. 8002
CAMERIERA sola cerco. Presentarsi Locatelli, corso Orbassano 43, telef. 31-644.
CASA inglese calcolatrice precisione tasti cerca capo vendita referenze ineccepibili. [illegible] casella 6040, SPI, Torino.
CERCANSI provetti tornitori prima e seconda categoria, preferenza ex allievi scuole [illegible] o altre professionali. Referenze e posti occupati. Scrivere casella 2100, SPI, Torino. F3813
CERCASI abilissima [illegible] tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 28-351. 82764
CERCASI apprendista macchinista 14-16 anni. Presentarsi dalle 18 alle 19. Neri, via Pescalacqua 6. B8513
CERCASI macchinista maglieria macchina 12. Telefonare pomeriggio 329-157.
CERCASI [illegible] diciassettenne pratica lavorazione stampi. Telefonare 84-324.
CERCO donna fidatissima governo piccolo alloggio mezzato 7,30-15. Scrivere casella 7184, SPI, Torino. B9146
CERCASI signorina accompagnatrice custodia bambini per impiego giornaliero. Inviare referenze. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. F3836
CERCASI tuttofare fissa buona paga. Telefonare 763-279, ore 9-12. F3858
CERCASI tuttofare media età, sana, abile, referenziata. Telefonare 33-838.
CERCO abile macchinista e lucidatrice pellicciaia. Chiesano, v. Carlo Alberto 36.
CERCO persona associare impianto bottiglieria, trattoria, bella in villa collinare. Scrivere Ferrero, casella postale 121. Torino. 6836
COLLEGIO ligure [illegible] precettore ripetitore materia letteraria. Indirizzare prof. Jacobbi, Val San Martino 41, telefonare 80-501, Torino. 82775
CONCERIA [illegible] assumerebbe giovane 16-18enne, robusto, intelligente, volenteroso, primo impiego con referenze. Presentarsi via Goldoni 5 dalle 17 alle 18. G5631
CONTADINI cerchiamo famiglia almeno 2 uomini [illegible] pratici vigneti colline [illegible] ferrato acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia posti occupati, casella 3280, SPI, Torino. 82833
CONTADINI cerchiamo per San Martino eventualmente anche prima famiglia con tutti almeno 2 uomini. Camere di abitazione sane acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti famiglia casella 3290, SPI, Torino. 82835
FALEGNAMERIA arredamenti abbisogna [illegible] capo operaio, eventualmente socio. Scrivere casella 7186, SPI, Torino.
GIOVANI istruiti buona famiglia intendenti dedicarsi carriera commerciale troveranno buona sistemazione presso casa estera già introdottissima Italia. Scrivere dettagliando studi, referenze. [illegible] 1138, SPI, Torino. 8216
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florence, via Benci 28-R, Firenze. 8434
IMPORTANTE Istituto assume personale per incarichi di fiducia. Scrivere casella 1134, SPI, Torino. 2826
IMPORTANTE Società assume due diplomati residenti in Torino pratici trattazione affari. Superando [illegible] possibilità stabile [illegible] stipendio, provvigioni. Scrivere casella 1142, SPI, Torino. 2174
IMPORTANTE società cerca per propaganda medica giovani laureati in chimica o [illegible]. Età massima 30 anni, celibi, disposti trasferirsi ovunque. Inviare curriculum vitae dettagliato a casella 138 N. SPI, Milano.
IMPORTANTE società cerca per stabilimento ligure capo fonderia ghisa particolarmente competente formatori getti diversi media grandezza. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 8-M, SPI, Genova. 9482
INDUSTRIA metalmeccanica assume elemento veramente pratico ufficio acquisti, organizzazione e costi industriali. Cortinanei offerte con specificando età, referenze, posti occupati. Indicare eventuali particolari specializzazioni. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. 82436
ISTITUTRICE lingua francese cerca famiglia torinese inviare dettagliate referenze precisare età. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 83419
ISTITUTRICE maestra cerca famiglia torinese inviare dettagliate referenze. Scrivere casella 4173, SPI, Torino.
OCCORRE capacissimo saldatore elettrico autogeno. Picchi, via S. Bernardino 4.
OFFRIAMO a pensionato giardiniere, solo, ampio giardino orto concedendogli raccolto. Scrivere casella 3224, SPI, Torino.
PETTINATRICE diventerete frequentando corsi accelerati permanenti [illegible] tagli maniere ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 680-006.
RADIALISTA trapanatore esperto cerca industria precisione. Referenze, pretese. Scrivere casella 3243, SPI, Torino.
RADIORIPARATORE provetto televisione assumiamo. Precisare curriculum. Scrivere casella 3336, SPI, Torino.
SERTA premiere provenga ottimo sartoria assume Altamoda Penel. Telef. 56-052.
SIGNORINA seria referenze cercasi parte facendo casa ufficio esterno, giornata, volendo alloggio, mensile vitto. Indicare attività precedente, referenze. Scrivere casella 1133, SPI, Torino. 8002
TRATTORISTA cerchiamo esperto manutenzione guida trattori agricoli. Corrispondiamo paga vitto ed alloggio. Scrivere età dei componenti famiglia posti occupati, casella 3291, SPI, Torino. F2837

13 DOMANDE IMPIEGO prime 20 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE cuoco offresi subito; preferirebbe albergo città fuori. Portineria, Sant'Antonio da Padova n. 11. G5617
ABILE tuttofare [illegible] fidatissima offresi ore pomeriggio. Scrivere casella 2044, SPI, Torino. F3600
AGGIUSTATORE meccanico 27enne 3a categoria occuperebbesi subito. Scrivere casella 7283, SPI, Torino. B9160
ATTIVO energico organizzatore quarantacinquenne diplomato lunga pratica amministrazione contabilità industriale commerciale offresi, referenze bancarie. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.
AUTISTA cerca impiego anche salariato libero subito patente II nafta e benzina. Telefonare Donda 294-572. B9300
AUTISTA lunga pratica referenze cerca impiego; libero subito patente II III nafta e benzina. Telefonare Cerardi 224-072.
AUTISTA meccanico [illegible] nafta, benzina, libero subito offresi. Telefonare 536-182.
CAMERIERA: fissa, tuttofare, disposta. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 62. B9256
CHIMICO industriale direttore stabilimento, pratico produzione, analisi, ricerche, vendita, giovanissimo esperto, libero subito offresi anche attività tecnico-commerciale. [illegible] casella 6012, SPI, Torino. 80345
CONIUGI, cuoca domestico abilissimi offronsi: [illegible] molti anni di servizio completo. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. 83305
DICIANNOVENNE [illegible] classica cercherebbe impiego anche ad ore. Telefonare 283-714. F3033
DARANDELLE cioccolato [illegible] tecnico offresi ovunque. Telef. 20-487.
CONTABILE perfetto conoscitore sistemi meccanizzati, buon corrispondente, aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia bancaria e fiscale, capace ogni pratica ufficio. Lunga pratica industriale. Referenze primarie offresi. Scrivere casella 1146, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE presenza primo impiego dattilografa, computometrista, offresi. Referenze. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. F3530
DISEGNATORE [illegible] particolarmente abile offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 2009, SPI, Torino.
EXPORT import impiegata praticissima offresi. Referenze. Scrivere casella 3233, SPI, Torino. G5689
FATTORINO offresi anche solo pomeriggio. Corsini, Pertinace 10. F3863
GIARDINIERE, guardiano offresi in cambio alloggio. Telefono 283-203.
ISTITUTRICE, insegnante pratica, lingue, referenze, offresi doposcuola elementari e medie. Scriv. casella 3282, SPI, Torino.
PENSIONATO ottime referenze cerca impiego. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.
PERITO industriale ottima competenza media grande meccanica occuperebbesi ore libere: consulenze disegno. Rivolgersi, Cervino 1. F3065
RAGIONIERA praticissima contabilità elettromeccanizzata paghe, ecc. offresi serissima azienda. Scrivere casella 2003, SPI, Torino. F3670
SEDICENNE dattilografa computometrista occuperebbesi primo impiego. Scrivere casella 3219, SPI, Torino. F2975
SEGRETARIA conoscenza lingue, import-export, perfetta corrispondente italiana ed estera praticissima lavori ufficio in genere, referenze, offresi. Scrivere casella 3111, SPI, Torino. F3029
SEGRETARIO albergo, 41 anni, presenza, 4 lingue estere, attualmente impiegato presso albergo lusso Lago Como, mansioni [illegible] reception corrispondente inglese, francese, libero 15 ottobre, cerca alternazione presso albergo. Casella 4190 B. SPI, Como. 9190
SIGNORA bella presenza mezza età distinta cultura offresi cassiera commessa o mansioni fiducia anche mezza giornata, referenze. Telefonare 294-542. F3368
SIGNORINA trentenne bella presenza cerca lavoro come cassiera o altro lavoro decoroso [illegible] subito. Telefonare 74-889; eventuale cauzione. F3665
SIGNORINA 23enne pratica impiego offresi e [illegible] studio dentistico offresi. Referenze. Scrivere casella 3037, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare 570-673. F3843
STENODATTILOGRAFA [illegible] ottime referenze occuperebbesi subito. Boccaccio, Montarosa 89. G5512
SVELTA seria dattilografa 20enne pratica ufficio commerciale, referenze offresi. Telefonare 29-533. 83263
TRENTAQUATTRENNE laureato Stato offresi. Mezzetta Vincenzo, via Rainoldi 3, Varese. 9721
TRENTENNE occuperebbesi fattorino, garagista, portiere, altro magazziniere. Rafanelli Giorgio, via Saffi 38. Parma.
TUTTOFARE praticissima, presenza, buone referenze, offresi famiglia adulti, buon trattamento. Rivolgersi via Torres 22, Asiano. F2837
VENTITREENNE formatore abile offresi, disposto trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere: [illegible] Dino, Alice Superiore (Torino). 9041

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A ben introdotto negozi, foto-ottica, articoli regalo e cartolerie offresi rappresentanza vendita cornici album foto e articoli vari pelle. Casella 36 D, Sicap, Bologna. 9436
CASA vinicola [illegible] assume agenti Torino Novara Aosta Biellese. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. G5617
CASA lubrificanti cerca rappresentanti provincie Asti Biella e Alessandria. Scrivere SPI, casella 13 M, Genova.
CERCANSI collaboratori provinciali vendita Autol Decolito prodotto tedesco brevettato disincrostante motori Diesel. Inviare domande [illegible] Autol Italiana, via Stefano Castagnola 22, Genova.
CERCANSI rappresentanti documentati introdottissimi vendita saponi profumerie dettaglio Unione Novara Vercelli Aosta. Scrivere SPI, casella 47 L, Genova. 9360
CERCASI produttore per impresa riscaldamento. Scriv. casella 3184, SPI, Torino
COMMERCIALISTA 36enne, disponendo ufficio, magazzino, telefono, auto, assumerebbe rappresentanza casa seria. Massime garanzie. Scrivere casella 1131, SPI, Torino. 863
GIOVANE presenza serietà patente 2° offresi seria ditta piazzista rappresentante. Scrivere casella 3725, SPI, Torino.
GROSSISTI, coloniali, colorifici: affidiamo concessione esclusiva vendita per zone ancora libere, nuovo prodigioso colorante, autolucidante per pavimenti di marmo; successo strepitoso, assistenza gratuita per lancio e collocamento. Industria chimica C. Garrone & C. Via Asti 7 bis, Torino. 6436
IMPORTANTE industria margarine, grassi panificazione e grassi alimentari cerca introdotti rappresentanti esclusivisti. Scrivere casella 20 B, SPI, Milano. 9200
INDUSTRIA [illegible] assume piazzisti Torino provvigione sola per conto, possibilità rapida carriera. Scrivere casella 3218, SPI, Torino. F3064
INGEGNERE con Società introdotto industria, seria esperienza tecnico-commerciale acquisita presso primaria industria assumerebbe rappresentanza elevato interesse meccanico. Scrivere casella 3300, SPI, Torino.
MAGLIFICIO articolo [illegible] cerca rappresentante bene introdotto, eventualmente associarsi. Scrivere casella 3316, SPI, Torino. F3036
OFFICINA costruzione lavabiancheria elettrodomestiche cerca concessionario esclusivista per Torino e Piemonte. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. B9457
INTRODOTTI profumerie drogherie affiderebbesi rappresentanza creme pelle. Kosmosol, Vinzaglio 12. 5022
OLEIFICIO, unico fornitore Olio Oliva Spedizione Alpinistica K 2 cerca Agenti per vendita contrassegno a famiglie. Oleificio Ital. Gorleri, Oneglia. 82169
PER sede libero importante azienda commerciale [illegible] cerca [illegible] agenti venditori bene introdotti industria commercio. Scrivere casella 38 A, SPI, Milano. 8440
RAPPRESENTANTI [illegible] affari qualsiasi ramo [illegible]. Per accordi, [illegible] casella 1142, SPI, Torino. 7446
RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, buone provvigioni, ogni prezzo. Dirigente Riviera Sole, casella postale 356. Imperia.
RAPPRESENTANTI elementi introdotti industrie Italia settentrionale cercansi per vendita prodotti [illegible] tedesche. Telefonare 798-345. 83202
RAPPRESENTEREI Sicilia importante industria mobili e altre e generi [illegible]. Offerte: casella 27 L, SPI, via Roma 405, Palermo. 9426
STABILIMENTO tipografico specializzato forniture municipi cerca rappresentante già introdotto, modulisti, disponga automezzo. Scrivere casella 47013, [illegible] Firenze. 9435
UFFICIO rappresentanze [illegible] vendita zona elementi [illegible] drogherie. Tel. 774-907. Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando colorati [illegible] smarriti asbesto piazza Vittorio 23, [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento [illegible], tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 8430
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mestore, c. Vittorio 63.
AGGIATE presente Istituto Investigazione informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pellerani, Carlo Alberto 18-81. Telefonare 47-372. 946
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100, 551-546.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 1. Telefonare 521-181.
ACQUISTA [illegible] damigiane ferro archivio, [illegible] occasione, libri. Telefonare 290-550. T1781
AFFARONE: vendesi nuova camera pranzo in mogano con cristallo lire 140.000, anche rateizzando, un frigorifero «General» 210 litri 5 anni garanzia lire 130 mila; 150 litri 120.000; mobilbar con fono 40.000. Cevolo, Giulio Cesare 155
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 25%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo: mobili Cataliano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Bacchi 33 angolo via Pastrengo. Tel. 46-953.
ATTENZIONE! Matrimoniali 27.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile): Principe Amedeo 20. 915
AVVISO: Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Kelo Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulico. Pellion 8. Telef. [illegible]
CAMERA da letto piazza mezza radica chiara, occasione, vendesi. Tel. 523-183.
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, rendesi anche singoli mobili [illegible] Interpellateci. Aleati, Vinzaglio cinque. 6166
ELETTROTERMOTECNICA, Riscaldamento nafta: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 36. Telefono 46-830. 6956
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 20. 6247
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14, telefono 520-610. 11472
LA premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime maglieriste. Corsi perfezionamento. Certificato legale abilitazione.
MACCHINA maglieria 12x100 quasi nuova vendo. Telef. 642-226. F2080
MACCHINE maglieria come nuove, da 4000 mensili. Cassesi, Arsenale 40. 1914
MAGLIERISTE: affittiamo macchine nuove 8-10-12-14 ultimi modelli. Acquistando, rimborso totale affitto. Insegnamento. Grimaldo, San Francesco da Paola 4.
MAGLIERISTE: macchine tedesche, nazionali, dispositivo speciale disegni, acconto gratuita, procuriamo lavoro, bobinatrici, scorgiatrici, macchine cucire nuove 34.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Grimaldo, S. Francesco Paola 4.
MAGLIERISTE, negozi, provate lana Taurus, prezzi bassi, qualità superiori. Deposito, via Tolla 3. F2304
MAGLIERISTE: [illegible], Diamant, Union, Sentex, Idell, Dubied, occasionissime. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 11975
MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni. Rolando, p. Vittorio Veneto 23.
MOBILI, Camerette, 24 mila, vasto assortimento. Visitateci! Corso Sommeiller 22. Telefono 31-164.
MOBILI, liquidazione [illegible] matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Orbeco 34. 12787
MOBILIFICIO Omp., 30 rate. Camere da 55.000, tinelli 28.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 136 bis.
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, ecc. [illegible] 125.000, 150.000, 180.000. Sconti tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
NATIONAL registratore cassa a manovella perfettamente funzionante lire 60.000. Telefono 771-842. F2972
OCCASIONE vende mobile completo con letto incassato. Telefonare 74-062. 53521
OCCASIONISSIME! Liquidiamo radio [illegible] quindicinale, radiofonografi [illegible] Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5. 9731
PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 33. Telef. 81-492.
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Via Pio V 13. Telefono 683-066. 7430
PELLICCE SAC Persiani, castori, visoni, foche, rateizzo 150.000; marmot, [illegible], lapin; rateizzo, persiano 60.000. Pellicce SAC, via Lagrange 24 B. 8432
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, vende-compra onesti Con-glio, Po 20, telef. 882-726.
PIANOFORTI, assortimento ottimi, vendesi, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis, angolo via Po. Mezzo Telef. 86-576.
PIANOFORTI Pietino, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonché ottime occasioni; accetti massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi. cambi. Telefonare 529-257.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento, Cavallo, corso Vittorio 72.
RINNOVANDO [illegible] completa vecchia attrezzatura. Bar, via Avellino 1.
ROTTAMI, torniture, acciaio, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefono 280-907. 9680
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili acquistandoli dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 9636
TAILLEURS su misura signora pura lana 14.000-19.000, Reggero, Sacchi 34.
TAILLEURS, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti, Jacard Sorelle, via Consolata 15.
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 1.
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 123, angolo corso Dante. 7500
VENDESI occasione camera pranzo Cippendal. Telefonare 59-136. B9076
VENDESI sala pranzo massiccia, sofà letto, guardaroba 60.000. Telefon. 682-370.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 9036
VOLTURE, [illegible] pratica automobilistica, assicurazioni. Rivolgersi agenzia Ventura. Cavour, 10. 6427

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 100 nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture Belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 6850
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta Autogrania, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 82-296.
ABBIAMO autovetture: 100 TV nuova, Aurelia Sport, Ardea 4a serie, 1100 B, 500 C Belvedere, Giardinetta, 500 C vetture, [illegible], Serra e Pelissero, Francia 21
ABBIAMO 500-C, giardinetta A-C, 1100-E, 1400, Aprilia, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4. 7394
ACART, via Nizza 60. Tutti gli accessori per la vostra auto inoltre pneumatici [illegible] prezzi imbattibili. Visitateci: Acart, telefono 687-260. 3616
ALFA Romeo 1900 perfetta, vendo, permuta, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51 Torino. Telefono 390-219. 6144
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto e Busentino. Assortimento Aurelia B 10 6700 motore come nuovo. Appia, 1400 recentissimo, 103 nuove, seminuove, TV nuova, belvedere. Cambi. Rateazioni. Telefono 528-632. 7211
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Hierolo», San Quintino 4 bis, telefono 53-048.
APPIA 4 mesi, Ardea recente, 100 giardinetta Fiasore, Belvedere, 500 B C vende, permuta, rateizza. Argus, piazza Carlo Felice 47. F3707
ARDEA 5 marce bellissima, altra 4, 12 Volta, 152 [illegible], 1100 A-B-E, 500 vetture, furgoni, giardinette. Autoagenzia Scirilo. Galliari 11, telefono 60-494.
AURELIA B 10, B 20 2500 cc. B 21, vendo permuta rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-219.
AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, vende Nuova 1100 (103) 1953 coupé G.T. Mouvino, Ardea 4-5 marce, 1100 A B E, belvedere, 500 C, giardinetta legno, 500 A giardinetta. Cambi, lunghe rateazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barrili 30, Torino, presentato autoveicoli nuovi ed elettrodomestici, occasioni: berline 500 A-B-C, furgoni 500 C, 500 C giardinetta e belvedere, 1100 berline A-B-E [illegible] Nuova 1100, 1100 sette q.li furgone e camioncino 1400, 1900, Lancia, Aprilia, Ardea. Rateazioni, facilitazioni massime. 7033
AUTOCARRI 640, Tre Ro ribaltabili, 626 normali, camioncino 1100 [illegible] 10 q.l., 1100 5 q.l., Balilla cassone vendonsi. Serra e Pelissero, Francia 21. 13306
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 19193
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 800, seminuove. Telefonare 29-750. 4307
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 49-640; [illegible]
AUTONOLEGGIANDI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 86-194, 80-296.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 30, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 779-595. 18331
AUTONOLEGGIO moderno uni, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 36-011.
AUTOSALONE Artisti, Giulio Cesare 61, vende belvedere metallizzato legno, berlina 1400, 1100, 500 C. Rateazioni.
AUTOSALONE Statuto vende 1100 103 quintali, Aurelia B 10, Appia, Ardea, 100 Belvedere 500 C B, berlina Sedi 750, Ardea Sport, 1100 E, camioncini. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 7004
AUTO-Union ultimo tipo, miscelatore automatico. Provatelo. Autocentro, Pinelli 14 1100 E, 500 C, 1900 Fiat [illegible], occasioni. Telefono 520-277.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Di Leone, c. Vittorio 38, telef. 48-801.
BELVEDERE sei mesi grigio oliva Km. 5200. [illegible], Salabertano 38.
BELVEDERE 6 mesi km. 4300 vendesi direttamente. Telef. ore pasti: 771-729.
BELVEDERE sei mesi vendo. Tel. 364-198.
CAMIONCINO metallico nuovo su Augusta 3a serie, ottimo stato vendesi, occasione. Telefonare 690-222. 83945
CAMIONCINO 1100 q.li 7 vendo 270.000. Emanuel, Nizza 84. 82338
CAMIONCINO 1300 perfettissimo, telone, 170.000, eventualmente cambio. Bergio, Barbaroux 4. 80000
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 20-336, noleggia con e senza autista. T2157
CEDO contratto 1100 consegna fine settembre. Scriv. casella 3100, SPI, Torino.
DOMAUTO finanziamenti su autoveicoli autocarri nuovi occasione. Serietà, celerità. Telefonare 66-194. 7506
COMPERO vettura recente sinistrata o cattivo stato. Telef. 682-292. M3545
DIPENDENTI Fiat, Lancia rivolgetevi Sindacalmente Agenzia Tesi, Arsenale 18, vetture, pratiche amministrative.
DISPONIAMO vasta gamma autovetture, autocarri, usati ogni modello marca. Ottime condizioni, rateazioni. Rico, Commissionaria Fiat, Nizza 30. 8200
E dopo tutti visitateci! Compresente certamente, Autoagenzia Aurelia, Tiziano 31.
FIAT 1400, 1500, Aprilia, Topolino tutti tipi, prezzi convenientissimi 1900 Cisitalia, Pakard 1948. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
MERCEDES 25 q.li bellissimo revisionato prezzo conveniente vende privato. Telefonare 22-890.
METANIZZATE autovetture, autocarri, risparmierete 45 %. Impianti brevettati «Lamar», Crescentino 26. 83646
OCCASIONISSIMA 1100 [illegible] permesso promiscuo. Telefonare 689-156 ore lavoro.
PRIVATO vende a privato giardinetta legno motore a nuovo. Almonetti, corso Napoli 10. F2980
PRIVATO vende privato 1100-103 8 mesi. Ambrosca, via Alfieri 11 bis, Torino.
PRIVATO vende 1100 del 1937, ottima. Lire 200.000. Telefono 694-624. F3000
PRIVATO vende 1100 E ottima guida destra, 600.000, km. 45.000. Tel. 689-946.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 80.306. 1665
STUDEBAKER in ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Telef. 694-511, ore ufficio.
VENDESI giardinetta Fiat sei mesi chilometri 3500 effettivi. Telef. 681-506.
VENDESI 1100 EL ottima 675.000. Telefonare 58-143, ore 10-13. 83064
VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinetta Vetture, 1100 ARE, [illegible] occasioni, cambi, lunghe rateazioni Autosalone, Vinzaglio 1. 8004
VENDO contanti privato belvedere chilometri 15.000. Telefonare 586-058, ore 18-19. 82774
VENDO direttamente 500 Belvedere sei mesi, Telefonare 291-211 dalle 19 in poi.
VENDO topolino 500 C km. 3000. Telefonare 392-587. F2976
500 C Belvedere 6 mesi, vendo. Telefonare 392-291. 83066
1100 A ottimo stato, perfetto funzionamento e ruote privato vende. Rivolgersi garage, via Cimabue 2. F3615

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO contanti, Vespa, Lambretta recenti vendiamo, cambiamo, rateizzando. Cavalieri, Brescia 18. 8724
AFFARE. [illegible] giugno 1954. Tamezzoni, via Roccamelone 14, Campidoglio. B9051
COMPERO, vendo Vespa d'occasione di ogni tipo. Cevolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-186. 4007
HARLEY DAVIDSON 750 occasione vendo. Zavattaro, c. Giovanni Agnelli 156.
[illegible] 200 1953 officinalissima privato vende o permuta con 500 C. Telefon. 482-198.
[illegible] condizioni, Lamarmora 44. 82736
LAMBRETTA Agenzia Torino, corso Brescia 18, pronta consegna tutti modelli.
LAMBRETTA [illegible] portata 2 q.li [illegible] ordine lire 50.000. Cevolo, Giulio Cesare 155. 4007
MOSQUITO, modello 40 cc. II serie, prezzo ribassato 25.000. Agenzia Generale Risico, Brescia 44. 2738
NUOVISSIMA motoleggera bellissima vende prezzo, occasione, anche rateizzando. Telefonare 294-321. G1228
VENDO motocarrozzetta Gilera, ottima, [illegible], miglior offerente, [illegible]. Telef. 391-740, ore pasti.
VESPA, Etti, Agenzia Piaggio, Torino via Pebce 10, telef. 36-346. Rateazioni.
VESPA seminuova, contachilometri, ruota scorta, accessori, vendo 155.000. Vinzaglio 31. F2833
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche [illegible]. Telefonare 40-771. Via Saluzzo 48. 8039
VESPISTI, Lambrettisti, per trasporto merci applicate rimorchietto [illegible]. Concessionario Cavalieri, Brescia 18.
VUOLE «Vespa» consegna immediata? Agenzia Tura, corso S. Maurizio 61, telefono 81-148.

